



COMUNE DI BASCIANO
PROVINCIA DI TERAMO

Piano Integrato di Attività e
Organizzazione (PIAO) 2025-2027

Sommario

Premessa.....	3
Riferimenti normativi.....	3
Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione.....	6
1.1 Analisi del contesto esterno	6
1.2 Analisi del contesto interno.....	32
Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione	44
Valore pubblico.....	44
Performance individuale e collettiva.....	44
Performance e Valore Pubblico	53
Rischi corruttivi e trasparenza.....	71
Piano accessibilità fisica e digitale.....	72
Accessibilità fisica	72
Accessibilità digitale	72
Piano delle azioni concrete e delle procedure di semplificazione e reingegnerizzazione	73
Sezione 3: Organizzazione e capitale umano	93
Struttura organizzativa dell'Ente e dotazione organica.....	93
Organizzazione del lavoro agile.....	95
Piano triennale del fabbisogno di personale.....	100
Formazione del personale	101
A. <i>I RIFERIMENTI LEGISLATIVI</i>	101
B. <i>I BISOGNI FORMATIVI</i>	102
C. <i>L'ATTIVITÀ FORMATIVA REALIZZATA NEL TRIENNIO 2022-2024</i>	107
D. <i>LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE PER IL TRIENNIO 2025-2027</i>	107
E. <i>LA METODOLOGIA DIDATTICA E LE RISORSE</i>	107
F. <i>LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER LEGGE</i>	108
G. <i>LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA</i>	108
H. <i>LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI E IL BENESSERE ORGANIZZATIVO</i>	109
I. <i>LA DIFFUSIONE DEL PIANO</i>	109
Piano delle Azioni Positive	110
Sezione 4: Monitoraggio	110
Allegati.....	110

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese. In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il Piano ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio. Nel piano, ai sensi del DPR 26 maggio 2022, confluiscono:

- articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità – e la conseguente frammentazione – degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance. In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Comune di Basciano rappresenta una sorta di “testo unico” della programmazione dell'Ente.

Nella sua redazione sono state tenute in considerazione le Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché le indicazioni del D.Lgs. n. 150/2009 per la gestione del ciclo della performance.

Riferimenti normativi

L'art. 6 commi da 1 a 4 del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e

Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (NADUP) 2025-2027, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 21.12.2024 ed il bilancio di previsione finanziario

2025/2027 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 21.12.2024.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione

Amministrazione pubblica	Comune di Basciano
Indirizzo	Piazza del Municipio, 1
PEC	postacert@pec.comune.basciano.te.it
Mail	protocollo@comune.basciano.te.it
Rappresentante legale	Dott. Alessandro Frattaroli
Numero dipendenti al 31/12/2024	13
P.IVA	00485070676
Codice fiscale	80002910679
Sito web	https://www.comune.basciano.te.it
Telefono	0861 650156

1.1 Analisi del contesto esterno

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

INNOVAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

Saranno mantenute e aggiornate le innovazioni apportate alla macchina amministrativa del Comune di Basciano, introdotte negli ultimi cinque anni:

- il SIT: piattaforma informatica a disposizione di cittadini e professionisti che permette di conoscere con un click le caratteristiche urbanistiche dell'intero territorio comunale, che ha permesso all'ufficio tecnico di ridurre drasticamente le tempistiche per il rilascio di certificati di destinazione urbanistica.
- lo sportello tributi on line: accedendo, ogni cittadino, ha la possibilità di conoscere la situazione dei tributi relativi al Comune di Basciano;
- pago PA: strumento di pagamento e semplificazione per i cittadini. App IO: con accesso mediante SPID;
- buono elettronico per le mense scolastiche.

Sarà istituito lo Sportello Unico per l'edilizia telematico che permetterà di espletare le istanze edilizie in un'unica sezione dedicata in cui poter consultare la normativa, scaricare la modulistica necessaria, presentare nuove pratiche e consultare le pratiche edilizie presentate.

Inoltre, saranno portate altre innovazioni alla macchina amministrativa, con possibilità di ottenere il rilascio dei certificati on line, e sarà effettuata un'attenta programmazione del lavoro del personale.

SICUREZZA DI STRADE, VIABILITA' E MANUTENZIONI

L'Amministrazione comunale continuerà nell'azione di messa in sicurezza delle strade attraverso un'attenta manutenzione delle stesse. Senza dimenticare la pulizia di fossi, attraversamenti e cunette. Proseguirà, e sarà portata a termine, la realizzazione dei marciapiedi nel centro abitato di Zampitto sulla Strada Statale 150, come da progetto già in corso di redazione per la trasmissione ad Anas ed Autostrada dei Parchi ai fini dell'approvazione, sino a coprire tutto il centro abitato in direzione Val Vomano.

Sempre sul tratto urbano di Zampitto della Strada Statale 150 l'Amministrazione continuerà a lavorare al fianco di Anas (struttura territoriale Abruzzo e Molise) al fine di sollecitare e concordare altri interventi come l'allargamento della curva, che è già in corso di realizzazione, tra il New Bar la Quercia e L'Anfora.

La realizzazione dei marciapiedi, per permettere ai pedoni di muoversi in sicurezza, sarà completata anche sulla Strada Provinciale 365, nel tratto limitrofo al centro storico di Basciano, con un

collegamento pedonale, servito da pubblica illuminazione, a Santa Maria di Basciano.

In programma anche l'installazione di attraversamenti pedonali luminosi ed innovativi per i quali è stato già richiesto il relativo nulla osta all'Anas.

Saranno ulteriormente rafforzati gli standard di sicurezza sulla Strada Statale 150; attraverso l'utilizzo di ulteriori strumenti per regolare la velocità di chi vi transita in automobile.

Inoltre, sarà portato avanti l'iter di consegna della gestione della Strada Provinciale 365 all'Anas. Iter che ha visto l'Amministrazione uscente parte attiva nella proposta di trasferimento delle competenze all'Ente.

L'Amministrazione realizzerà l'auspicato allargamento della strada sita in via Monte Giove.

Nel periodo invernale sarà riproposto il piano neve comunale provvedendo a reperire, con largo anticipo, le risorse. Inoltre, saranno pianificati, anch'essi con largo anticipo, le mansioni ed i percorsi sia dei mezzi pubblici che degli operatori privati aggiudicatari, pianificando un intervento che andrà a coprire tutto il territorio: dalle periferie al centro.

Per la sicurezza di chi utilizza i mezzi pubblici per muoversi saranno installate ulteriori pensiline di attesa e saranno riqualificate quelle già esistenti in tutto il territorio comunale.

Si attuerà un percorso di rinnovamento del parco automezzi con la sostituzione di veicoli d'opera vetusti con altri più idonei in grado di ottimizzare il servizio manutenzioni.

EDILIZIA, URBANISTICA E TERRITORIO

Sarà data priorità alla rivisitazione attenta e puntuale del Piano Regolatore Esecutivo, strumento approvato nel 2004, contemplando al suo interno le numerose esigenze emerse dalle richieste pervenute al Comune dai cittadini.

Si continuerà a monitorare il mercato effettuando riduzioni dei valori (presi a base imponibile ai fini IMU, Registro, Ipotecarie e Catastali) per i terreni fabbricabili in tutte le zone del territorio comunale come già fatto nel 2019 con la Delibera di G.C. n. 24 dell'11 marzo 2019.

In tema di sviluppo del territorio continueremo a sostenere l'iniziativa privata presso i competenti uffici, come già fatto in questi cinque anni, al fine di realizzare la piazza a Zampitto e favoriremo l'acquisizione, al patrimonio della parrocchia di San Giuseppe, dell'edificio destinato a chiesa.

Inoltre, sosterremo l'installazione di un ATM nel centro storico di Basciano portando avanti il dialogo già avviato con Poste Italiane S.p.a. a seguito di un'apposita formale richiesta.

RECUPERO, MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL PATRIMONIO COMUNALE E SERVIZI CIMITERIALI

Sarà dato seguito al capillare programma di sistemazione e cura dell'arredo urbano generale avviato negli ultimi cinque anni.

Previsto anche l'ampliamento del Cimitero, che avverrà in più lotti. Il primo intervento è già stato approvato ed è in corso di realizzazione, con la creazione di nuovi loculi, di aree per la costruzione di cappelle gentilizie e la sistemazione definitiva del locale ossario.

Sarà dato seguito al lavoro di particolare cura e manutenzione avviato negli anni scorsi per garantire il decoro che meritano i nostri cari defunti.

COMMERCIO - INDUSTRIA - ARTIGIANATO – AGRICOLTURA E LAVORO

Continueremo ad ascoltare gli operatori economici del nostro comune proponendo nuove strategie, attirando nuove risorse e garantendo il giusto decoro delle aree in cui operano.

Dopo averlo opportunamente recuperato sarà locato, mediante un apposito bando, l'opificio artigianale di proprietà comunale.

L'Amministrazione sosterrà le imprese mediante appositi fondi, reperiti sia presso il proprio bilancio che mediante finanziamenti statali ottenuti con il fondo per le aree interne approvato da DPCM del 24 settembre 2020 pubblicato in G.U. n. 302 del 4 dicembre 2020.

Si continuerà a seguire la politica delle agevolazioni fiscali per quelle aree del Comune che necessitano di sostegno, così come avvenuto per le attività operanti in alcuni centri abitati per le quali abbiamo già provveduto ad una cospicua riduzione della Tari.

Sosterremo attivamente il mondo del lavoro mediante attività di formazione ed informazione, anche

attraverso la collaborazione con la Croce Rossa Italiana comitato di Basciano che sta curando il progetto Lisa (Lavoro Inclusione Sviluppo Autonomia) per favorire l'orientamento di chi cerca un impiego.

INTERVENTI SOCIALMENTE RILEVANTI

Sarà confermato il regolamento relativo ai buoni pasto che ha determinato importanti riduzioni delle tariffe per le famiglie.

Continueremo a collaborare attivamente con il nostro Parroco per sostenerlo nelle varie iniziative ed attività.

Sosterremo le famiglie che si trovano in difficoltà anche attraverso apposite raccolte fondi e mediante la collaborazione con enti no profit.

Inoltre, sarà ampliato il numero degli immobili residenziali pubblici mediante il recupero di quattro appartamenti del fabbricato dei giardinetti, già oggetto di un apposito finanziamento.

Un occhio di riguardo sarà dedicato anche alla salute. L'Amministrazione si farà promotrice della realizzazione di un poliambulatorio per garantire ai cittadini servizi sanitari di prossimità in accordo con Asl e/o strutture sanitarie private.

Il fenomeno del randagismo è presente anche nel territorio del Comune di Basciano. Per questo motivo si sosterranno le associazioni animaliste per favorire la crescita del numero degli affidi, al fine di ridurre la spesa che il Comune sostiene per i canili e garantire maggiore sicurezza a cittadini e automobilisti. Inoltre, sarà approvato il regolamento per la concessione di contributi al fine di promuovere l'adozione di cani.

In collaborazione con la Polizia Locale organizzeremo un censimento della popolazione canina organizzando giornate dedicate alla registrazione, attraverso i microchip, dei cani presenti sul territorio.

ATTIVITA' E SERVIZI A FAVORE DELL'INFANZIA, DELLA GIOVENTU' E DELLA TERZA ETA'

Sarà rinnovata, per gli alunni della scuola primaria, la colonia marina gestita direttamente dal comune. Mentre, per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, verranno organizzati campus estivi in collaborazione con la lodevole e laboriosa associazione ANA di Basciano.

Inoltre, per i ragazzi dai quattro ai quattordici anni, continuerà la promozione ed il finanziamento di centri estivi, in collaborazione con l'Asd Zampitto, che gestisce il centro sportivo, e con altre associazioni sportive.

Organizzeremo ed incentiveremo iniziative per la realizzazione di corsi e laboratori di lingue straniere, informatica, musica, canto, ballo, cucito, cucina, mestieri, ecc., mettendo a disposizione locali, mezzi pubblici ed attrezzature pubbliche.

Ai concittadini della terza età continuerà ad essere offerta la possibilità di prendere parte alla gita annuale, al soggiorno termale ed alla colonia marina. L'Amministrazione incontrerà, in occasione delle festività natalizie, i concittadini delle varie fasce di età per lo scambio di auguri e per confrontarsi con loro, come sempre accaduto negli ultimi anni.

L'amministrazione si farà promotrice della realizzazione di un centro aggregativo, sociale e culturale per tutti i cittadini ed in particolare per quelli appartenenti alla fascia della terza età.

SICUREZZA PUBBLICA E PROTEZIONE CIVILE

Sarà ampliato il telecontrollo, attraverso apposite videocamere, del territorio comunale e saranno utilizzate le fototrappole per combattere e scoraggiare l'abbandono dei rifiuti.

Per l'attività di Protezione Civile continuerà ad essere attiva la convenzione con l'ANA di Basciano, una collaborazione consolidata e che ha permesso alla cittadinanza di Basciano di trovare sostegno e conforto durante le numerose emergenze che in questi ultimi anni hanno colpito il nostro territorio.

Continueremo a seguire l'iter di aggiornamento del nuovo piano di Protezione Civile che è in corso di analisi da parte del Dipartimento della Regione Abruzzo e realizzeremo una nuova e moderna sala Coc (Centro operativo comunale) nei locali della ex scuola materna.

Sarà, in ultimo, implementata la App del Comune di Basciano per la gestione delle emergenze e della

comunicazione con la cittadinanza.

ISTRUZIONE

In questi anni i plessi scolastici di Basciano si sono letteralmente trasformati, diventando luoghi sempre più sicuri, innovativi e salubri grazie ai continui interventi a cui sono stati sottoposti.

Nonostante tutte le scuole siano ormai dotate di arredi completamente nuovi, la nostra azione non si fermerà di certo. Continueremo ad investire sulla qualità dello studio nelle scuole del nostro comune anche attraverso la dotazione dei più moderni apparati informatici dedicati all'istruzione.

Si porterà avanti l'iter dei finanziamenti reperiti per il nuovo polo scolastico presente nella graduatoria edilizia scolastica della Regione Abruzzo; inoltre, continueremo a seguire l'iter della domanda di finanziamento presentata per la nuova scuola dell'infanzia per cui il Comune di Basciano è in graduatoria in un apposito bando del Ministero dell'Istruzione.

L'Amministrazione organizzerà, in collaborazione con l'Istituto scolastico, incontri ed approfondimenti su temi di particolare rilevanza per i giovani, per sensibilizzarli sui rischi delle dipendenze e della Rete Internet.

Per il trasporto e l'assistenza scolastica di tutti gli alunni il contributo resterà invariato e si proseguirà nell'azione di rinnovamento e ammodernamento degli scuolabus comunali.

Continueranno ad essere garantiti la mensa scolastica, il rimborso del 50% dei costi del trasporto Tua per gli studenti e, ai più meritevoli, le borse di studio.

L'amministrazione lavorerà per ottenere i fondi per la realizzazione di una palestra attrezzata nei pressi del nuovo polo scolastico, il cui progetto di fattibilità è già stato approvato con la delibera di giunta comunale.

Al fine di fornire nuovi servizi per l'infanzia l'amministrazione porterà avanti i contatti, già avviati, per favorire l'insediamento di un asilo nido sul territorio del Comune di Basciano.

CULTURA E SPORT

Grande importanza sarà data a tutte le attività culturali, sportive e di promozione che si svolgono sul territorio.

Per permettere questo è prevista anche la realizzazione di una biblioteca e di una moderna sala conferenze nel locale ristrutturato presso la ex scuola materna.

Sosterremo tutte le Associazioni, già presenti sul territorio e quelle che nasceranno, che si adopereranno per la crescita sociale e culturale e per la promozione del nostro paese, mettendo a loro disposizione anche immobili in caso di necessità.

Perseguiamo l'ampliamento dell'area sportiva di Zampitto attraverso la realizzazione di un campo da padel e/o di strutture polivalenti andando, inoltre, ad arricchire e riqualificare gli impianti sportivi già presenti sul nostro territorio.

Si continueranno a monitorare minuziosamente i bandi e continueremo presentare apposite richieste di finanziamento, così come fatto per il campo di calcio a cinque di Basciano e i relativi servizi già oggetto di finanziamento da parte della Regione Abruzzo.

La stessa attenzione continuerà ad essere riservata al campo di calcio, già oggetto di un progetto esecutivo per cui vi è stata richiesta di finanziamento al Dipartimento dello Sport.

AMBIENTE, VERDE E QUALITÀ DELLA VITA

Il nuovo sistema di raccolta rifiuti, promosso in questi ultimi anni, ha permesso di arrivare a sfiorare, nel 2020, l'80% di raccolta differenziata nel Comune di Basciano. Un grande balzo in avanti rispetto ad un dato di poco superiore al 50% che si registrava nel 2016.

Sarà confermato l'incentivo all'utilizzo delle compostiere domestiche per conferire il rifiuto organico, con la possibilità di beneficiare degli sgravi sulla Tari previsti.

Sarà riproposta annualmente, sempre in collaborazione con il Lega Ambiente, la giornata ecologica e i diversi momenti di formazione e educazione ambientale dedicati a tutte le generazioni, al fine di far capire l'importanza dei piccoli gesti per la tutela del nostro patrimonio naturale e della nostra salute.

Consapevoli che vivere in un ambiente sano è fondamentale per migliorare la qualità della vita dei

nostri concittadini, in questi cinque anni, abbiamo lavorato per migliorare e creare nuova vivibilità a Basciano. Per questo tutte le aree verdi e sportive sono state oggetto di interventi di riqualificazione, e continueranno ad essere continuamente ammodernate.

Continueremo, inoltre, ad installare lampade a led a basso consumo nei locali pubblici e nella rete della pubblica illuminazione.

Incentiveremo, quanto più possibile, l'installazione di nuove aree attrezzate per favorire i servizi alla mobilità sostenibile nel territorio comunale, promuovendo anche l'implementazione di nuovi punti di ricarica per le auto elettriche (già presenti n.2 postazioni).

Continueremo a sostenere e promuovere la realizzazione di un parco fluviale con i Comuni limitrofi.

PROMOZIONE DEL TERRITORIO E TURISMO

Il territorio del Comune di Basciano è ricco di risorse e bellezze da promuovere e far scoprire ai tanti turisti che ogni anno visitano la nostra regione e la nostra provincia.

A tal fine sarà implementato il turismo ecosostenibile con "Basciano Bike" con la realizzazione di nuovi itinerari per la scoperta del territorio comunale, da percorrere anche a piedi o a cavallo.

Sarà realizzato un percorso pedonale illuminato nei pressi di via Salara, in armonia con la viabilità esistente.

Favoriremo la fruibilità del Vicus di San Rustico, per cui l'Amministrazione si è già dotata di uno studio di fattibilità tecnico-economica.

Sarà riqualificato l'accesso al centro storico di Basciano e si promuoverà la realizzazione di murales per la valorizzazione dei centri storici.

Promuoveremo, più in generale, il territorio con iniziative culturali, mediatiche e promozionali.

LAVORI PUBBLICI

Capitolo fondamentale del programma è quello dedicato ai lavori pubblici, per il quale sono in previsione importanti e sostanziosi investimenti che permetteranno di realizzare nuove e numerose opere sul solco di quanto fatto negli ultimi anni.

Ecco gli interventi previsti:

- Realizzazione nuovo polo scolastico e nuova scuola dell'infanzia;
- Riqualificazione energetica e realizzazione nuovo manto in erba sintetica impianti sportivi Basciano;
- Ampliamento dei marciapiedi nella Frazione Zampitto (all'interno del tratto delimitato dal centro abitato) fino ad arrivare, verso est, al confine con la Frazione di Val Vomano;
- Promozione della realizzazione di nuove fognature, tramite la Ruzzo Reti S.p.a., nelle località Villa Guidotti e Contrada Cretone e di una nuova bretella di collegamento per le frazioni di San Giovanni di Zampitto e di San Rustico;
- Riqualificazione urbana e della pavimentazione del Centro storico di Basciano;
- Riqualificazione urbana e della pavimentazione del centro storico Santa Maria di Basciano;
- Riqualificazione dell'Ambito Fluviale attraverso la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile sul lungofiume Mavone-Vomano, area compresa all'interno del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), sfruttando i finanziamenti europei specifici.
- Continueremo (dopo vari interventi a contrada Vallone ed un importante intervento a Feudo da Sole in corso di avvio) ad effettuare interventi risolutivi nelle strade consortili del Consorzio di Bonifica Nord;

RISORSE FINANZIARIE E TASSAZIONE

L'Amministrazione continuerà nell'azione di monitoraggio delle risorse di finanziamento e di impiego di tali fondi, nel rispetto del principio di efficienza e responsabilità.

La spesa sarà infatti effettuata in maniera oculata nell'esclusivo interesse della collettività.

La tassazione continuerà ad essere orientata ai principi di equità fiscale e sociale, nelle seguenti direttrici:

- continua riduzione delle imposte e tasse comunali, già messa in atto in questi anni;

- equità fiscale: pagare tutti, pagare meno;
- meno burocrazia: sconti fiscali automatici ed informatizzazione delle procedure.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

Il quadro complessivo;

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2023 Programma di Stabilità, deliberato nel Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023;

lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024 si situa, come per lo scorso anno, in uno scenario economico non privo di rischi, a causa delle tensioni geopolitiche e dei conflitti in corso in Ucraina e Medio Oriente.

Presenta una struttura più sintetica rispetto ai precedenti documenti di economia e finanza, in considerazione dell'attuale fase di transizione verso le nuove regole delle governance economica europea e quindi della predisposizione di un quadro programmatico coerente con le nuove regole europee. Il Governo ha quindi annunciato che gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni saranno definiti nel Piano strutturale di bilancio di medio periodo. L'Italia dovrà infatti presentare entro il prossimo 20 settembre il nuovo **Piano strutturale di bilancio di medio termine**, tenendo conto della predisposizione da parte della Commissione europea di una traiettoria di riferimento dell'andamento dell'indice della spesa primaria netta.

In vista dell'entrata in vigore delle nuove regole europee, il Governo si è limitato a illustrare nel DEF 2024 i contenuti e le informazioni di carattere essenziale sull'andamento tendenziale dei principali dati della finanza pubblica con una stima delle politiche invariate per il prossimo triennio.

Il DEF sottolinea come l'economia italiana nel corso del 2023 abbia dimostrato una resilienza superiore alle attese, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità politica, elevata inflazione e da un ciclo restrittivo di politica monetaria, registrando un incremento del PIL dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%). In tale contesto, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2%), è legata ad una scelta prudenziale, dato il contesto internazionale incerto. Secondo le previsioni del DEF, la crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie. Per quanto riguarda il debito pubblico, per il 2023, i primi dati ufficiali indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3 per cento, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali.

Il DEF evidenzia come a partire dal 2024 il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa

della recente revisione al rialzo del deficit (che nel 2023 si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL) dovuta alle maggiori spese legate al Superbonus.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente fissa l'indebitamento netto della PA per il 2024 al 4,3 per cento del PIL, in linea con le previsioni contenute nella NADEF e in netta diminuzione rispetto al consuntivo dello scorso anno (7,2 per cento). La previsione per il quadriennio 2024-2027 indica un progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. Negli anni successivi, infatti, il deficit è previsto in continua riduzione, al 3,7 per cento nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e, quindi, al 2,2 per cento nel 2027. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il Documento sottolinea come l'occupazione e la disoccupazione sono attese, rispettivamente, in aumento e in diminuzione nell'intero periodo analizzato. In particolare, il tasso di disoccupazione, pari al 7,1 per cento nel 2024 scenderà al 6,8 per cento nel 2027. La nuova proiezione macroeconomica tendenziale per il 2024 si caratterizza altresì per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto nella NADEF 2023. La BCE ha annunciato che le prossime scelte di politica monetaria potranno tenere in considerazione anche l'obiettivo di procedere con gradualità a una riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno.

La seconda sezione del DEF, dedicata all'analisi e alle tendenze della finanza pubblica, illustra l'analisi del conto economico delle amministrazioni pubbliche a legislazione vigente, per il periodo 2024-2027, integrato con le informazioni relative alla chiusura dell'esercizio 2023. I dati riferiti all'ultimo esercizio concluso, resi noti dall'ISTAT ad aprile, attestano un indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per il 2023 pari, in valore assoluto, a 149,5 miliardi di euro, corrispondente al 7,2 per cento del Pil. Per quanto attiene al confronto con le precedenti stime per il medesimo anno, si evidenzia che la NADEF 2023 aveva previsto, in termini di Pil, un indebitamento netto pari al 5,2 per cento su base tendenziale e al 5,3 per cento su base programmatica; valore, quest'ultimo, prospettato anche dalla Nota tecnico illustrativa 2023. Sul versante delle entrate, il DEF evidenzia come, dai dati di consuntivo per il 2023, le entrate totali delle amministrazioni pubbliche sono risultate pari a circa 996,6 miliardi, in aumento di circa 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente (un incremento in valore assoluto di circa 60 miliardi). In rapporto al Pil si registra un lieve incremento dal 47,7 per cento del 2022 al 47,8 per cento del 2023.

Infine, la terza sezione del DEF contiene lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), che anche per il 2024 si inserisce nel più ampio complesso di riforme e investimenti rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel DEF, il Governo riporta una stima dell'impatto macroeconomico delle spese e delle principali riforme previste dal PNRR che tiene conto della revisione del Piano approvata dal Consiglio UE a dicembre 2023. Le risorse a disposizione del nuovo PNRR ammontano a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del REPowerEU (2,76 miliardi) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (0,16 miliardi). Oltre che di tali risorse, la valutazione del Governo tiene anche conto di una serie di misure strettamente connesse all'attuazione del Piano, ovvero, i 30,6 miliardi del Piano Nazionale Complementare e i 13,9 miliardi del REACT-EU. L'analisi dell'impatto macroeconomico del PNRR contenuta nel DEF aggiorna, impiegando gli stessi modelli econometrici, quella elaborata dal Governo in occasione della stesura iniziale del Piano ed aggiornata via via nei successivi documenti di finanza pubblica sulla base delle nuove informazioni riguardo l'andamento delle spese e delle misure. Inoltre, coerentemente con l'approccio adottato precedentemente, al fine di isolare unicamente l'impatto addizionale sull'economia, la valutazione è stata effettuata considerando, tra tutte le risorse citate, solo quelle che finanziano progetti che possono essere considerati aggiuntivi: prestiti e sovvenzioni RRF (137,7 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi),

le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (14,8 miliardi) e quelle stanziare attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 197 miliardi. Non si tiene, quindi, conto delle misure che si sarebbero comunque realizzate in assenza del PNRR (scenario base). Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale e per Missione, il Governo valuta nel periodo 2021 – 2026 un impatto medio sul livello del PIL del 1,7 per cento, che corrisponde ad un incremento cumulato, ovvero la somma nel tempo degli scostamenti del PIL rispetto allo scenario base, di 10 punti percentuali.

La terza sezione del DEF 2024 riepiloga anche la strategia di riforma adottata dal Governo nell'ultimo anno in relazione alle raccomandazioni di policy formulate dalla Commissione Europea, nella sua Relazione per Paese del 2023, che considerano in particolare le seguenti finalità: accrescere il potenziale economico dell'Italia, favorire la transizione digitale ed ecologica, ridurre i divari di genere, età e territorio; migliorare la qualità delle istituzioni e accrescere la competitività del sistema economico per attrarre gli investitori, investire nella transizione digitale ed ecologica. Il DEF dà altresì conto degli ulteriori ambiti di intervento che sono stati interessati dalle misure della legge di bilancio 2024 per sostenere la partecipazione femminile al mondo del lavoro, la natalità e la genitorialità.

Infine, il Programma nazionale di riforma del DEF 2024 fa riferimento anche alle altre politiche attuate nel 2023 come il completamento della riforma del sistema fiscale e le nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica, oltre alle misure volte a favorire la crescita e produttività.

Il quadro internazionale

Il perdurare dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente rende ancora molto incerto lo scenario internazionale, con possibili ripercussioni sugli approvvigionamenti e sul prezzo del petrolio. Le accresciute tensioni geopolitiche sono infatti tra le maggiori cause del recente rialzo delle quotazioni delle materie prime, in particolare del greggio, oltre che degli aumenti dei costi di trasporto delle merci; inoltre si allungano i tempi delle spedizioni intercontinentali, determinando così possibili interruzioni nelle catene globali del valore, con inevitabili conseguenze sui flussi del commercio mondiale. Al momento le condizioni di domanda debole e le scorte elevate stanno attenuando la trasmissione degli aumenti dei costi sui prezzi, ma l'instabilità del quadro globale è tale che non si possono escludere nuovi rischi al rialzo per l'inflazione.

La decisione dello scorso 20 marzo della Riserva Federale di lasciare i tassi d'interesse ufficiali al 5,25-5,50 per cento ha consolidato le aspettative dei mercati. Tuttavia gli ultimi dati sull'inflazione statunitense hanno lievemente sorpreso al rialzo gli operatori, secondo i quali vi è un rischio non trascurabile che il taglio dei tassi della Riserva Federale, atteso per i prossimi mesi, venga posticipato. Tenendo conto comunque delle future riduzioni dei tassi di interesse le proiezioni della Fed indicano un "atterraggio morbido" dal picco di inflazione raggiunto nel periodo post-pandemia.

Nell'area dell'euro la Banca centrale europea (BCE) in aprile ha lasciato i tassi invariati, riservandosi di decidere in futuro sulla base dei dati a disposizione al momento. L'inflazione si è ridotta, ma rimane incertezza sulla sua persistenza: a giugno, se i dati confermeranno l'inflazione sottostante prevista, la BCE sarà in grado di rendere la politica monetaria meno restrittiva. Si rafforzano quindi le attese di mercato per un taglio dei tassi d'interesse nei prossimi trimestri.

La congiuntura delle principali economie è eterogenea. Negli Stati Uniti il PIL nel quarto trimestre ha decelerato, pur mantenendo ritmi elevati (3,2 per cento annualizzato nel quarto trimestre, dal 4,9 nel terzo). In media d'anno la crescita del prodotto reale è stata pari al 2,5 per cento. L'area dell'euro

ha invece riportato una crescita complessivamente debole nel 2023 (0,4 per cento), frenata dalla flessione del PIL tedesco (-0,3 per cento) che ha risentito più di altri del rialzo dei prezzi dei prodotti energetici oltre che delle difficoltà di penetrazione in importanti mercati di sbocco, quale quello cinese. In generale l'area dell'euro ha fronteggiato diversi fattori avversi alla crescita, quali l'inflazione, i costi di finanziamento elevati e la debole domanda esterna.

L'economia cinese è cresciuta del 5,2 per cento su base annua nel quarto trimestre del 2023, più velocemente che nel periodo precedente (4,9 per cento) ma comunque al di sotto delle previsioni di mercato (5,3). Per l'intero 2023 il PIL della Cina è aumentato del 5,2 per cento, superando l'obiettivo ufficiale (5,0 per cento). Escludendo gli anni della pandemia fino al 2022, la variazione del PIL nel 2023 è stata la più bassa dal 1990, con l'attività frenata da una crisi immobiliare prolungata, da consumi persistentemente deboli e da un andamento demografico sfavorevole. L'introduzione di diffuse restrizioni commerciali tra l'Occidente da un lato e la Russia e la Cina dall'altro (il cosiddetto "disaccoppiamento") incidono significativamente sui flussi commerciali.

Secondo le previsioni della BCE per l'area dell'euro si prevede una ripresa più lenta di quanto prospettato nelle proiezioni di dicembre 2023. I principali fattori trainanti nel corso del 2024 sono il reddito disponibile reale, che in presenza di un calo dell'inflazione e di una moderata dinamica salariale dovrebbe aumentare, oltre al miglioramento delle ragioni di scambio. Nel medio termine la ripresa sarebbe invece sostenuta dall'allentamento della politica monetaria. L'inflazione dovrebbe moderarsi ulteriormente, grazie all'attenuazione delle spinte a monte della formazione dei prezzi, soprattutto per i beni energetici e le materie prime agricole; le tensioni nei trasporti marittimi nel Mar Rosso dovrebbero esercitare un impatto limitato al rialzo sui prezzi.

In termini di stime di crescita da parte del FMI, quella degli Stati Uniti è stata rivista al rialzo sia per il 2024, al 2,7 per cento (+0,6%), sia per il 2025, all'1,9 per cento (+0,2%). Per l'area dell'euro, la crescita del PIL è stimata pari allo 0,8 per cento nel 2024 (-0,1 %) e all'1,5 per cento nel 2025 (-0,2 %). Per il Regno Unito, le previsioni scendono allo 0,5 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025 (-0,1% in entrambi gli anni). In merito alla crescita dell'economia cinese, il FMI prevede una decelerazione al 4,6 per cento nel 2024 e al 4,1 per cento nel 2025 (invariati rispetto a gennaio), mentre per il Giappone la crescita dovrebbe rallentare allo 0,9 per cento nel 2024 e accelerare lievemente nel 2025, all'1,0 per cento (+0,2 %).

TAVOLA II.1: PREVISIONI MACROECONOMICHE FMI (aprile 2024)

	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Cina
PIL						
2023	3,2	0,4	2,5	0,1	1,9	5,2
2024	3,2	0,8	2,7	0,5	0,9	4,6
2025	3,2	1,5	1,9	1,5	1,0	4,1
Inflazione						
2023	6,8	5,4	4,1	7,3	3,3	0,2
2024	5,9	2,4	2,9	2,5	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

Il quadro complessivo dell'economia italiana

Nel 2023, il Pil in Italia è cresciuto dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 (+4,0%) ma a un tasso superiore a quello dell'Area euro. La crescita è stata trainata da un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali che hanno fornito nel complesso un contributo di 2 punti percentuali alla crescita; le importazioni di beni e servizi sono diminuite dello 0,5% mentre le esportazioni sono aumentate dello 0,2%, (+0,3 punti la domanda estera netta). Le scorte hanno invece contribuito negativamente all'evoluzione del Pil (-1,3 punti). I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante il periodo post- pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 % al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante. Come ampiamente illustrato, un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

Nell'ultimo trimestre del 2023, il Pil ha segnato un incremento congiunturale positivo (+0,2%). La variazione acquisita per il 2024 è pari a +0,2%. Tra le componenti, la domanda estera netta ha fornito un contributo positivo (+0,4 punti percentuali), mentre quello della domanda interna al netto delle scorte è stato pari a -0,2 punti. In termini congiunturali, i consumi finali nazionali hanno registrato una diminuzione (-0,9%), sintesi di un aumento della spesa delle AP (+0,7%) e di una flessione marcata della spesa delle famiglie residenti (-1,4%).

La spesa delle famiglie sul territorio economico ha mostrato forti segnali di rallentamento per tutti i tipi di acquisti, a eccezione del consumo di beni durevoli che è aumentato dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, registrando il quarto tasso di crescita positivo consecutivo. I beni semidurevoli e i servizi hanno segnato i cali più sostenuti (-1,3% e -2,2% le rispettive variazioni congiunturali). Sempre nel quarto trimestre del 2023, gli investimenti fissi lordi hanno registrato un forte recupero congiunturale (+2,4%) sostenuti soprattutto dall'incremento di quelli in costruzioni (+4,2% le abitazioni e +3,2% i fabbricati non residenziali). Gli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale hanno registrato il settimo incremento consecutivo (+2,2% nel quarto trimestre), mentre l'aumento della spesa per impianti, macchinari e armamenti (+0,5%), e in particolare della componente dei mezzi di trasporto (+0,6%), è stato più contenuto. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto in volume ha mostrato, nel quarto trimestre, una sostanziale stazionarietà (+0,1% che segue il +0,4% del terzo); il calo del settore dei servizi è stato modesto (-0,1%) mentre il valore aggiunto delle costruzioni ha registrato un aumento marcato (+4,7%). Le informazioni relative ai primi mesi dell'anno in corso mostrano segnali discordanti per la manifattura e le costruzioni.

A febbraio, l'indice della produzione industriale destagionalizzato ha registrato una leggera crescita rispetto a gennaio (+0,1%) dopo il forte calo del mese precedente (-1,4%) segnando, nella media del trimestre dicembre-febbraio, una flessione dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti; il rallentamento è stato diffuso a tutti i raggruppamenti industriali, a eccezione del settore dei beni di consumo non durevoli.

Sempre a febbraio, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni ha registrato un calo congiunturale del 3,9%, dopo quattro mesi consecutivi di crescita. Nonostante ciò, i livelli produttivi rimangono elevati e nella media degli ultimi tre mesi (dicembre-febbraio) la crescita rimane robusta (+3,6% nel confronto con il trimestre precedente). Infine, a gennaio si stima un incremento congiunturale del fatturato per il settore dei servizi sia in valore (+1,6%) sia in volume (+1,7%). Nel trimestre novembre 2023-gennaio 2024, rispetto al trimestre precedente, l'andamento dei servizi si conferma positivo, con incrementi dello 0,8% in valore e dello 0,7% in volume.

Il mercato del lavoro nel corso del 2023 ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione. Dopo la diminuzione registrata a gennaio (-0,2%), gli occupati sono tornati a salire a febbraio (+0,2%) e il tasso di occupazione, pari al 61,9%, è cresciuto di 0,1 punti percentuali; i dati di febbraio hanno anche evidenziato un aumento del tasso di disoccupazione (al 7,5%, +0,2 punti) e un calo del tasso di inattività (33,0%, -0,2 punti percentuali). Confrontando il trimestre dicembre 2023-febbraio 2024 con quello precedente (settembre-novembre 2023), si registra un aumento di 65mila occupati (+0,3%) che ha riguardato entrambi i generi, i dipendenti permanenti e tutte le classi d'età al di sotto dei 50 anni. La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-3,3%, pari a -65mila unità), diffusa per genere e in tutte le classi d'età, e all'aumento degli inattivi (+0,3% pari a +41mila unità). Le indicazioni più recenti provenienti dalle inchieste sul clima di fiducia mostrano, a marzo, un miglioramento dei giudizi sull'andamento dell'occupazione in quasi tutti i comparti, in particolare nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio, con l'eccezione del manifatturiero dove si registra la terza flessione consecutiva.

L'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato, dallo scorso novembre, variazioni tendenziali prossime all'1%, +0,8% nei primi due mesi del 2024, con una lieve risalita a marzo (+1,2%). A gennaio, i prezzi dei beni alimentari sono cresciuti del 5,8%, per poi decelerare al 3,8% a febbraio e al 2,7% a marzo, per effetto dell'attenuazione dell'inflazione tendenziale degli alimentari trasformati (+3,4% a febbraio e +2,8% a marzo) cui si è aggiunta quella degli alimentari freschi (+4,4% a febbraio e +2,6% a marzo). L'inflazione relativa al "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, in calo dagli inizi del 2023, è scesa a 3,4% nel mese di febbraio e a 2,6% a marzo. La dinamica tendenziale dei listini dei servizi, in calo nella seconda metà del 2023, è scesa ai livelli più bassi da maggio 2022, con aumenti pari al 2,9% in febbraio e al 3% in marzo.

A marzo prevalgono, tra le famiglie, aspettative di riduzione dell'inflazione per i prossimi dodici mesi, seppure associate a una maggiore incertezza. Per quanto riguarda le imprese manifatturiere si segnalano, rispetto a febbraio, un aumento delle intenzioni di non modificare i listini nei prossimi tre mesi e una riduzione di imprese che intendono modificarli al rialzo.

L'interscambio commerciale italiano ha risentito, lo scorso anno, del continuo irrigidimento del quadro geopolitico internazionale e della diminuzione della domanda mondiale, nonostante il rientro delle tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche. Negli ultimi mesi del 2023 sia le esportazioni sia le importazioni italiane in valore, pur avendo registrato un lieve aumento in termini congiunturali, hanno confermato un ridimensionamento rispetto all'anno precedente; su tale andamento hanno inciso sia la flessione dei prezzi delle materie prime (che ha contribuito alla graduale riduzione della dinamica dei valori medi unitari) sia il calo dei volumi esportati e importati (in diminuzione già dalla fine del 2022). Nel complesso, il 2023 si è concluso con un saldo commerciale ampiamente positivo (+34,4 miliardi, a fronte di un deficit commerciale di uguale ampiezza assoluta nel 2023). I dati in valore relativi al primo bimestre del 2024 sembrano confermare il proseguimento della dinamica già rilevata per il 2023, riportando un modesto aumento tendenziale delle esportazioni (+0,8%) e una forte flessione delle importazioni (-9,7%). Sulle vendite all'estero incide in particolare la debole dinamica di quelle dirette verso l'Ue (+0,3% rispetto a +1,3% per quelle dirette verso l'extra Ue). Si riducono, in particolare, le esportazioni in valore dirette verso la Francia e soprattutto la Germania, mentre al di fuori dell'Ue aumentano le esportazioni negli Stati Uniti e si riducono quelle dirette in Cina (queste ultime tuttavia avevano registrato un forte aumento nei primi due mesi del 2023 per la vendita di prodotti farmaceutici connessi con la ripresa della fase pandemica

in questo Paese).

Lo scenario macroeconomico tendenziale

In avvio d'anno le prospettive economiche sembrano essersi orientate verso una fase di graduale rafforzamento della crescita, malgrado l'incertezza derivante da un contesto geopolitico in continua evoluzione. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico italiano, il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria dovrebbero supportare un incremento della domanda.

Il quadro macroeconomico tendenziale presentato nel DEF ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita del Pil rispetto alla NADEF 2023 portandole all'1% nel 2024 e all'1,2% nel 2025; la revisione è imputata principalmente all'elevata incertezza che caratterizza l'attuale scenario economico.

Nel DEF, come di consueto, viene proposta una valutazione degli effetti sul Pil di andamenti meno favorevoli delle principali variabili esogene internazionali rispetto allo scenario tendenziale. In particolare, si simulano gli effetti di quattro scenari di rischio (valutati rispetto allo scenario base); nel dettaglio:

- a) un rallentamento del commercio mondiale pesato per l'Italia pari a 0,5 punti percentuali nel 2024 e a 1 % nel 2025 comporterebbe una riduzione del Pil di 0,1 % nel 2024 e di 0,3 % nel 2025;
- b) un aumento del prezzo del petrolio di 10 dollari e del prezzo del gas di 10 euro nel biennio 2024-2025 determinerebbe una riduzione del Pil dello 0,1 % nel 2024 e dello 0,3 % nel 2025;
- c) un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro dell'1,3% nel 2024 (rispetto allo 0,1% dello scenario base) e dell'1,7% nel 2025 (a fronte della sua invarianza nello scenario tendenziale) e un apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo dell'euro dell'1,4% (contro 1,1%) nel 2024 e dell'1,7 nel 2025 (a fronte di un'invarianza), porterebbero a un impatto sul Pil che sarebbe nullo nel 2024 e pari a -0,3 % nel 2025;
- d) un livello del tasso di rendimento del BTP a 10 anni maggiore di 100 punti base nel biennio eserciterebbe un effetto negativo sulla crescita del Pil pari a -0,1 % nel 2024 e -0,4 nel 2025.

TAVOLA R4: EFFETTI SUL PIL DEGLI SCENARI DI RISCHIO (impatto sui tassi di crescita percentuale rispetto al quadro macroeconomico tendenziale)				
	2024	2025	2026	2027
1. Commercio mondiale	-0,1	-0,3	0,1	0,2
2. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,3	-0,5	-0,4
3. Prezzo delle materie prime energetiche	-0,1	-0,3	0,1	0,3
4. Condizioni finanziarie dell'economia	-0,1	-0,4	-0,5	-0,5

Le prospettive per il 2024 restituiscono il quadro di un'economia resiliente, nonostante una leggera revisione verso il basso della previsione di crescita rispetto alle ultime stime ufficiali. Nel complesso, il PIL del 2024 dovrebbe aumentare dell'1,0 per cento. Nella prima metà dell'anno la crescita del PIL procederebbe alla stessa velocità della seconda parte del 2023, per poi riprendere slancio nel secondo semestre.

Nel confronto con lo scorso anno, risultano meno dinamici i consumi delle famiglie, soprattutto per

effetto della contrazione registrata nel quarto trimestre del 2023 (effetto trascinamento negativo). Nel dettaglio della previsione, la crescita del PIL attesa per l'anno in corso è guidata dalla domanda finale (0,9 punti percentuali), a cui si affianca un contributo positivo delle scorte (0,2 punti percentuali), in ripresa dopo la forte riduzione sperimentata nel 2023. L'impatto delle esportazioni nette, invece, si attende essere nullo.

Si prevede un'espansione economica più sostenuta nel 2025, all'1,2 per cento, seguita da un aumento dell'1,1 e dello 0,9 per cento, rispettivamente, nel 2026 e 2027.

Nel corso dell'orizzonte temporale di previsione, la maggiore spesa delle famiglie sarà favorita dal buon andamento del mercato del lavoro, dai rinnovi dei contratti salariali e dalla corresponsione degli arretrati nel pubblico impiego (che gioca un ruolo prevalente nell'anno in corso), nonché dal rallentamento della dinamica dei prezzi e dall'allentamento delle condizioni creditizie. Nel medio termine, dopo una leggera ripresa nel 2025 coerente con il tasso di crescita del PIL, i consumi aumenteranno in media dello 0,8 per cento nel biennio 2026-2027.

Nel triennio 2024-2026, gli investimenti sono previsti espandersi ad un tasso superiore a quello del PIL, anche grazie all'impulso delle risorse rese disponibili dal PNRR. Il rapporto tra investimenti totali e PIL crescerebbe lungo tutto l'orizzonte previsivo, raggiungendo il 21,3 per cento a fine periodo.

Nell'arco dei quattro anni di riferimento, le esportazioni riprenderebbero un robusto percorso espansivo, con un picco nel 2025, in linea con la ripresa dei mercati esteri rilevanti per Italia. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo essere tornato positivo nel 2023, aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato, fino a raggiungere il 2,2 per cento nel 2027.

Dal lato dell'offerta, l'industria continuerebbe a crescere a tassi gradualmente più elevati nei primi tre anni dell'arco temporale di previsione, anche grazie alla ripresa dell'export. Il settore delle costruzioni, pur sostenuto dall'attuazione dei piani di spesa del PNRR, seguirebbe una dinamica più modesta; da tenere in conto che il livello del valore aggiunto in rapporto al PIL si è già portato molto al di sopra della media storica. I servizi, dopo un rallentamento atteso per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero una crescita nel 2025, proseguendo poi con un profilo decrescente fino al 2027.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione continuerebbe a scendere nell'intero periodo analizzato, fino a toccare il 6,8 per cento nel 2027. L'occupazione nel quadriennio è attesa in aumento, portando il numero di occupati a 24,4 milioni a fine periodo (da 23,6 milioni del 2023). Si profila, inoltre, un moderato aumento della produttività nel periodo 2024-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026.

Le previsioni di crescita tendenziale del DEF sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

TAVOLA II.3.A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	var. %				
PIL reale	1.788.713	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
PIL nominale	2.085.376	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	1.049.349	1,2	0,7	1,2	1,1	1,1
Spesa della PA (3)	328.386	1,2	1,3	0,5	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	395.580	4,7	1,7	1,7	2,6	1,0
Scorte (in percentuale del PIL)		-1,3	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	597.220	0,2	2,0	4,2	3,6	2,6
Importazioni di beni e servizi	570.853	-0,5	2,1	4,2	3,8	2,6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	2,0	0,9	1,2	1,2	0,9
Variazione delle scorte	-	-1,3	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0
(1) Milioni.						
(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).						
(3) PA= Pubblica Amministrazione.						
Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.						

Gli obiettivi di finanza pubblica

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati.

Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

Nel 2023 il rapporto tra il debito e il prodotto si è contratto di oltre tre punti percentuali, collocandosi al 137,3 per cento. Nel complesso del triennio 2021-23 si è dunque ridotto di quasi 18 punti, tornando su un livello prossimo a quello pre-pandemico. Soprattutto in virtù della più favorevole dinamica del prodotto nominale, il calo dell'incidenza del debito sull'economia è stato più marcato di quanto preventivato dalla NADEF 2023 (1,5 punti percentuali).

Il Documento aggiorna le stime del quadro dei conti pubblici tendenziali a legislazione vigente per il triennio 2024-26 ed estende l'orizzonte di previsione al 2027. Il DEF prevede un graduale miglioramento del saldo sia complessivo sia primario. L'indebitamento netto si collocherebbe quest'anno al 4,3 per cento del PIL, in forte riduzione rispetto al 2023 soprattutto grazie al venire meno delle misure legate al contrasto del "caro energia" e al forte ridimensionamento della spesa per il Superbonus³. Continuerebbe a diminuire negli anni successivi, al 3 per cento del PIL nel 2026 e al 2,2 per cento nel 2027.

La spesa per interessi aumenterebbe lungo tutto l'orizzonte previsivo (dal 3,9 per cento del PIL del 2024 fino al 4,4 nel 2027) anche per effetto della trasmissione dell'aumento dei tassi registrato nello scorso biennio a una quota crescente dei titoli pubblici.

Il saldo primario, ancora lievemente in disavanzo nell'anno in corso, tornerebbe positivo dal 2025, in massima parte per il venire meno degli sgravi contributivi in essere. Migliorerebbe ulteriormente nel successivo biennio, sino a raggiungere il 2,2 per cento del PIL, un valore lievemente superiore a quello immediatamente precedente la pandemia e di poco inferiore a quello medio registrato nel periodo 1999-2007. Il miglioramento realizzato nell'ultimo anno dell'orizzonte previsivo (1,1 punti percentuali del PIL) incorpora una riduzione della spesa in conto capitale di 1,1 punti percentuali del prodotto (verosimilmente anche in connessione con la conclusione del PNNR), un calo della spesa primaria corrente (per circa mezzo punto) e un livello della pressione fiscale sostanzialmente invariato.

Il saldo primario strutturale passerebbe da un disavanzo del 4,3 per cento del PIL nel 2023 a un avanzo dello 0,4 per cento nel 2026 e dell'1,6 nel 2027. Va comunque considerato che l'Italia beneficerà di interventi di importo rilevante (non quantificati nel DEF) finanziati attraverso le sovvenzioni del Dispositivo di ripresa e resilienza (DRR); dal punto di vista statistico queste spese sono controbilanciate da entrate puramente imputate, che migliorano meccanicamente il saldo primario ma non costituiscono un freno all'attività economica.

In rapporto al prodotto la spesa primaria corrente continuerebbe a ridursi fino a collocarsi su un livello inferiore di oltre 1,5 punti percentuali a quello pre-pandemico alla fine dell'orizzonte previsivo. In termini nominali il DEF prevede un aumento della spesa primaria corrente del 3 per cento nel 2024 e di circa l'1,5 per cento in media all'anno nel triennio successivo. Per quest'ultimo periodo, in termini reali (utilizzando il deflatore del PIL), la dinamica sarebbe negativa (in media per circa mezzo punto percentuale) rispetto a una crescita di poco oltre mezzo punto nella media degli anni 2008-2019.

Secondo il DEF – in assenza di nuovi interventi di bilancio – il rapporto tra il debito e il PIL aumenterebbe di 2,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2024-26, per poi diminuire leggermente (0,2 punti) al 139,6 per cento nel 2027.

Questa dinamica sarebbe guidata da una componente stock-flussi particolarmente penalizzante (circa 6,5 punti nel complesso del 2024-27), connessa in larga parte con gli effetti di cassa (molto rilevanti fino al 2027) delle agevolazioni edilizie maturate (e già contabilizzate nell'indebitamento netto) negli scorsi anni.

Tale impatto sarebbe parzialmente controbilanciato dal contributo favorevole del saldo primario (-3,2 punti) e da quello derivante dal differenziale tra onere medio del debito e crescita economica (-0,9 punti). Quest'ultima componente è stata determinante per la riduzione del rapporto tra il debito e il PIL nel 2021-23 e, secondo le stime del Governo, continuerebbe a fornire un apporto favorevole ancora nell'anno in corso e nel 2025; a seguito della normalizzazione della dinamica nominale del prodotto e del rialzo graduale dell'onere per interessi, nel 2026-27 tornerebbe ad alimentare la crescita dell'incidenza del debito, così come è stato in ogni anno dall'avvio dell'area dell'euro alla pandemia. Rispetto agli obiettivi fissati con la NADEF 2023 per il periodo 2024-26 (un calo di 0,6 punti), la dinamica attesa del rapporto tra debito e prodotto è ora più sfavorevole (per circa 3 punti). Vi contribuiscono una componente stock-flussi più ampia (anche in conseguenza dei maggiori oneri per Superbonus evidenziati a consuntivo nel 2023) e, in misura minore, un saldo primario che, come discusso, sarebbe leggermente meno favorevole di quanto programmato lo scorso autunno. Gli effetti di una spesa per interessi più contenuta di quanto previsto nella NADEF 2023 e di un prodotto nominale leggermente meno dinamico sostanzialmente si compenserebbero. Il rapporto tra il debito e il prodotto è comunque nel 2026 solo leggermente più alto di quello programmato dalla NADEF per lo stesso anno, poiché il livello del 2023 è risultato a consuntivo più basso dell'obiettivo per circa tre punti percentuali.

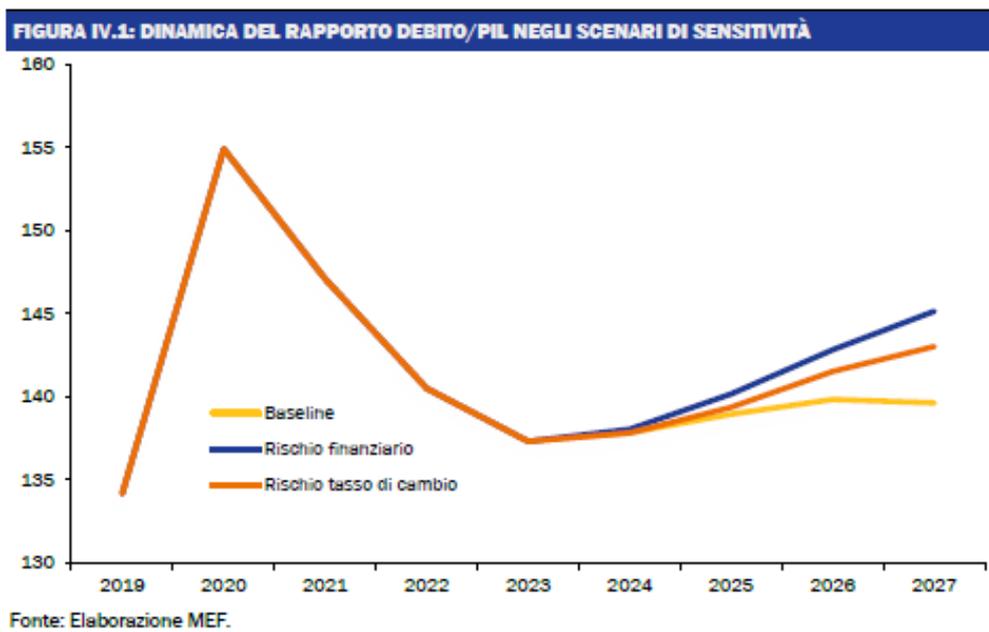
Il DEF include alcune simulazioni di medio-lungo periodo del debito, utili per chiarire il quadro di riferimento per la gestione dei conti pubblici nei prossimi anni. In un esercizio si ipotizza che, al fine di essere coerenti con la nuova governance, nel periodo 2025-2031 il saldo primario strutturale aumenti di 0,6 punti percentuali in media all'anno (raggiungendo in questo modo il 3,3 per cento). L'incidenza del debito tornerebbe così nel 2031 intorno al 137 per cento.

I risultati della simulazione sembrerebbero segnalare che le nuove regole richiedano di attenersi al saldo primario strutturale del quadro tendenziale fino al 2027 (ultimo anno di tale quadro) e di attuare azioni correttive nel quadriennio successivo. Facendo riferimento alla nuova governance europea, il Governo ha scelto di presentare nel DEF l'andamento dei conti pubblici solo nel loro quadro tendenziale. **La definizione di nuovi programmi è così rimandata alla predisposizione del primo Piano strutturale di bilancio di medio termine**, quando il Governo e il Parlamento saranno chiamati a delineare una traiettoria vincolante per la politica di bilancio quantomeno fino al termine della legislatura. Le analisi contenute nel DEF – ad esempio sulla dinamica delle varie componenti di spesa e sulle tendenze del debito pubblico – sono comunque d'aiuto per ragionare su come affrontare adeguatamente quell'importante passaggio.

Negli anni 2024-26, l'andamento tendenziale a legislazione vigente dell'indebitamento netto non si discosta molto da quello programmatico della NADEF; l'incidenza del debito invece è ora prevista in rialzo, anche per i riflessi di cassa dei maggiori costi del Superbonus emersi nei conti di consuntivo. Nel 2027 l'avanzo primario supererebbe i 2 punti percentuali del PIL; si tratta di un valore simile a quello medio registrato nei dieci anni successivi all'avvio dell'Unione monetaria, ma non sufficiente a far scendere l'incidenza del debito in misura significativa, a causa del fatto che il differenziale tra crescita nominale del prodotto e l'onere medio del debito diventerà nei prossimi anni sfavorevole.

La politica di bilancio sarà chiamata, oltre a reperire risorse per le “politiche invariate” che si deciderà di perseguire, anche a finanziare le transizioni digitale e verde. Per raggiungere gli obiettivi a queste connessi, infatti, sembra necessario rafforzare gli investimenti pubblici in innovazione, il sistema di incentivi alla ricerca e sviluppo e all’efficientamento energetico. Nell’introdurre nuovi schemi di incentivazione occorrerà peraltro evitare di ripetere gli errori che hanno caratterizzato alcune misure recenti, in particolare l’esperienza del Superbonus8.

Le ripetute revisioni al rialzo delle stime di costo di misure del passato generano inevitabilmente incertezza. Per contribuire a dissiparla occorrono informazioni su alcune variabili molto rilevanti per l’evoluzione dei conti, in particolare quelle relative agli incentivi edilizi che si prevede matureranno nel 2024-25 e ai tempi degli investimenti del PNRR.



La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026¹ ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati.

Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell’annessa Relazione al Parlamento³, determina un aumento dell’indebitamento netto delle

Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

Stato di attuazione del PNRR

L’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) continua a rappresentare una pietra angolare per il processo di riforma del Paese. Centrali non sono solo il volume di investimenti previsti e l’impatto macroeconomico che ne deriverà, ma anche la capacità di creare sinergie tra le diverse amministrazioni e di incanalare le risorse nazionali ed europee verso un unico programma di riforma, ambizioso e coerente.

In tale contesto, è stato fondamentale modificare il PNRR in modo che esso potesse rispondere alle nuove sfide emerse nel mutato contesto economico e geopolitico. Grazie alla revisione e all'ampliamento delle risorse complessive, delle Milestone e degli obiettivi, il PNRR è ora uno strumento più efficace a rispondere alle Raccomandazioni Specifiche all'Italia del Consiglio dell'UE, ad accelerare la transizione ecologica e digitale, nonché a migliorare l'efficacia della Pubblica Amministrazione.

In linea con quanto raccomandato dal Consiglio dell'UE, l'Italia ha incluso nel PNRR una settima Missione, dedicata all'attuazione del cd. Regolamento REPowerEU. Tale Missione destina investimenti e riforme per promuovere la diversificazione e l'indipendenza degli approvvigionamenti energetici, lo sviluppo delle reti, il supporto alle imprese e alle famiglie per la transizione verde e l'acquisizione di competenze green.

Grazie a tali modifiche, si prevede che il PNRR avrà un impatto ancor maggiore sul PIL, rispetto a quanto stimato nei precedenti documenti di programmazione. Nel 2026, l'attuazione del PNRR determinerà un incremento del 3,4 per cento del PIL rispetto allo scenario base.

La strategia complessiva mira ad aumentare il potenziale economico dell'Italia, favorire la transizione digitale ed ecologica, ridurre i divari di genere, età e territorio, migliorare la qualità delle istituzioni e accrescere la competitività del sistema economico per attrarre gli investitori.

La transizione ecologica, necessaria per raggiungere la neutralità climatica e la sicurezza energetica, richiede investimenti e riforme che permettano la decarbonizzazione del sistema energetico, il potenziamento delle infrastrutture, la trasformazione del sistema produttivo e di consumo e l'acquisizione di nuove competenze e nuove professionalità.

La transizione ecologica sarà un processo complementare e strumentale alla transizione digitale. Nell'ultimo anno, l'Italia ha accelerato la digitalizzazione dei servizi pubblici, la realizzazione delle infrastrutture e l'acquisizione di competenze.

Sono stati adottati specifici investimenti del PNRR e misure della legge di bilancio per il 2024 per sostenere la **partecipazione femminile al mondo del lavoro, la natalità e la genitorialità**, nonché il potenziamento dei servizi per la prima infanzia e dei congedi parentali.

E' stato accelerato il completamento della **riforma del sistema fiscale**, adottando, in via definitiva, otto decreti in attuazione della legge delega n.111 del 2023. Gli obiettivi perseguiti, secondo le intenzioni del governo, sono quelli di produrre una tassazione più equa, a supporto del lavoro e un sistema fiscale più semplice ed efficiente che possa favorire l'adempimento e ridurre evasione ed elusione fiscale.

In merito al **processo di revisione della spesa pubblica**, il Governo ha fissato obiettivi di risparmio per il triennio 2024-2026, attraverso l'adozione di una serie di misure, tra cui la razionalizzazione delle procedure, l'eliminazione di sprechi e inefficienze e la revisione dei sussidi.

L'attuazione di **investimenti e riforme che possano favorire maggiore crescita e produttività** sono legati ad assi prioritari di intervento quali le infrastrutture, l'istruzione e la ricerca, il potenziamento della cooperazione tra università, enti di ricerca e imprese, la semplificazione delle procedure amministrative e la promozione della concorrenza.

Il potenziamento del Programma per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, l'introduzione del Supporto per la Formazione e il Lavoro e le misure a sostegno dei lavoratori in settori vulnerabili o in situazioni di crisi aziendali sono misure che l'Esecutivo intende mettere in atto per rendere il mercato del lavoro più inclusivo, equo ed attrattivo.

Il completamento della riforma della giustizia, gli investimenti nel capitale umano e la digitalizzazione del sistema giudiziario, nonché l'attuazione della riforma del pubblico impiego e la valorizzazione del capitale umano dei dipendenti pubblici potranno essere elementi fondamentali e

trasversali per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Le linee di azione descritte, gli interventi adottati sono nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il nuovo PNRR può contare su un totale di risorse pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del REPowerEU (2,76 miliardi) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (0,16 miliardi). Le risorse considerate fanno riferimento al PNRR in senso stretto, ovvero alle misure finanziate attraverso la Recovery and Resilience Facility (RRF), principale iniziativa del più ampio pacchetto Next Generation EU (NGEU), strumento temporaneo introdotto a livello comunitario per stimolare la ripresa a seguito della pandemia da COVID-19.

In considerazione della stretta integrazione fra il PNR e l'implementazione del PNRR, una valutazione aggiornata delle stime dell'impatto macroeconomico delle risorse addizionali in conto corrente e in conto capitale e di alcune delle principali riforme previste dal PNRR, tenendo conto della revisione approvata a dicembre dal Consiglio dell'UE, viene riportata nella tabella che segue.

TAVOLA II.1: IMPATTO MACROECONOMICO PNRR (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	0,2	0,3	0,7	1,6	2,6	3,4
Consumi privati	-0,4	-0,7	-0,9	-1,0	-0,7	0,1
Investimenti totali	1,4	4,1	7,9	11,7	15,3	16,5
Importazioni	0,0	0,2	0,7	1,6	2,7	3,8
Esportazioni	-0,1	-0,5	-0,8	-0,7	-0,2	1,0
PIL (DPB 2024)	0,2	0,3	0,6	1,5	2,6	3,1

Note: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

Considerando invece l'impatto stimato per Missioni, in tutto l'orizzonte del Piano, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', con un contributo cumulato all'incremento del PIL di 2,5 punti percentuali, concentrati nel triennio 2024-2026 e riferibili in gran parte alle Componenti 2 'Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile' e 3 'Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici'. A questo riguardo, la nuova Missione 7 'REPowerEU' contribuirà per 0,3 punti percentuali alla crescita cumulata del PIL nel periodo 2021-2026. La Missione 1 'Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo' registra un contributo di 1,9 punti percentuali, in particolare per l'apporto della Componente 1 'Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA' (0,8 punti) e della Componente 2, 'Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo' (+0,7 punti percentuali). La Missione 4 'Istruzione e ricerca' contribuisce alla crescita cumulata del PIL per 1,5 punti percentuali, da attribuire, in gran parte, alla Componente 1 'Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università' (1,1 punti). La Missione 5 'Inclusione e coesione' contribuisce per 1,4 punti con una variazione rilevante da attribuire alla Componente 1 'Politiche del lavoro' (+0,8 punti).

TAVOLA II.3: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali cumulati rispetto allo scenario base)		
	2021 - 2023	2024 - 2026
Totale	1,5	8,6
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,4	1,4
M1-C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1-C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,3	0,4
M1-C3: turismo e cultura 4.0	0,0	0,3
M2: rivoluzione verde e transizione ecologica	0,3	2,3
M2-C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,3
M2-C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,0	0,9
M2-C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	0,2	0,8
M2-C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,3
M3: infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,1	0,9
M3-C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,8
M3-C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: istruzione e ricerca	0,2	1,3
M4-C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione	0,2	1,0
M4-C2: dalla ricerca all'impresa	0,1	0,3
M5: inclusione e coesione	0,3	1,1
M5-C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5-C2: infrastrutture sociali, famiglie e comunità del terzo settore	0,1	0,4
M5-C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,1
M6: salute	0,1	0,9
M6-C1: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza	0,1	0,5
M6-C2: innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,0	0,4
M7: REPowerEU	0,0	0,3

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Fonte: Elaborazione MEF-DT su modello MACGEM-IT.

Le sfide connesse al miglioramento della Pubblica Amministrazione e della capacità amministrativa sono state oggetto più volte delle raccomandazioni del Consiglio dell'UE all'Italia, nel 2019, 2020 e 2023.

Si evidenzia l'entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego e della normativa riguardante la gestione strategica delle risorse umane nelle PA. Inoltre, in considerazione dello stato avanzato dei lavori, si prevede che, come contemplato nel PNRR, entro il 2024 si darà attuazione alla gestione strategica delle risorse umane nella PA e sarà avviata la prima delle tre tranches che assicureranno la semplificazione e digitalizzazione di 600 procedure critiche per cittadini e imprese entro giugno 2026. Quest'ultima milestone permetterà la creazione di un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi.

Fra le misure già avviate, si segnala che, da giugno 2023, il reclutamento dei dipendenti pubblici, prevede un'interfaccia unica per tutti i concorsi pubblici e gli incarichi professionali della PA italiana. Tale innovazione è inserita nel disegno più ampio della riforma del pubblico impiego, che prevede una riduzione a sei mesi dei tempi massimi per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

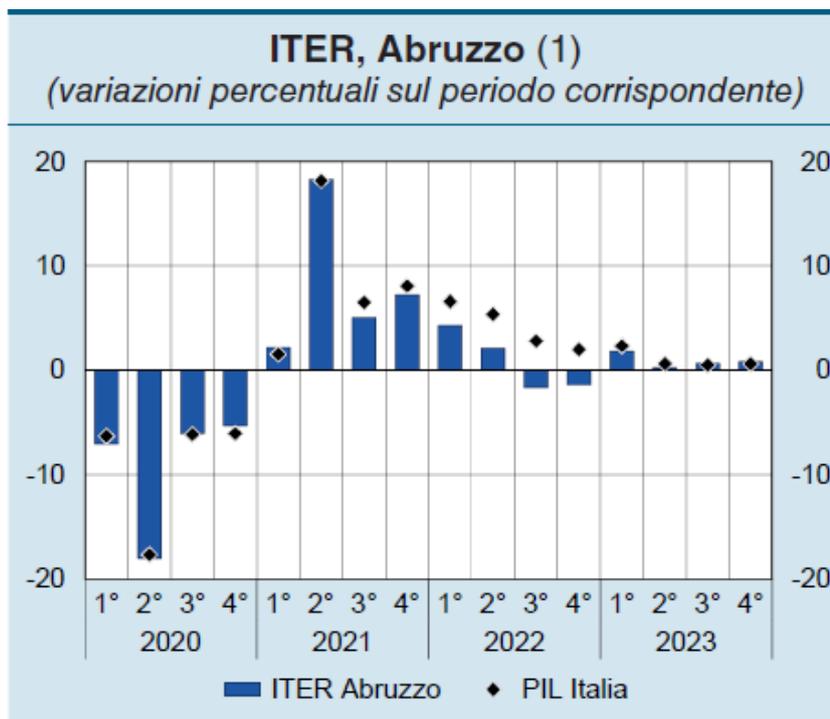
Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa l'Italia ha ampliato l'investimento per l'acquisizione delle competenze green e digitali da parte dei dipendenti pubblici. Tale ampliamento si pone in sinergia con i numerosi investimenti in tema energetico e ambientale: le nuove competenze acquisite permetteranno un efficace supporto, ad esempio, nell'ambito dei processi di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili e di creazione delle comunità energetiche.

Legislazione regionale

(Fonte Banca d'Italia)

Il quadro macroeconomico. – In Abruzzo, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto sarebbe cresciuto nel 2023 dello 0,9 per cento, un

risultato in linea con la dinamica nazionale e lievemente migliore del Mezzogiorno. L'attività produttiva ha mostrato un rallentamento a partire dal secondo trimestre dell'anno, risentendo della debolezza della domanda interna, di condizioni di finanziamento più restrittive e della riduzione dei redditi reali delle famiglie dovuta all'inflazione.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, segnalazioni di vigilanza e Casse edili abruzzesi. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Indicatori ITER e Regio-coin.
(1) Valori concatenati.

Le imprese. – Nel 2023 è proseguita la fase di debolezza ciclica dell'industria in senso stretto. Nell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind), condotta dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese della regione, sarebbero emerse indicazioni di sostanziale stagnazione dei livelli di attività del comparto manifatturiero, con prospettive di ripresa per l'anno in corso, pur nel quadro di elevata incertezza provocata dalle tensioni geopolitiche internazionali. Le esportazioni sono tornate a crescere in modo significativo grazie alla marcata ripresa delle vendite di mezzi di trasporto, penalizzate nel biennio precedente dai ritardi di approvvigionamento nelle catene di fornitura; è inoltre proseguita la fase di forte espansione dell'export di prodotti farmaceutici. Più della metà delle esportazioni dell'Abruzzo fa capo alle multinazionali presenti in regione, che si caratterizzano anche per una più elevata produttività rispetto alle altre imprese e per una diffusa partecipazione ai processi di innovazione. La maggior parte delle imprese abruzzesi intervistate ha rispettato i programmi di investimento formulati per il 2023, che prefiguravano una sostanziale stabilità della spesa rispetto all'anno precedente; per il 2024 le previsioni delle imprese indicherebbero un indebolimento del processo di accumulazione del capitale fisico. Nelle costruzioni è proseguito l'effetto espansivo degli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio, anche se in attenuazione rispetto al biennio precedente. Secondo le indicazioni dell'indagine della Banca d'Italia presso un campione di imprese regionali del settore, i livelli di attività avrebbero beneficiato anche della realizzazione degli interventi legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Sono al contempo proseguite le opere di

ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici, limitatamente agli interventi collegati al sisma Centro Italia 2016, mentre continuano a viaggiare ad una velocità sensibilmente ridotta gli interventi di ricostruzione del Sisma Abruzzo 2009, soprattutto in provincia di Teramo.

In un contesto caratterizzato dal forte rialzo dei costi di finanziamento, si è registrata una marcata contrazione delle compravendite immobiliari dopo l'espansione rilevata nel biennio precedente. Nel terziario i livelli di attività sono lievemente cresciuti. I consumi delle famiglie hanno fortemente rallentato, continuando a risentire della riduzione del potere di acquisto per effetto dell'inflazione, sebbene in misura inferiore rispetto al 2022. Nel comparto dei beni durevoli sono tornate ad aumentare le vendite di nuove auto. Alla crescita delle presenze turistiche in regione, significativamente più contenuta rispetto all'anno precedente, ha contribuito soprattutto la componente nazionale. Dall'indagine Invind è risultato un diffuso utilizzo degli incentivi agli investimenti a sostegno della transizione energetica e tecnologica. Ulteriori agevolazioni sono previste dal PNRR per gli investimenti delle piccole imprese ai fini del rilancio economico e sociale delle aree terremotate. Nel 2023 i risultati economici sono rimasti positivi per larga parte delle aziende abruzzesi contattate, nonostante il rallentamento congiunturale e l'aumento dell'onerosità del debito bancario, più marcato per le imprese manifatturiere e per quelle medie e grandi, caratterizzate da un maggiore ricorso ai finanziamenti a tasso variabile. La liquidità permane sui livelli storicamente elevati raggiunti dopo la pandemia. I prestiti alle imprese della regione sono diminuiti, in particolare quelli alle aziende più piccole, per effetto sia di politiche di offerta più caute da parte degli intermediari, sia della debolezza della domanda di finanziamenti che ha riflesso l'incremento del costo del credito e il calo delle richieste per investimenti e ristrutturazioni del debito. Sulla riduzione dei prestiti hanno inciso soprattutto i rimborsi da parte di imprese già indebitate, avvenuti anche anticipatamente rispetto alla scadenza, mentre la concessione di nuovi finanziamenti è stata nel complesso in linea con gli andamenti passati.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Nel 2023 l'occupazione in Abruzzo è aumentata, recuperando ampiamente i livelli precedenti la pandemia, con andamenti positivi in tutti i principali comparti di attività. La partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta, in particolare quella femminile. In Abruzzo la domanda di personale con competenze digitali avanzate è aumentata negli ultimi anni, pur rimanendo su valori inferiori alla media nazionale; è inoltre più diffusa presso le imprese della regione la difficoltà nel reperire sul mercato del lavoro le risorse qualificate richieste.

I redditi delle famiglie hanno continuato a ridursi in termini reali nonostante il calo dell'inflazione; la lieve crescita dei consumi è stata sostenuta anche dalle risorse accumulate durante la pandemia. Gli indicatori di povertà e di disuguaglianza dei consumi sono migliori in Abruzzo rispetto alla media del Paese, come risulta anche da un più contenuto ricorso alle forme di sostegno pubblico al reddito. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere nella componente del credito al consumo, mentre le erogazioni di mutui sono tornate sui valori minimi raggiunti durante le fasi più acute della pandemia, risentendo della debolezza della domanda, in un contesto di tassi di interesse in crescita e di compravendite immobiliari in contrazione.

Il mercato del credito. – Nel 2023 i prestiti al settore privato non finanziario sono diminuiti. Pur in presenza di un marcato rialzo del costo del credito, la qualità degli affidamenti è solo lievemente peggiorata sia per le imprese sia per le famiglie. Dopo la fase fortemente espansiva del triennio precedente, i depositi bancari delle famiglie si sono ridotti. La ricerca di più alti rendimenti sugli investimenti finanziari ha incentivato una parziale ricomposizione verso le obbligazioni e soprattutto i titoli di Stato, la cui incidenza sul valore del risparmio finanziario delle famiglie è raddoppiata

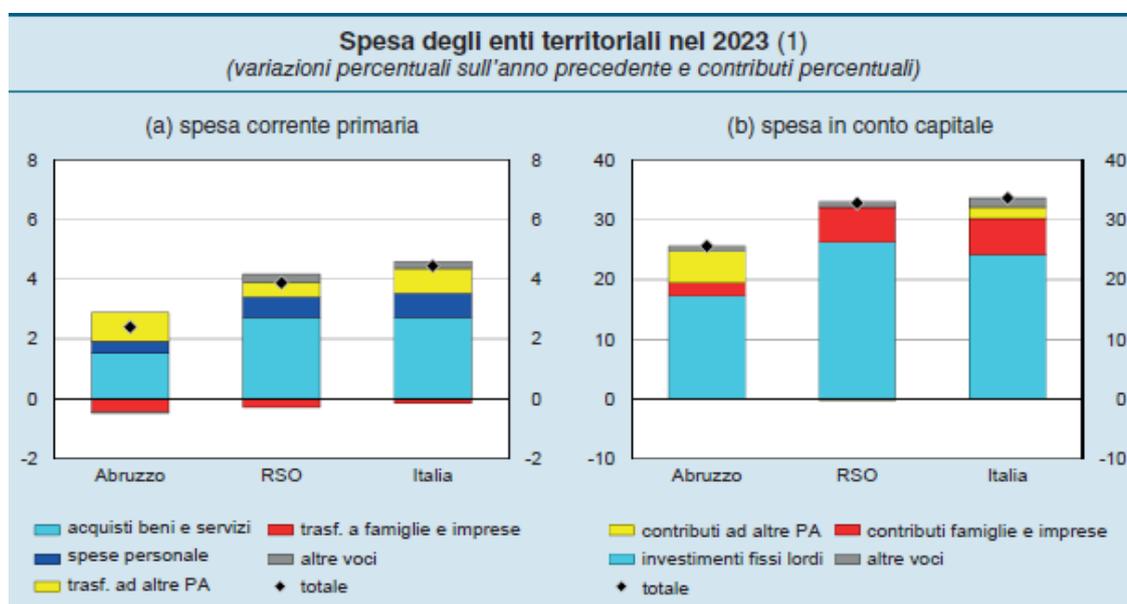
rispetto all'anno precedente.

La finanza pubblica decentrata. – La spesa corrente primaria delle Amministrazioni locali è aumentata nel 2023, trainata dalla dinamica dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi e delle spese per il personale. La spesa in conto capitale è tornata a crescere, sospinta dagli investimenti fissi che hanno beneficiato delle risorse del PNRR. Nel mese di dicembre risultavano bandite gare per un ammontare pari ai due terzi delle risorse destinate dal PNRR agli enti locali abruzzesi per le quali è richiesta una procedura di affidamento. Le maggiori entrate, anche da trasferimenti, hanno contribuito al miglioramento degli equilibri di bilancio delle Amministrazioni locali e alla prosecuzione della fase di contrazione del debito.

La spesa degli enti territoriali

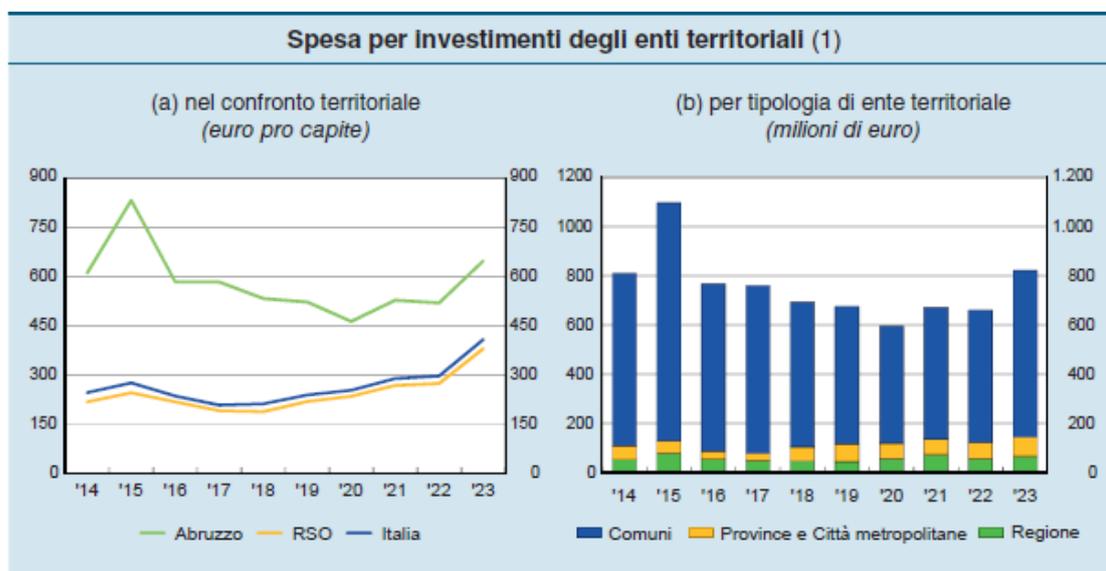
Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel 2023 la spesa primaria degli enti territoriali abruzzesi (al netto delle partite finanziarie) ammontava a 5,9 miliardi di euro, in crescita del 6,3 per cento rispetto all'anno precedente. In termini pro capite, la spesa primaria era pari a 4.664 euro, un valore più elevato della media delle Regioni Statuto Ordinario; la componente corrente incideva per l'80 per cento, inferiore rispetto alle RSO, per il maggior rilievo che assumono in regione gli investimenti.

La spesa corrente primaria. – Nel 2023 la spesa corrente primaria degli enti territoriali dell'Abruzzo, è cresciuta (2,4 per cento, 3,9 nelle RSO); in termini pro capite essa era pari a 3.740 euro, un valore lievemente superiore alla media delle RSO. All'incremento hanno contribuito principalmente la crescita della spesa per l'acquisto di beni e servizi, dei trasferimenti ad altri enti della PA e, in minore misura, delle spese per il personale; sono invece diminuiti i trasferimenti a famiglie e imprese, i cui andamenti erano stati precedentemente condizionati dalle misure rivolte a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria. Tutti gli enti erogatori hanno accresciuto la spesa, sia la Regione e le Province sia, sebbene solo lievemente, i Comuni (che contribuiscono, rispettivamente, per circa il 71, il 4 e il 25 per cento, in linea con le RSO).



Fonte: elaborazioni su dati Siope; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Spesa degli enti territoriali.
(1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

La spesa in conto capitale. – Nel 2023 la spesa in conto capitale degli enti territoriali abruzzesi ha ripreso a crescere (25,7 per cento), anche se in misura inferiore alla media nelle RSO (32,8 per cento); in termini pro capite essa era pari a 924 euro, un valore ancora notevolmente superiore a quello delle regioni di confronto. Tra gli enti erogatori, la spesa in conto capitale effettuata dalla Regione è cresciuta di oltre il 50 per cento e rappresentava un quinto del totale; la spesa dei Comuni e delle Province è ugualmente aumentata. Alla dinamica della spesa in capo all'ente Regione contribuiscono anche i pagamenti a valere sui fondi strutturali europei. Oltre i due terzi delle spese in conto capitale sono rappresentati dagli investimenti fissi, tornati a espandersi vivacemente nel 2023; tale dinamica ha riflesso principalmente la robusta crescita della spesa dei Comuni.



Fonte: elaborazioni su dati Siope; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Spesa degli enti territoriali.
 (1) La voce Regione include anche le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere. La voce comuni include anche le Unioni di comuni, le Comunità montane e le gestioni commissariali con l'esclusione della gestione commissariale del Comune di Roma.

I contributi agli investimenti di imprese e famiglie sono tornati a crescere (12,9 per cento), attestandosi su un livello pro capite pari a poco meno di un sesto del complesso della spesa in conto capitale.

Le risorse del PNRR a livello regionale

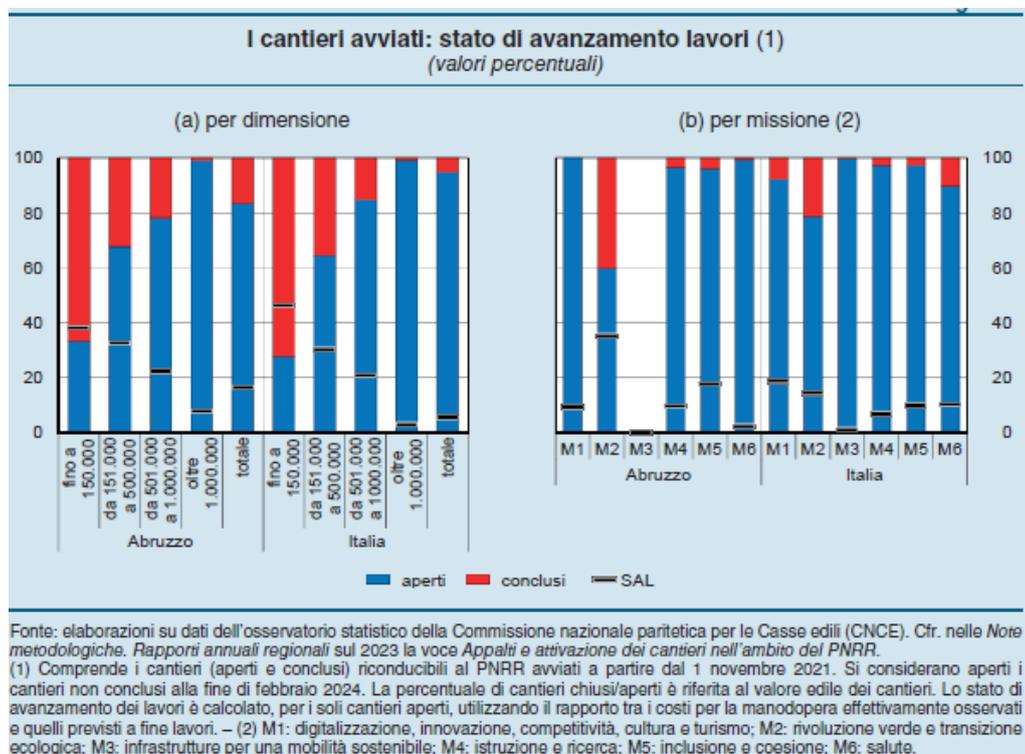
Analizzando l'esito dei bandi e i decreti per l'attribuzione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), alla data del 7 dicembre 2023 risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 3,2 miliardi per interventi da realizzare in Abruzzo, il 2,9 per cento del totale nazionale. In rapporto alla popolazione le risorse assegnate sono superiori alla media italiana (2.525 euro pro capite contro 1.902); con riferimento alle missioni in cui si articola il Piano, particolare rilevanza assumono quelle dedicate alla rivoluzione verde e transizione ecologica (missione 2), alle infrastrutture per la mobilità sostenibile (missione 3) e all'istruzione e ricerca (missione 4). Per quasi il 40 per cento delle risorse assegnate la responsabilità di gestione fa capo a operatori nazionali (enti pubblici e società partecipate), un valore in linea con la media delle aree di confronto; tra le amministrazioni locali il

ruolo di maggiore rilievo spetta ai Comuni, competenti per il 32 per cento degli importi (26 nel Mezzogiorno e 25 in Italia).

Nel periodo 2020-23 le Amministrazioni pubbliche hanno bandito gare relative al PNRR che insistono sul territorio regionale per un importo stimato di circa 1,8 miliardi (pari al 3,4 per cento delle gare nazionali e a circa i due terzi delle risorse destinate alla regione per le quali è richiesta una procedura di affidamento); risulta aggiudicato il 49 per cento delle gare, rappresentative del 46 per cento degli importi. I bandi aventi ad oggetto la realizzazione di lavori rappresentavano in regione la quota più significativa del totale di quelli pubblicati.

Secondo i dati dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e del Portale del Consiglio dei Ministri per il monitoraggio del PNRR (Italia Domani), in Abruzzo alla fine del 2023 le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal Piano erano circa 2.500, per un valore complessivo di circa 1.600 milioni di euro – pari all’87 per cento del valore complessivo delle gare collegate al Piano per interventi in regione. Ai Comuni è riconducibile il numero maggiore di gare bandite, seppure mediamente di importo contenuto (circa il 70 per cento non superavano i 150 mila euro); i bandi delle Amministrazioni centrali, mediamente di dimensione maggiore, pesano per il 43 per cento del valore delle gare a livello regionale (35 per cento in Italia). La quasi totalità delle procedure ha riguardato interventi relativi alle missioni 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica) e 4 (istruzione e ricerca), ma in termini di valore agli interventi della missione 3 (infrastrutture per una mobilità sostenibile), relativi specialmente al potenziamento della rete ferroviaria, fa capo la quota più elevata delle risorse, pari a circa i due quinti del valore complessivo delle gare. Alla fine del 2023, il 74 per cento delle gare bandite era stato aggiudicato, il 45 per cento in termini di valore (726 milioni di euro), una quota quest’ultima inferiore sia a quella del Mezzogiorno sia a quella dell’Italia (rispettivamente 71 e 74 per cento). In termini di risorse impegnate sul totale bandito, le quote più elevate di gare aggiudicate sono quelle gestite dai Comuni e dalle Province, rispettivamente l’82 e l’84 per cento, relative soprattutto a interventi di miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici pubblici e di edilizia scolastica. Sulla base dei dati dell’Osservatorio statistico della Commissione nazionale paritetica per le casse edili (CNCE), i cantieri collegati al PNRR avviati in regione tra il mese di novembre del 2021 e febbraio 2024 erano oltre 500, corrispondenti a gare per un importo complessivo di circa 400 milioni (il 59 per cento del valore dei bandi aggiudicati). Nello stesso periodo il valore dei cantieri conclusi era pari al 17 per cento di quelli avviati; tale incidenza era più elevata per gli interventi di importo medio-piccolo e riferibili alla missione 2.

Lo stato di avanzamento dei lavori (SAL) dei cantieri aperti si riduce al crescere della dimensione; tenendo conto del valore dei cantieri, il SAL medio a febbraio era pari a circa il 16 per cento, un valore superiore alla media nazionale, anche per la minore dimensione media dei cantieri nella regione. Le opere relative alle missioni 2 e 5 mostravano un grado di avanzamento più elevato, mentre le missioni 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) e un maggior ritardo nel completamento dei lavori.



La capacità delle amministrazioni di svolgere in tempi relativamente brevi tutte le fasi dell'attuazione degli interventi è influenzata dall'articolazione delle strutture tecniche e dalla dotazione di personale. Riguardo quest'ultimo aspetto, i Comuni abruzzesi alla fine del 2022 si avvalevano di un organico di 50 addetti ogni 10.000 abitanti, inferiore di circa il 20 per cento alla media nazionale. Gli enti di minore dimensione, che in regione rappresentano una quota significativa di amministrazioni, hanno una inferiore dotazione di personale in rapporto alla popolazione. Le risorse del PNRR hanno sostenuto anche gli investimenti delle Amministrazioni locali rivolti alla digitalizzazione dei processi produttivi interni e dei servizi offerti all'utenza.

Le entrate degli enti territoriali

Nel 2023, secondo i dati del Siope, gli incassi non finanziari sono aumentati sia per la Regione sia per le rimanenti categorie degli enti territoriali abruzzesi. Le entrate regionali. – Gli incassi correnti della Regione sono stati pari a 3.127 euro pro capite (2.968 nella media delle RSO), in aumento del 16 per cento rispetto al 2022 (13 nella media delle RSO). Secondo i dati dei rendiconti, nella media del triennio 2020-2022 le entrate correnti erano riconducibili per circa il 12 per cento all'IRAP, il 7 all'addizionale all'Irpef e il 4 alla tassa automobilistica.

Le entrate delle Province. – Secondo i dati del Siope, gli incassi correnti, pari a 165 euro pro capite (dato lievemente superiore alla media delle RSO), nel 2023 hanno registrato un aumento del 13,3 per cento, dovuto principalmente ai maggiori trasferimenti ricevuti. Sono lievemente aumentate le entrate dei principali tributi provinciali; in particolare è cresciuto del 10 per cento il gettito dell'imposta di iscrizione o trascrizione al PRA (pari a un sesto delle entrate correnti).

Le entrate dei Comuni. – Gli incassi correnti dei Comuni abruzzesi sono cresciuti del 4,9 per cento nel 2023 (sono rimasti stabili nella media delle altre RSO), collocandosi lievemente al di sopra della media delle regioni di confronto (1.105 euro pro capite, a fronte di 1.090). Le entrate tributarie, pari

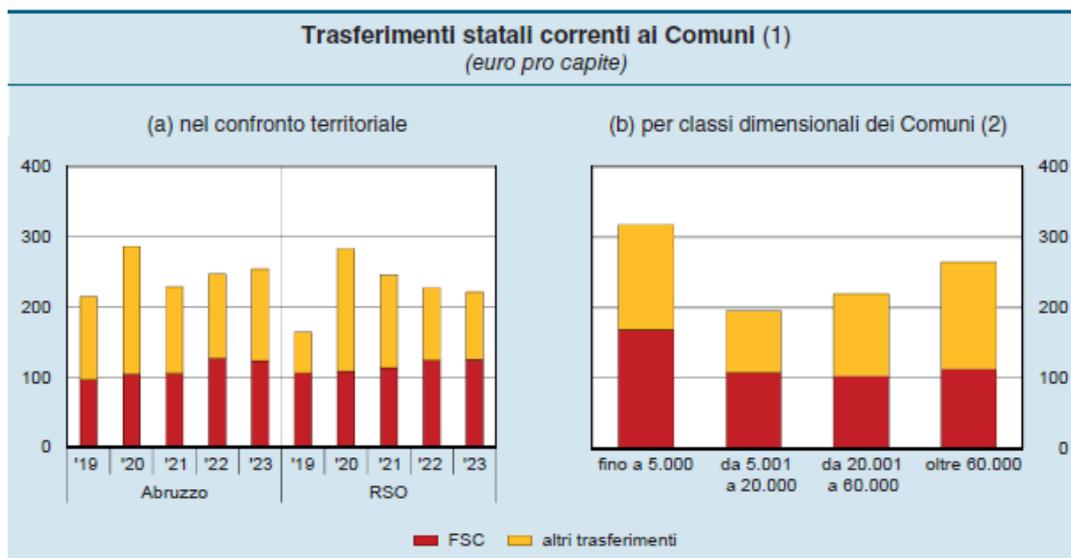
a poco meno della metà degli incassi correnti, sono aumentate del 2,3 per cento, mentre sono lievemente calate per la media delle RSO. Secondo i dati dei rendiconti, nella media del triennio 2020-22 circa un quarto delle entrate correnti è riconducibile alla tassazione sugli immobili, il 15 per cento a quella sui rifiuti e il 7 per cento all'addizionale all'Irpef.

A parità di capacità fiscale il gettito tributario è influenzato dalla velocità dei processi di riscossione. In regione nel 2022 è stato riscosso l'85,1 per cento dell'Imu e il 62,6 per cento della Tari di competenza dell'anno, quote entrambe sostanzialmente stabili nel tempo e in linea con la media nazionale. Le entrate extra tributarie, lievemente inferiori alla media delle RSO, sono diminuite dell'1,0 per cento nel 2023, mentre sono mediamente aumentate nelle regioni di confronto (7,1 per cento). Per tali entrate la percentuale di riscossione, generalmente in linea con il dato nazionale nei Comuni di minore dimensione, è invece significativamente inferiore alla media nei Comuni più popolosi, al contrario di quanto osservato per le entrate tributarie.

I trasferimenti sono complessivamente aumentati del 13,6 per cento rispetto all'anno precedente, mentre sono diminuiti per la media delle RSO; vi ha contribuito in particolare la componente erogata dalla Regione.

I trasferimenti erariali correnti. – Sulla base dei dati del Ministero dell'Interno, i Comuni dell'Abruzzo hanno ricevuto nel 2023 trasferimenti statali correnti pari a 254 euro pro capite, superiori alla media delle RSO. La componente più rilevante (pari a circa la metà) delle risorse complessivamente ricevute è costituita dal Fondo di solidarietà comunale (FSC); la restante parte è rappresentata da contributi erariali per specifiche finalità, come quelli ricevuti per il sostegno durante la pandemia.

Le risorse dell'FSC attribuite ai Comuni abruzzesi sono riconducibili a esigenze di riequilibrio per poco più del 50 per cento e al finanziamento dei LEP per l'8 per cento. Per tali ultime prestazioni ai Comuni della regione sono stati riconosciuti nel 2023 in media 11 euro pro capite (10 euro nella media delle RSO). Le assegnazioni dell'FSC variano con la dimensione degli enti, con valori più bassi per i Comuni di dimensione media e più elevati per quelli piccoli, per i quali sono previste risorse dedicate.



Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari interni e territoriali; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Trasferimenti statali correnti ai Comuni.
(1) Trasferimenti erariali e attribuzioni di risorse. – (2) Anno 2023.

Il saldo complessivo di bilancio

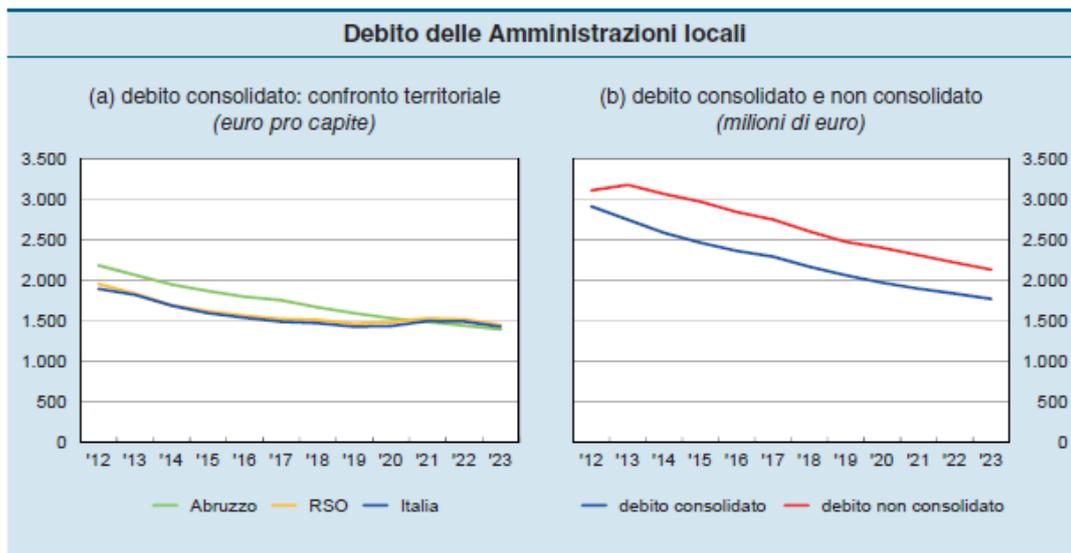
Alla fine del 2022 gli enti territoriali abruzzesi evidenziavano, nel complesso, un disavanzo inteso come parte disponibile negativa del risultato di amministrazione.

La Regione aveva un disavanzo pro capite pari a 107 euro, in diminuzione rispetto al bilancio precedente (198 euro) e significativamente inferiore alla media delle RSO in disavanzo.

Per l'esercizio 2022 nessuna delle Province abruzzesi presentava disavanzi e, nel complesso, realizzavano un avanzo maggiore in termini pro capite rispetto alle altre Province in avanzo appartenenti alle RSO. Circa l'82 per cento dei Comuni riusciva a conseguire un avanzo (l'85 per cento nelle RSO); la quota rimanente evidenziava nel complesso un disavanzo pro capite inferiore alla media dei Comuni in disavanzo delle RSO (313 euro, contro 473). Nei Comuni in avanzo la parte disponibile del risultato di amministrazione era pari a 108 euro pro capite, in miglioramento rispetto al 2021 ma ancora al di sotto della corrispondente media delle RSO (128 euro). Ai comuni abruzzesi che registravano un avanzo di bilancio nel 2022 faceva capo il 64 per cento della popolazione regionale, una quota in ulteriore lieve aumento rispetto all'anno precedente. L'incremento nel 2022 della parte disponibile degli enti in avanzo e in disavanzo è ascrivibile principalmente alle maggiori disponibilità di cassa legate a trasferimenti e ad anticipazioni connesse con la realizzazione del PNRR. La disciplina degli avanzi potenzialmente spendibili, introdotta alla fine del 2018, stabilisce la possibilità per i Comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione per effettuare spese di investimento. Secondo nostre stime, lo scorso anno per gli enti abruzzesi gli avanzi potenzialmente utilizzabili per finanziare nuove spese si attestavano a 234 milioni¹⁰ (184 euro pro capite, contro i 294 nei Comuni delle RSO), importo che si riduceva tenendo conto delle effettive disponibilità di cassa). La rilevanza degli avanzi spendibili si può valutare rapportando il loro importo al totale delle entrate: esso rappresentava solo il 14 per cento delle riscossioni di competenza complessive relative al 2022 (circa un quarto nelle RSO), con una incidenza che varia per classe demografica, e si presentava particolarmente bassa in Abruzzo rispetto alle RSO per i Comuni più popolosi.

Il debito

Alla fine del 2023 lo stock complessivo di debito consolidato delle Amministrazioni locali abruzzesi, ossia al netto delle passività finanziarie verso altre Amministrazioni pubbliche, era pari a 1.771 milioni di euro, 1.395 euro in termini pro capite, lievemente al di sotto della media delle RSO (1.452). Nell'anno il debito, in calo da oltre un decennio, è ulteriormente diminuito (-3,6 per cento, -4,4 nelle RSO). Nella composizione per fonte di finanziamento si è lievemente ridotto il peso dei titoli emessi in Italia e all'estero ed è aumentato quello dei prestiti bancari. Includendo le passività detenute da altre Amministrazioni pubbliche (debito non consolidato), il valore pro capite saliva a 1.679 euro (un dato sensibilmente inferiore alla media delle RSO). Il divario tra debito non consolidato e debito consolidato si è mantenuto pressoché costante rispetto all'anno precedente ed è in larga parte riconducibile alle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato agli enti territoriali per il pagamento dei debiti commerciali.



I PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIATI CON IL PNRR

Il Comune di Basciano è beneficiario di alcuni finanziamenti del PNRR tra cui vengono ricordati in particolare:

41C23000010006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N.9 SERVIZI DA MIGRARE
C41F22001810006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*PIAZZA DEL MUNICIPIO, 1*ENTRAMBI
C41F22003460006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI
C42G20001070001	SCUOLE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE*INTERO TERRITORIO*ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SCUOLE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE, EFFICIENTAMENTO E BARRIERE ARCHITETTONICHE - ART 1 COMMI 29-37 L. 160/2019
C43C22001730006	SCUOLA ELEMENTARE CAPOLUOGO*PIAZZA DEL MUNICIPIO*ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SCUOLE,EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE, EFFICIENTAMENTO E BARRIERE ARCHITETTONICHE. ANNUALITA' 2024. SCUOLA ELEMENTARE CAPOLUOGO.

C43I22000200006	STRUTTURA/INFRASTRUTTURA PER SEDE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*PIAZZA DEL MUNICIPIO*'ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SCUOLE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE, EFFICIENTAMENTO E BARRIERE ARCHITETTONICHE - ART. 1, COMMI 29-37 DELLA LEGGE 27/12/2019, N°160'
C43I22000330006	SEDE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*PIAZZA DEL MUNICIPIO*'ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SCUOLE,EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE, EFFICIENTAMENTO E BARRIERE ARCHITETTONICHE. ANNUALITA' 2023. SEDE COMUNALE.
C44H20000850001	DISSESTO IDROGEOLOGICO - MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE*VIA FEUDO DA BOREA E FEUDO DA SOLE*INTERVENTI DI MESSI IN SICUREZZA. DISSESTO IDROGEOLOGICO - MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE
C47H21005830001	SCUOLE E PATRIMONIO COMUNALE*INTERO TERRITORIO*'ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SCUOLE EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE, EFFICIENTAMENTO E BARRIERE ARCHITETTONICHE, ART. 1, COMMA 29-37 LEGGE N°160/2019 - LAVORI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI DEL CAPOLUOGO E FRAZIONI.
C51F22005320006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)*TERRITORIO NAZIONALE*MISURA 1.3.1. PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI
C45E22000120006	REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DA DESTINARE AD ASILO NIDO
C41B22001550006	PROGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA PER LINFANZIA SITA IN VIA N DI GIUSEPPE BASCIANO TE
C49I23000350006	AREA VERDE IN LOCALITA SALARA VIA NAZIONALE ATTREZZATURE PER SPORT ALL'APERTO
C41I18000130001	SCUOLA PRIMARIA CAPOLUOGO CAPOLUOGO MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA DEL CAPOLUOGO

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 10.11.2021, prot n. 6806 del 12.11.2021;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;
- Bilancio partecipato, adottato (o da adottare) a partire dall'anno 2020;

1.2 Analisi del contesto interno

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2021)		n°	2349
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	2333
di cui:	maschi	n°	1180
	femmine	n°	1153
	nuclei familiari	n°	954
	comunità/convivenze	n°	
Popolazione al 1 gennaio 2023 (anno precedente)		n°	
Nati nell'anno	n°	22	
Deceduto nell'anno	n°	29	
	Saldo naturale	n°	-7
Immigrati nell'anno	n°	44	
Emigrati nell'anno	n°	50	
	Saldo migratorio	n°	-6
Popolazione al 31 dicembre 2022 (anno precedente)			0
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	134
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	162
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	363
In età adulta (30/65 anni)		n°	1167
In età senile (oltre 65 anni)		n°	511

Popolazione: trend storico

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
Popolazione complessiva al 31 dicembre	2379	2361	2375	2354	2337
In età prescolare (0/6 anni)	128	117	134	131	134
In età scuola obbligo (7/14 anni)	174	178	169	170	162
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	397	385	390	383	363
In età adulta (30/65 anni)	1187	1209	1186	1179	1167
In età senile (oltre 65)	493	472	496	491	511

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 18,45	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n° 0	Fiumi e Torrenti n° 1
------------	-----------------------

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 0,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende industriali del settore tessile e metalmeccaniche.

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività, artigianali, industriali, commerciali, turistiche.

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;

Servizi e Strutture

Attività		2023	2025	2026	2027	
Asili nido	n.0	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Scuole materne	n.1	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Scuole elementari	n.2	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Scuole medie	n.1	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Strutture per anziani	n.0	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.	
Rete fognaria in Km		0	0	0	0	
- Bianca						
- Nera						
- Mista						
Esistenza depuratore						
Rete acquedotto in Km						
Attuazione servizio idrico integrato						
Aree verdi, parchi, giardini	n.	6hq	n.	6hq	n.	6hq
Punti luce illuminazione pubblica		n.1000	n.1020	n.1020	n.1020	
Rete gas in Km ^q						
Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0	0	
- Civile						
- Industriale						
- Raccolta diff.ta		8000	8000	8000	8000	
Esistenza discarica						
Mezzi operativi		n.	n.	n.	n.	
Veicoli		n.3	n.3	n.3	n.3	
Centro elaborazione dati		1	1	1	1	

ORGANISMI PARTECIPANTI Società ed Enti Partecipanti

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DI RILEVAZIONE
Montagne Teramane e Ambiente Spa	00884890674	2,11%	RILEVANTE
Ruzzo Reti Spa	01522960671	2,27%	RILEVANTE
Innovazione Spa (liquidazione)	01572150678	1,00%	RILEVANTE
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l.	12236141003	0,051%	IRRILEVANTE

Partecipazioni indirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DI RILEVAZIONE
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA (tramite Montagne Teramane Ambiente Spa)	00914920673	2%	RILEVANTE

Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, si invita a compilare la seguente scheda di dettaglio.

Denominazione società	Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
Montagne Teramane e Ambiente Spa	Diretta	Smaltimento rifiuti solidi urbani	2,11%	Produce un servizio di interesse generale
TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A.	Indiretta	Raccolta di Rifiuti Solidi Non Pericolosi	2%	Produce un servizio di interesse generale

Ruzzo Reti Spa	Diretta	Gestione del servizio idrico integrato	2,27%	Produce un servizio di interesse generale
Innovazione Spa (in liquidazione)	Diretta	Gestione di servizi pubblici aventi per oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare lo sviluppo economico, sociale e civile delle comunità locali	1,00%	Produce un servizio di interesse generale
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l.	Diretta	Centrale di Committenza	0,051%	Eroga un servizio utile ed indispensabile per la gestione dell'ente

Montagne Teramane Ambiente Spa

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00884890674
Denominazione	MONTAGNE TERAMANE AMBIENTE SPA
Data di costituzione della partecipata	1998
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	
La società è un GAL ⁽²⁾	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP*	64100
Indirizzo*	VIA FRANCESCO SAVINI, 50 PRESSO CCIAA DI TERAMO
Telefono*	0861252257
FAX*	
Email*	monteambiente@pec.it

TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A.

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00914920673
Denominazione	TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A.
Data di costituzione della partecipata	
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	La società è attiva
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	NO
La società è un GAL ⁽²⁾	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP*	64100
Indirizzo*	VIA M. DELFICO, 73
Telefono*	
FAX*	
Email*	

Ruzzo Reti Spa**Scheda di dettaglio****DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	01522960671
Denominazione	RUZZO RETI SPA
Data di costituzione della partecipata	2003
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	
La società è un GAL⁽²⁾	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP*	64100
Indirizzo*	VIA NICOLA DATI, 18
Telefono*	08613101
FAX*	
Email*	protocollo@ruzzocert.it

Innovazione Spa**Scheda di dettaglio****DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	01572150678
Denominazione	INNOVAZIONE SPA
Data di costituzione della partecipata	2005
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	in liquidazione volontaria o scioglimento
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	
La società è un GAL ⁽²⁾	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	Italia
Comune	TERAMO
CAP*	TERAMO
Indirizzo*	64100
Telefono*	VIA GAMMARANA, 8
FAX*	
Email*	innovazione.spa@pec.it

ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	12236141003
Denominazione	ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R.L.
Data di costituzione della partecipata	2013
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	NO
La società è un GAL ⁽²⁾	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	VARESE
Comune	GALLARATE

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
CAP*	21013
Indirizzo*	VIA CARLO CATTANEO, 9
Telefono*	
FAX*	
Email*	

Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

La presente sezione è dedicata ai risultati attesi sviluppati in coerenza con i documenti di programmazione generale e finanziaria con particolare attenzione al valore pubblico, alla performance nei suoi diversi aspetti, nonché alle modalità e alle azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

Valore pubblico

La Funzione Pubblica definisce la creazione di Valore Pubblico come la capacità di aumentare il livello di benessere economico-sociale e ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi di una Pubblica Amministrazione, riferito sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti e diretti ai cittadini, utenti e stakeholders, sia alle condizioni interne alla stessa Amministrazione. In tale ottica il concetto di creazione di valore dovrebbe essere il fine ultimo della corretta performance organizzativa, così come definita dalla Funzione Pubblica nelle Linee Guida 2/2017, ossia *“l’insieme dei risultati attesi dell’amministrazione nel suo complesso o delle sue unità organizzative. Essa permette di programmare, misurare e poi valutare come l’organizzazione, consapevole dello stato delle risorse (salute dell’amministrazione) utilizza le stesse in modo razionale (efficienza) per erogare servizi adeguati alle attese degli utenti (efficacia), al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder (impatto)”*.

In tale ottica si colloca quindi il Piano Esecutivo di Gestione approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 in data 08.01.2025 e s.m.i., richiamato integralmente nel presente documento di programmazione, di cui costituisce sezione, in ottemperanza di quanto disposto dal DL n. 80/2021 all’art. 6, comma 2, lettera a) che individua tra i contenuti del PIAO gli *“obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa”*.

Performance individuale e collettiva

Il necessario collegamento tra la performance individuale e organizzativa è definito nel Sistema di misurazione e Valutazione della Performance (SMIVAP) che disciplina la metodologia di misurazione e valutazione della performance dei Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa e dei dipendenti. L’attuale SMIVAP è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 25.06.2019 e si raccorda con gli elementi di programmazione e di valutazione secondo il ciclo della performance che può essere sinteticamente descritto come segue:

Il sistema di valutazione riguarda tre livelli (art.3, comma 2, del D.Lgs 150/2009):

- 1) la valutazione individuale del personale;*
- 2) la valutazione delle singole unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola;*
- 3) la valutazione della struttura organizzativa dell’Amministrazione nel suo complesso.*

La misurazione e la valutazione della performance individuale e organizzativa rappresentano una delle fasi del cosiddetto “ciclo di gestione della performance”.

*Tale ciclo parte dalla **definizione di obiettivi ed indicatori** i quali devono avere le caratteristiche indicate nell’art.5, comma 2, del D.Lgs.n.150/2009, ovvero:*

- a. rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b. specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c. tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d. riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e. commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f. confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g. correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Il ciclo delle performance si conclude con l'utilizzo dei sistemi premianti e dei sistemi di rendicontazione dei risultati anche pubblicando in forma aggregata i dati relativi alla distribuzione del trattamento accessorio (art.4, comma 2, del D.Lgs.n.150/2009 e art.20 del D.Lgs. n.95/2012).

Ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n.150/2009, il "ciclo di gestione della performance" si articola nelle seguenti fasi:

- a. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente;
- b. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c. monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d. misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi".

Ne consegue che, approvato il bilancio di previsione, la Giunta delibera il P.E.G., esplicitando i criteri idonei ad apprezzare variamente gli obiettivi rappresentativi degli aspetti della prestazione individuale anche con riferimento a quella organizzativa complessiva dell'Ente.

Gli obiettivi scelti esprimono i risultati attesi dai programmi e dalle attività gestionali e - per la loro funzione - devono essere specifici (non generici), misurabili (ove possibile con il ricorso ad opportuni indicatori di apprezzamento), realizzabili e tempificati (con la tempificazione delle sotto attività costituenti l'obiettivo e l'esplicitazione del Responsabile delle singole azioni; a tale proposito si evidenzia che il responsabile ultimo è il proponente l'obiettivo anche se per il conseguimento di quest'ultimo si avvale delle prestazioni di altri soggetti gerarchicamente non subordinati).

L'OIV può procedere al monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi oggetto di valutazione, anche al fine di individuare aspetti di criticità non previsti/prevedibili e adottare i correttivi più opportuni.

Successivamente, l'OIV conduce un colloquio finale con ogni Responsabile dell'Ente, nel corso del quale si analizzano i risultati delle prestazioni oggetto della valutazione e le possibili azioni di miglioramento.

Di seguito, previa acquisizione della ulteriore documentazione eventualmente necessaria, il processo di valutazione si conclude con la formalizzazione del giudizio da parte dell'OIV che viene attuata sui contenuti dei parametri di apprezzamento per ciascun fattore di valutazione previsti dal presente

“Sistema”.

Gli esiti della valutazione verranno resi pubblici nelle forme previste dalla vigente normativa e secondo quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti comunali.

La Performance Organizzativa

Il ciclo della performance è unificato col ciclo della programmazione finanziaria. In particolare nel Documento Unico di Programmazione, nella sua versione ordinaria o semplificata, in relazione alla dimensione del Comune, vengono fissati, nell'ambito delle missioni e dei programmi nei quali è articolato il bilancio, gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente, a loro volta distinti in obiettivi operativi. Il Piano Esecutivo di Gestione, o analogo strumento semplificato di pianificazione gestionale, nel quale è unificato organicamente il piano della performance, come previsto dall'art. 169 del d.lgs. 267/2000, definisce, nell'ambito degli obiettivi operativi previsti dal DUP e con la partecipazione dei relativi responsabili, gli specifici obiettivi gestionali affidati a ciascuna articolazione organizzativa dell'Ente, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance. Gli obiettivi gestionali sono accompagnati dalla puntuale descrizione dei risultati attesi mediante appositi indicatori.

Benché l'orizzonte temporale del Piano Esecutivo di Gestione sia triennale, gli obiettivi, anche nell'eventualità abbiano un ciclo di vita superiore all'anno, debbono comunque prevedere appositi indicatori di risultato relativi ad ogni singola annualità.

Nel caso di differimento del termine di adozione del bilancio di previsione degli enti territoriali, devono essere comunque definiti obiettivi specifici per consentire la continuità dell'azione amministrativa.

L'Amministrazione individua idonee forme di partecipazione dei cittadini o degli altri utenti finali nel processo di valutazione della performance organizzativa, in rapporto alla qualità dei servizi resi, privilegiando l'individuazione di indicatori di efficacia che misurino, rispetto agli obiettivi predeterminati, il grado di soddisfazione finale dei predetti soggetti.

La Relazione annuale sulla performance evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi e indicatori programmati e alle risorse previste, con rilevazione degli eventuali scostamenti. Essa può essere unificata al rendiconto della gestione di cui all'articolo 227 del citato d.lgs. n. 267/2000 ed è preventivamente validata dell'OIV, a condizione che sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali.

La mancata adozione del Piano Esecutivo di Gestione (o di analogo strumento semplificato di pianificazione gestionale per gli enti di minore dimensione), nel quale è unificato organicamente il piano della performance, determina gli effetti di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 150/2009, come, da ultimo, modificato dal d.lgs. n. 74/2017.

La Performance Individuale

Contenuti ed ambiti - I fattori di apprezzamento

La metodologia individua i seguenti fattori di apprezzamento:

- a) *il sapere applicato: inteso come il patrimonio di conoscenze intellettuali concernenti l'ambito disciplinare di appartenenza, derivante dagli studi effettuati e dalle esperienze maturate. La valutazione non concerne la dimensione statica di questo fattore, bensì ne apprezza la dimensione, in ragione della disponibilità del dipendente interessato a sviluppare il proprio patrimonio di saperi, attraverso l'aggiornamento, la formazione, il confronto con altre*

esperienze. Ancora, il sapere deve trovare concreta applicazione, quindi l'apprezzamento di questo fattore concerne anche la propensione a mettere in pratica le conoscenze al fine di realizzare gli obiettivi individuali e di performance;

- b) le competenze relazionali: intese come capacità di porsi positivamente in un contesto organizzativo, sia per quanto concerne l'efficacia delle relazioni interne alla struttura di appartenenza, che con le altre strutture e con gli amministratori (relazioni interne all'ente), oltre che nei rapporti con i cittadini e con tutti gli altri soggetti istituzionali e non (relazioni esterne all'Ente), con i quali l'interessato si relazioni;*
- c) la motivazione e valutazione dei collaboratori: intesa come attitudine a valorizzare le competenze individuali, anche attraverso un processo valutativo focalizzato sulle aree di miglioramento e, laddove le dimensioni lo consentano, a promuovere il lavoro di gruppo e l'interdipendenza positiva tra i collaboratori. La differenziazione delle valutazioni non costituisce un valore in sé, ma rileva la capacità del responsabile di evitare appiattimenti nel giudizio in presenza di capacità, competenze e apporti tra di loro diversi (il presente fattore è riservato ai responsabili di struttura);*
- d) la capacità realizzativa: che rileva il grado di conseguimento degli obiettivi e dei compiti affidati, in relazione a specifici indicatori predeterminati.*

A seconda del ruolo ricoperto, questi fattori trovano diversa combinazione ed interazione, come indicato nei successivi punti.

Il contesto

La metodologia opera con riferimento ai contenuti del PEG o dello strumento semplificato di rilevazione dei fatti gestionali, comunque previsto per i comuni di minore dimensione, in un'ottica di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale e redatto per declinare, in maggior dettaglio, la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP), in coerenza con i contenuti e le misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Ciò, in forza del fatto che con il PEG o altro strumento semplificato, le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere. Occorre, in particolare, che gli obiettivi esecutivi siano rappresentati in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere: la puntuale programmazione operativa; l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione; la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Come già sopra detto, gli obiettivi, anche nell'eventualità abbiano un ciclo di vita superiore all'anno, debbono comunque prevedere appositi indicatori di risultato relativi ad ogni singola annualità.

In particolare, gli obiettivi di attività debbono essere misurabili e monitorabili e i relativi risultati attesi espressi mediante indicatori di:

- a) efficacia, secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;*
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta, anche in relazione al rispetto dei tempi predeterminati.*

Gli obiettivi indicati dal PEG, o altro strumento semplificato, sono, di norma, descritti secondo il modello di cui all'allegato sub 1 e possono essere ponderati (c.d. "pesatura"), in relazione alla loro rilevanza strategica e complessità realizzativa, in modo differenziato, ai fini della valutazione finale, come indicato nel predetto allegato (tale possibilità è conseguentemente contemplata nell'ambito della scheda di valutazione allegata sub 2). Se prevista, la "pesatura" degli obiettivi viene approvata, per gli aspetti concernenti la complessità realizzativa, su proposta del Segretario comunale.

Tra gli obiettivi, debbono comunque prevedersi quelli concernenti modalità e condizioni di attuazione dei contenuti e delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprese quelle relative agli obblighi di trasparenza. L'OIV verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

I soggetti competenti per la valutazione

La valutazione dei Responsabili di struttura, opera con riferimento ai fattori indicati al precedente punto. In particolare:

- a) con riguardo ai fattori concernenti il “sapere applicato” e le “competenze relazionali”, la valutazione è espressa dal Segretario comunale;
- b) con riguardo ai fattori “motivazione e valutazione dei collaboratori” e “capacità realizzativa”, la valutazione è effettuata dall'OIV, acquisiti tutti relativi elementi che ne consentano l'apprezzamento.

La valutazione dei dipendenti (con riguardo ai fattori a), b) e d) del precedente punto è effettuata dal Responsabile della struttura organizzativa cui gli stessi afferiscono.

Al fine di semplificare la comprensione di ambiti, competenze e ruoli del sistema di valutazione, tali aspetti sono sintetizzati nel seguente quadro sinottico, che riporta, nelle righe, i fattori di valutazione, nelle colonne le figure valutate e, in ciascuna cella, il soggetto competente ad esercitare la valutazione:

	Responsabili di struttura	Dipendenti
Sapere applicato	Segretario comunale	Responsabile di struttura
Competenza relazionali	Segretario comunale	Responsabile di struttura
Motivazione e valutazione dei collaboratori	OIV	Fattore non valutato
Capacità realizzativa	OIV	Responsabile di struttura

Il processo di valutazione

Sulla base degli atti di programmazione gestionale dell'anno di riferimento, il Segretario comunale incontra i Responsabili di struttura per pianificarne la dimensione attuativa, anche con riferimento agli ambiti e ai contenuti oggetto di valutazione.

Analoghi incontri sono effettuati dai Responsabili di struttura con i propri dipendenti, per la pianificazione attuativa dell'attività di competenza, con l'individuazione di appositi obiettivi di gruppo o individuali.

La valutazione definitiva è effettuata al termine di ciascun anno. Compito dei soggetti competenti per la valutazione è quello di monitorare con continuità l'attività e le prestazioni dei dipendenti.

In ogni caso, è previsto un monitoraggio intermedio entro 31 luglio di ciascun anno, effettuato dai Responsabili di struttura insieme ai propri dipendenti e finalizzato a rilevare gli eventuali scostamenti tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

Il Segretario Comunale può effettuare, entro il predetto termine del 31 luglio, un analogo monitoraggio insieme ai Responsabili di struttura.

Gli esiti del monitoraggio e ogni altro elemento o situazione rilevati nel corso della gestione, che risultino significativi ai fini del presente processo, sono resi disponibili all'OIV, il quale, se del caso, segnala all'Amministrazione la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio.

La valutazione dei Responsabili di struttura

Per i Responsabili di struttura, al fine di apprezzare non solo la dimensione quantitativa del grado di realizzazione degli obiettivi affidati, ma anche la qualità degli apporti che l'hanno determinata, la sommatoria delle valutazioni dei fattori relativi al "sapere applicato", alle "competenze relazionali" e alla "motivazione e valutazione dei collaboratori" pondera direttamente la valutazione riguardante il fattore riferito alla "capacità realizzativa".

Gli esiti della valutazione sono consegnati all'interessato, il quale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto, sottoscrive la scheda, per adesione.

La valutazione dei dipendenti.

Per i dipendenti, invece, i tre fattori di apprezzamento: "sapere applicato", "competenze relazionali" e "capacità realizzativa", sono ciascuno oggetto di valutazione autonoma, seppure con un peso potenziato per quello riferito alla "capacità realizzativa".

Gli esiti della valutazione sono consegnati all'interessato, il quale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto, sottoscrive la scheda, per adesione.

Il raccordo tra valutazione e compensi.

La tabella di raccordo è la seguente:

Valutazione ottenuta	% Compenso riconosciuto
Superiore a 90 e fino a 100	100%
Superiore a 80 e fino a 90	90%
Superiore a 70 e fino a 80	80%
Superiore a 60 e fino a 70	65%
Pari o superiore a 50 e fino a 60	50%
Inferiore a 50	Nessun compenso

Per i Responsabili di struttura, la tabella si applica al valore della retribuzione di risultato (percentuale della retribuzione di posizione), prevista dall'Ente. Nel caso in cui il peso medio degli obiettivi affidati risultasse particolarmente differenziato, tra i responsabili di struttura, potrà prevedersi, per ognuno di essi, una commisurata diversificazione del valore massimo della retribuzione di risultato attribuibile (differenziando, quindi, la percentuale della retribuzione di posizione da riconoscersi a titolo di retribuzione di risultato).

Per i dipendenti, la tabella si applica al valore dei compensi previsti, in base a quanto stabilito dal Contratto collettivo decentrato di lavoro.

Riguardo alle progressioni economiche orizzontali, la presente metodologia trova applicazione nel rispetto delle restanti condizioni dettate dal contratto nazionale e nei limiti di finanziamento previsto

dal Contratto decentrato, il quale dovrà pure definire le precedenze nel caso di parità di punteggio e il valore minimo della valutazione necessario per l'inclusione nelle relative graduatorie.

Come evidenziato dalla precedente tabella, una valutazione inferiore a punti 50 è considerata negativa ed essa rileva ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e ai fini dell'irrogazione del licenziamento disciplinare ai sensi dell'articolo 55-quater, comma 1, lettera f-quinquies), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In ogni caso, prima di procedere alla definitiva formalizzazione di una valutazione negativa come sopra definita, debbono essere acquisite, in contraddittorio, le valutazioni dell'interessato, anche assistito dalla organizzazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato o da persona di sua fiducia.

Le procedure di riesame delle valutazioni

I soggetti competenti per la valutazione operano, sia nel corso della gestione che nella fase di concreta espressione del giudizio finale, secondo modalità trasparenti e partecipative. Se, nonostante ciò, i soggetti valutati non condividessero gli esiti finali della valutazione, al fine di tentare di prevenire l'insorgenza di contenziosi formali, si stabilisce la seguente procedura di riesame delle valutazioni:

- a) il valutato presenta motivata istanza di riesame entro dieci giorni dal ricevimento della scheda di valutazione. Per i Responsabili di struttura, l'istanza è rivolta all'OIV, per i dipendenti, al Segretario comunale;
- b) i soggetti competenti, secondo i casi di cui sopra, valutano l'istanza, assumendo tutti gli elementi di conoscenza necessari, anche prevedendo l'eventuale audizione del richiedente e, conseguentemente, assumono la decisione definitiva in ordine alla richiesta di riesame, trasmettendola all'interessato.

Tutte le comunicazioni di cui sopra debbono essere gestite con modalità tracciabili, anche impiegando, per ragioni di risparmio, semplicità e speditezza, la posta elettronica ordinaria.

La **VALUTAZIONE DEGLI INCARICATI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA** riguarda i seguenti elementi:

SCHEMA

A- OBIETTIVI DI RISULTATO - Punteggio massimo: 100 punti

Valutatori: OIV su relazione dei Responsabili.

Elementi di apprezzamento	Fino ad un massimo di punti	
1. <u>Sapere applicativo</u> Inteso come il patrimonio di conoscenze intellettuali concernenti l'ambito disciplinare di appartenenza, derivante	Sviluppo dele conoscenze	0-20

<p>dagli studi effettuati e dalle esperienze maturate. La valutazione non concerne la dimensione statica di questo fattore, bensì ne apprezza la dimensione, in ragione della disponibilità del dipendente interessato a sviluppare il proprio patrimonio di saperi, attraverso l'aggiornamento, la formazione, il confronto con altre esperienze. Ancora, il sapere deve trovare concreta applicazione, quindi l'apprezzamento di questo fattore concerne anche la propensione a metter in pratica le conoscenze al fine di realizzare gli obiettivi individuali e di performance".</p>	<p>Applicazione delle conoscenze</p>	<p>0-20</p>
<p>2. <u>Competenze relazionali</u> Le competenze relazionali: intese come capacità, in ragione del ruolo ricoperto, di porsi positivamente in un contesto organizzativo, sia per quanto concerne l'efficacia delle relazioni interne alla struttura di appartenenza, che con le altre strutture e con gli amministratori (relazioni interne all'ente), oltre che nei rapporti con i cittadini e con tutti gli altri soggetti istituzionali e non (relazioni esterne all'Ente), con i quali l'interessato si relazioni".</p>	<p>Qualità delle relazioni interne</p>	<p>0-20</p>
	<p>Qualità delle relazioni esterne</p>	<p>0-20</p>
<p>3. <u>Motivazione e valutazioni dei collaboratori</u> La motivazione e valutazione dei collaboratori: intesa come attitudine a valorizzare le competenze individuali, anche attraverso un processo valutativo focalizzato sulle aree di miglioramento e, laddove le dimensioni lo consentano, a promuovere il lavoro di gruppo e l'interdipendenza positiva tra i collaboratori. La differenziazione delle valutazioni non costituisce un valore in sé, ma rileva la capacità del responsabile di evitare appiattimenti nel giudizio in presenza di capacità, competenze e apporti tra di loro diversi".</p>	<p>Qualità del processo valutativo</p>	<p>0-20</p>

SCHEDA

B- VALUTAZIONE PER I DIPENDENTI - Punteggio massimo: 100 punti

Elementi di apprezzamento	Fino ad un massimo di punti	
<p>1. <u>Sapere applicativo</u> Inteso come il patrimonio di conoscenze intellettuali concernenti l'ambito disciplinare di appartenenza, derivante</p>	<p>Sviluppo delle conoscenze</p>	<p>0-15</p>

<p>dagli studi effettuati e dalle esperienze maturate. La valutazione non concerne la dimensione statica di questo fattore, bensì ne apprezza la dimensione, in ragione della disponibilità del dipendente interessato a sviluppare il proprio patrimonio di saperi, attraverso l'aggiornamento, la formazione, il confronto con altre esperienze. Ancora, il sapere deve trovare concreta applicazione, quindi l'apprezzamento di questo fattore concerne anche la propensione a metter in pratica le conoscenze al fine di realizzare gli obiettivi individuali e di performance".</p>	<p>Applicazione delle conoscenze</p>	<p>0-15</p>
<p>2. <u>Competenze relazionali</u> <i>Le competenze relazionali: intese come capacità, in ragione del ruolo ricoperto, di porsi positivamente in un contesto organizzativo, sia per quanto concerne l'efficacia delle relazioni interne alla struttura di appartenenza, che con le altre strutture e con gli amministratori (relazioni interne all'ente), oltre che nei rapporti con i cittadini e con tutti gli altri soggetti istituzionali e non (relazioni esterne all'Ente), con i quali l'interessato si relazioni".</i></p>	<p>Qualità delle relazioni interne</p>	<p>0-15</p>
	<p>Qualità delle relazioni esterne</p>	<p>0-15</p>
<p>3. <u>Capacità realizzativa</u> <i>Rileva il grado di conseguimento degli obiettivi e dei compiti affidati, in relazione a specifici indicatori predeterminati". Gli obiettivi sono definiti secondo quanto previsto dal punto 1.2 della metodologia (ciascuno degli obiettivi di attività previsti, deve essere valutato).</i></p>	<p>Qualità del processo valutativo</p>	<p>0-40</p>

Performance e Valore Pubblico

Il PIAO richiede che si evidenzi il collegamento tra performance e valore pubblico, raccordando i progetti - obiettivi proposti nel Piano della Performance con la capacità di incrementare il benessere per la collettività. Di seguito gli obiettivi di performance e i relativi portatori di interessi.

AREA N. 1 - AREA AFFARI GENERALI - ANAGRAFE – STATO CIVILE

RESPONSABILE: DOTT. PIERGIORGIO DE IULIIS

N.	DESCRIZIONE
1	PARIFICAZIONE E BONIFICA DATI AIRE
2	CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ
3	RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO

OBBIETTIVO N. 1: PARIFICAZIONE E BONIFICA DATI AIRE

Descrizione Obiettivo

Evasione della corrispondenza e dei modelli CONS1 inviati dalle Agenzie Consolari e relativi all'aggiornamento dei dati dei cittadini residenti all'estero. Trascrizione atti di stato civile formati all'estero ed inviati al Comune di Basciano.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Vari utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO:

La parificazione dei dati dall'APR in anagrafe nazionale costituisce il presupposto indispensabile per usufruire di una serie di servizi consolari nonché per l'esercizio di importanti diritti, tra i quali:

- votare per corrispondenza in occasione delle elezioni politiche e dei referendum in Italia;
- ottenere molto rapidamente il rilascio del passaporto italiano;
- ottenere speditamente la convalida della patente di guida italiana in scadenza o già scaduta (non oltre 5 anni);
- richiedere l'introduzione in Italia delle proprie masserizie e/o auto/motoveicolo in esenzione

- doganale (solo per chi si trasferisce definitivamente in Italia o altro Paese UE);
- ottenere servizi notarili con modalità prioritaria rispetto ai non iscritti.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto	
	1	2	3	4	5

OBIETTIVO N. 2: CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Nell'ambito delle politiche contro la corruzione, la trasparenza delle pubbliche amministrazioni sta assumendo, negli ultimi anni, un ruolo centrale. Il Codice della trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha riordinato e integrato le disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dei soggetti pubblici. La corretta applicazione delle stesse e il continuo monitoraggio sono poste alla base della gestione del rischio, che deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto	
	1	2	3	4	5

OBIETTIVO N. 3: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO.

Descrizione Obiettivo

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, ha introdotto tra l'altro per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi. Taluni adempimenti, hanno trovato concreta applicazione a partire dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Verranno applicate le misure previste: a) se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

Verranno applicate le misure previste: b) se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002.

L'obiettivo è la riduzione del debito residuo di almeno il 10% e/o contenimento debito residuo entro il 5% del totale fatture ricevute; ovvero indicatore di ritardo annuale dei pagamenti inferiore allo zero (ovvero pagamenti entro i 30 giorni).

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti vari

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018. L'obiettivo riguarda tutte le Aree dell'ente e riveste la natura di obiettivo di performance organizzativa di ente. Sono coinvolti tutti i servizi dell'ente e la Ragioneria, oltre che per la gestione delle spese di propria competenza, anche per il monitoraggio almeno trimestrale dell'andamento dell'obiettivo, con il compito di allertare il Segretario Generale e i responsabili d'Area, nel caso in cui i tempi medi di pagamenti non siano in linea con il termine di legge, al fine di adottare gli opportuni correttivi.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto	
	1	2	3	4	5

**AREA N.2 - AREA FINANZIARIA – CONTABILE – GESTIONE RISORSE UMANE –
TRIBUTI – SERVIZI ALLA PERSONA –PUBBLICA ISTRUZIONE –
AMMINISTRATIVA- CED**

RESPONSABILE: DOTT. MARCO VIVIANI

N.	DESCRIZIONE
4	ATTUAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2025/2027
5	BONIFICA BANCA DATI CONTRIBUENTI IMU TARI
6	CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ
7	RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO

OBIETTIVO N. 4: ATTUAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2025/2027

Descrizione Obiettivo

Obiettivo dell'ufficio è quello di dare attuazione alla programmazione del fabbisogno di personale 2025/2027 la quale prevede l'assunzione a tempo determinato e indeterminato delle seguenti figure:

Personale a tempo determinato, somministrazione di lavoro a termine

ANNO 2025

Art.11, comma 4-bis del D.L. n.90 24 giugno 2014:

Anno 2009:

SPESA TEMPO DETERMINATO	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.	Spesa prevista € 15.419,00
SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.	Spesa prevista € 0,00
CONVENZIONI	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.	Spesa prevista € 0,00
SPESA EX INTERINALE + LSU	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009	Spesa prevista € 97.107,00

Limite della spesa sostenuta per l'utilizzo di LSU nell'organizzazione delle funzioni e dei servizi dell'Amministrazione nell'anno 2009 fatta eccezione per lo svolgimento di attività tese alla realizzazione di opere e forniture di servizi di utilità collettiva.	Spesa prevista € 0,00
TOTALE SPESA	€ 112.526,00

Relativamente alle forme di lavoro flessibile si può attingere nei limiti del 100% dell'equivalente spesa sostenuta nel 2009 poiché l'Ente è in regola con i vincoli della spesa del personale e a tal fine **non devono essere incluse le voci relative agli incarichi ex art. 110 del D.Lgs. 267/2000.**

SOMMA DISPONIBILE ANNO 2025	€ 112.526,00
------------------------------------	---------------------

TOTALE SPESA PREVISTA PER ASSUNZIONI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2025	€ 31.450,06
SPESA TEMPO DETERMINATO – ANNO 2025	
Spesa prevista € 31.450,06	

AREA N. 3 - AREA TECNICO – MANUTENTIVA – LAVORI PUBBLICI-URBANISTICA										
N	CAT	POSIZ ECON	PROFILO PROFESSIONAL E	PT/F T	DATA ASSUNZION E	MODALITA' DI RECLUTAMENTO				RETRIBUZION E LORDA +ONERI
						CONCORSO PUBBLICO UTILIZZO GRADUATORI A	Art. 90 D.Lgs. 267/200 0	Selezion e Centro Impiego	Somministra z di lavoro a termine	
1	D	D1	AREA DEI FUNZIONARI E.Q.	PART - TIME 33%	PER 12 MESI	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004 – convenzione ex art 23 CCNL				€ 14.500,00
1	C	C1		PART - TIME 50%	PER 12 MESI	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004 – convenzione ex art 23 CCNL				€ 16.950,06

PROGRAMMA TRIENNALE ASSUNZIONI 2025/2027

Assunzioni personale tempo indeterminato

ANNO 2025

CAPACITÀ ASSUNZIONALE	€ 88.997,14
------------------------------	--------------------

AREA N. 2 - AREA FINANZIARIA – CONTABILE – GESTIONE RISORSE UMANE – TRIBUTI - – SERVIZI ALLA PERSONA – PUBBLICA ISTRUZIONE – AMMINISTRATIVA – CED								
INTEGRAZIONE ORARIA PERSONALE DIPENDENTE						DA ORE SETT.	A ORE SETT.	RETRIBUZIONE LORDA +ONERI
1	C	C1	AREA DEGLI ISTRUTTORI	+ 6h/sett	Da avviare	30	36	€ 5.650,02

AREA N. 3 - AREA TECNICO – MANUTENTIVA – LAVORI PUBBLICI-URBANISTICA										
N	CAT	POSIZ ECON	PROFILO PROFESSIONAL E	PT/FT	Tempi di attivazione e procedura	MODALITA' DI RECLUTAMENTO				
						UTILIZZO GRADUATORI A	Art. 90 D.Lgs. 267/2000	Selezione Centro Impiego	Somministrazioni di lavoro a termine	RETRIBUZIONE LORDA +ONERI
1	B	B3	OPERATORE TECNICO	TEMPO	Da avviare	X				€ 29.954,65

TOTALE SPESA PREVISTA ANNO 2025	€ 35.604,67
--	--------------------

ANNO 2026

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

ANNO 2027

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Vari Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese. Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività. La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione, è dunque opportuno che le amministrazioni valutino le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio:
 - alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate);
 - alle esternalizzazioni/internalizzazioni o potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni;
 - ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

In relazione alle dinamiche di ciascuna realtà, le amministrazioni potranno inoltre elaborare le proprie strategie in materia di capitale umano, attingendo dai seguenti suggerimenti:

Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

un'allocazione del personale che segue le priorità strategiche, invece di essere ancorata all'allocazione storica, può essere misurata in termini di:

- modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree;
- modifica del personale in termini di livello / inquadramento;

Strategia di copertura del fabbisogno

Questa parte attiene all'illustrazione delle strategie di attrazione (anche tramite politiche attive) e acquisizione delle competenze necessarie e individua

- le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a:
 - soluzioni interne all'amministrazione;
 - mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti;
 - meccanismi di progressione di carriera interni;
 - riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
 - job enlargement attraverso la riscrittura dei profili professionali;
 - soluzioni esterne all'amministrazione;
 - mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni);
 - ricorso a forme flessibili di lavoro;
 - concorsi;
 - stabilizzazioni.

Formazione del personale

- le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- le risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative;
- le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione);
- gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto	
	1	2	3	4	5

OBIETTIVO N.5: BONIFICA BANCA DATI CONTRIBUENTI IMU TARI

Descrizione Obiettivo

L'obiettivo si realizza attraverso la bonifica della banca dati dei contribuenti e la gestione degli eventuali avvisi di accertamento esecutivo scaturiti da tali attività. Qualora non presente la banca dati dei contribuenti sarà creata.

L'accertamento esecutivo diventa quindi non il fine ma la conseguenza di una attività ben più ampia ed importante: la (costituzione e la) bonifica di una banca dati che gestisce i contribuenti ed è rappresentazione fedele della situazione degli immobili presenti sul territorio. L'avviso di accertamento altro non è che la formalizzazione delle difformità rilevate tra il dichiarato e l'accertato.

Le attività potranno essere svolte per entrambi i c.d. Tributi Maggiori – IMU e TARI.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: La bonifica banca dati contribuenti è un passaggio fondamentale per l'ottimizzazione delle stesse gestioni e nel rapporto con i contribuenti. Infatti una Banca Dati bonificata significa fundamentalmente condivisione dell'Anagrafe Tributaria e del Viario Ufficiale Comunale tra tutti i Tributi, costante e puntuale aggiornamento dei dati con le variazioni dell'Anagrafe Comunale (nascite, morti, non residenti, aire, cambi residenza, nuclei familiari), il tutto finalizzato ad un corretto rapporto con la platea dei Contribuenti (sia in termini di richieste dati, verifica degli stessi e di notifica comunicazioni).

L'attività proposta è quindi di notevole interesse e di propedeutica utilità, infatti oltre ad integrare i dati provenienti dai vari tributi, verrà effettuata una bonifica degli stessi, accorpando eventuali anagrafiche doppie, completando le informazioni mancanti, verifica ed aggiornamento delle residenze e dei recapiti, uniformando il viario dei vari tributi a quello ufficiale del comune, continuo e puntuale aggiornamento da banche dati esterne (quali anagrafe comunale, catasto censuario e metrico, cciaa, ecc);

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto		
	1	2	3	4	5	

OBIETTIVO N.6: CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
------------	--

Operativo Gestionale	X
----------------------	---

VALORE PUBBLICO: Nell'ambito delle politiche contro la corruzione, la trasparenza delle pubbliche amministrazioni sta assumendo, negli ultimi anni, un ruolo centrale. Il Codice della trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha riordinato e integrato le disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dei soggetti pubblici. La corretta applicazione delle stesse e il continuo monitoraggio sono poste alla base della gestione del rischio, che deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto		
	1	2	3	4	5	

OBIETTIVO N. 7: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO.

Descrizione Obiettivo

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, ha introdotto tra l'altro per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi. Taluni adempimenti, hanno trovato concreta applicazione a partire dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Verranno applicate le misure previste: a) se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

Verranno applicare le misure previste: b) se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002.

L'obiettivo è la riduzione del debito residuo di almeno il 10% e/o contenimento debito residuo entro il 5% del totale fatture ricevute; ovvero indicatore di ritardo annuale dei pagamenti inferiore allo zero (ovvero pagamenti entro i 30 giorni).

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti vari

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018. L'obiettivo riguarda tutte le Aree dell'ente e riveste la natura di obiettivo di performance organizzativa di ente. Sono coinvolti tutti i servizi dell'ente e la Ragioneria, oltre che per la gestione delle spese di propria competenza, anche per il monitoraggio almeno trimestrale dell'andamento dell'obiettivo, con il compito di allertare il Segretario Generale e i responsabili d'Area, nel caso in cui i tempi medi di pagamenti non siano in linea con il termine di legge, al fine di adottare gli opportuni correttivi.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto	
	1	2	3	4	5

AREA N.3 - AREA TECNICO – MANUTENTIVA – LAVORI PUBBLICI-URBANISTICA

RESPONSABILE: GEOM. DONATO D’EVANGELISTA

N.	DESCRIZIONE
8	REALIZZAZIONE NUOVA MENSA SCOLASTICA SCUOLA PRIMARIA BASCIANO
9	INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IN SITO DELL’EDIFICIO EX SCUOLA MATERNA DI BASCIANO
10	CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ
11	RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO

OBIETTIVO N.8: REALIZZAZIONE NUOVA MENSA SCOLASTICA SCUOLA PRIMARIA BASCIANO

Descrizione Obiettivo

L’Obiettivo si prefigge di affidare i “Lavori di ampliamento edificio scolastico Scuola Primaria Capoluogo con realizzazione nuova mensa (CUP C48H24000600006)”, opera regolarmente inserita nel programma triennale dei lavori pubblici 2025/2026/2027, annualità 2025. Importo complessivo del progetto finanziato dal PNRR €. 420.000,00. Approvazione progetto esecutivo. Aggiudicazione dei lavori. Predisposizione verbale di consegna e inizio dei lavori in parola.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini residenti nelle zone sottoposte ai lavori
- Collettività in generale

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO:

L’Amministrazione comunale, sempre attenta alle scuole e alle attività ad essa collegate, con questo intervento di realizzazione di una nuova mensa ubicata all’interno della scuola primaria del Capoluogo, garantirà una servizio ancora più fruibile. Essa si affiancherà alla mensa già in uso che garantirà tempi di preparazione e distribuzione dei cibi più veloci, attualmente provenienti da altra Scuola dello stesso Plesso scolastico.

Peso dell’obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto		
	1	2	3	4	5	

OBIETTIVO N.9: INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IN SITO DELL'EDIFICIO EX SCUOLA MATERNA DI BASCIANO

Descrizione Obiettivo

L'Obiettivo si prefigge di affidare: "Intervento di demolizione e ricostruzione in sito dell'edificio ex Scuola Materna di Basciano (CUP C49G20000060005)", opera regolarmente inserita nel programma triennale dei lavori pubblici. Importo complessivo del progetto finanziato dall'USR €. 1.680.000,00. Aggiudicazione dei lavori. Predisposizione verbale di consegna e inizio dei lavori in parola.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini residenti nelle zone sottoposte ai lavori
- Collettività in generale

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO:

L'Obiettivo si prefigge di Aggiudicare i lavori per "Intervento di demolizione e ricostruzione in sito dell'edificio ex Scuola Materna di Basciano (CUP C49G20000060005)", regolarmente inserita nel programma triennale dei lavori pubblici. L'immobile sarà destinato a centro polivalente di Auditorium, Biblioteca e Centro Operativo Comunale. L'immobile risulta da molti anni inutilizzata e pertanto la sua realizzazione si colloca all'interno di un progetto più ampio di rigenerazione urbana. Trovandosi anche nelle immediate vicinanze del Municipio, le attività che vi sono destinate sono strettamente collegate all'attività amministrativa e di gestione del territorio, quali anche le emergenze.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto		
	1	2	3	4	5	

OBIETTIVO N. 10: CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza - delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Nell'ambito delle politiche contro la corruzione, la trasparenza delle pubbliche amministrazioni sta assumendo, negli ultimi anni, un ruolo centrale. Il Codice della trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha riordinato e integrato le disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dei soggetti pubblici. La corretta applicazione delle stesse e il continuo monitoraggio sono poste alla base della gestione del rischio, che deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto		
	1	2	3	4	5	

OBIETTIVO N. 11: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO.

Descrizione Obiettivo

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, ha introdotto tra l'altro per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi. Taluni adempimenti, hanno trovato concreta applicazione a partire dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Verranno applicate le misure previste: a) se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

Verranno applicate le misure previste: b) se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002.

L'obiettivo è la riduzione del debito residuo di almeno il 10% e/o contenimento debito residuo entro il 5% del totale fatture ricevute; ovvero indicatore di ritardo annuale dei pagamenti inferiore allo zero (ovvero pagamenti entro i 30 giorni).

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti vari

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018. L'obiettivo riguarda tutte le Aree dell'ente e riveste la natura di obiettivo di performance organizzativa di ente. Sono coinvolti tutti i servizi dell'ente e la Ragioneria, oltre che per la gestione delle spese di propria competenza, anche per il monitoraggio almeno trimestrale dell'andamento dell'obiettivo, con il compito di allertare il Segretario Generale e i responsabili d'Area, nel caso in cui i tempi medi di pagamenti non siano in linea con il termine di legge, al fine di adottare gli opportuni correttivi.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto	
	1	2	3	4	5

AREA N. 4 - AREA POLIZIA LOCALE

RESPONSABILE: =====

N.	DESCRIZIONE
12	VIGILANZA TERRITORIALE
13	CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ
14	RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO

OBIETTIVO N. 12: VIGILANZA TERRITORIALE

Descrizione Obiettivo

Potenziare le attività di vigilanza territoriale in occasione di eventi e manifestazioni e garantire il controllo della circolazione in alcune zone del territorio.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Vari utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	X
Operativo Gestionale	

VALORE PUBBLICO: La Polizia Municipale è investita di una serie di attribuzioni e compiti istituzionali di notevole estensione e di fondamentale importanza per la collettività locale. Oltre alla viabilità e alla regolazione del traffico, anche compiti estremamente vari che comprendono attività di prevenzione e di repressione, di vigilanza e di accertamento. Il potenziamento dell'attività di vigilanza territoriale in occasione di eventi sportivi e manifestazioni in genere, sottolinea l'importanza per l'Amministrazione di assicurare maggior controllo su reati potenzialmente punibili e che intralcino l'incolumità dei cittadini.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso	40%	alto		
	1	2	3	4	5

OBIETTIVO N. 13: CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Nell'ambito delle politiche contro la corruzione, la trasparenza delle pubbliche amministrazioni sta assumendo, negli ultimi anni, un ruolo centrale. Il Codice della trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha riordinato e integrato le disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dei soggetti pubblici. La corretta applicazione delle stesse e il continuo monitoraggio sono poste alla base della gestione del rischio, che deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto		
	1	2	3	4	5	

OBIETTIVO N. 14: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO.

Descrizione Obiettivo

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, ha

introdotto tra l'altro per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi. Taluni adempimenti, hanno trovato concreta applicazione a partire dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Verranno applicate le misure previste: a) se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

Verranno applicare le misure previste: b) se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002.

L'obiettivo è la riduzione del debito residuo di almeno il 10% e/o contenimento debito residuo entro il 5% del totale fatture ricevute; ovvero indicatore di ritardo annuale dei pagamenti inferiore allo zero (ovvero pagamenti entro i 30 giorni).

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti vari

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018. L'obiettivo riguarda tutte le Aree dell'ente e riveste la natura di obiettivo di performance organizzativa di ente. Sono coinvolti tutti i servizi dell'ente e la Ragioneria, oltre che per la gestione delle spese di propria competenza, anche per il monitoraggio almeno trimestrale dell'andamento dell'obiettivo, con il compito di allertare il Segretario Generale e i responsabili d'Area, nel caso in cui i tempi medi di pagamenti non siano in linea con il termine di legge, al fine di adottare gli opportuni correttivi.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto	
	1	2	3	4	5

La presente sezione descrive per il triennio 2025/2027 la pianificazione delle attività volte al contrasto dei rischi corruttivi e le azioni per la promozione della trasparenza. In tale ottica si colloca quindi il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025/2027, che costituisce sezione, in conformità con il DL n. 80/2021, art. 6, comma 2, lettera d), che individua tra i contenuti del PIAO *“gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione”*.

Piano accessibilità fisica e digitale

In ottica di miglioramento dell'accessibilità delle Amministrazioni, sia fisica sia digitale, la presente sezione illustra le disposizioni e i piani che il Comune di Basciano attua nel rispetto di quanto definito nel DL n. 80/2021 all'art. 6, comma 2, lettera f) che dispone la presenza nel PIAO de *“le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità”*.

Accessibilità fisica

La normativa di riferimento vigente in materia di accessibilità fisica è la seguente:

- a) Legge 13/1989 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”, la quale comprende anche gli edifici residenziali pubblici, di nuova costruzione o da ristrutturare;
- b) D.M. n. 236/1989, regolamento di attuazione della L. 13/1989 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”;
- c) DPR n. 503/1996 “Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”, il quale stabilisce che tutti gli spazi pubblici debbano garantire la fruizione a chiunque abbia capacità motoria limitata, che si traduce non solo nell'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche nell'installazione di tutti gli ausili necessari agli edifici pubblici per poterli definire accessibili.

In accordo con quanto previsto, in particolare con il DPR 503/96 “Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”, il Comune di Basciano si è dotato di ingressi e strumenti tali da garantire l'accessibilità e visitabilità degli spazi interni sia per il pubblico che per il personale in servizio, anche con ridotta mobilità.

Accessibilità digitale

La normativa di riferimento per l'accessibilità digitale è la seguente:

- d) l'art. 10 del d.lgs. 267/2000 che assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione;

- e) la Legge 4/2004 “Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”;
- f) il Decreto del Presidente della Repubblica, 1° marzo 2005, n. 75 “Regolamento di attuazione della Legge 9 gennaio 2004, n. 4 per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici” che ha sancito i criteri e i principi operativi ed organizzativi generali per l'accessibilità;
- g) il Decreto Ministeriale 20 marzo 2013 “Modifiche all'allegato A del decreto 8 luglio 2005 del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, recante: «Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici».
- h) le Linee Guida per i siti web della P.A. redatte ai sensi dell'art. 4 della Direttiva n. 8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, per quanto riguarda le indicazioni relative all'accessibilità ed usabilità dei siti web;
- i) il D.lgs. 7.3.2005 n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” per quanto riguarda i requisiti di accessibilità richiamati in diversi ambiti del codice stesso;
- j) l'art. 9 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, come convertito con modificazioni, con Legge 17 dicembre 2012, n. 221, per quanto riguarda le problematiche sull'inclusione digitale;
- k) la Circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 1/2016 del 22 marzo 2016, con la quale è stata abrogata e sostituita la Circolare n. 61/2013 del 29 marzo 2013 “Disposizioni del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 in materia di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche amministrazioni”;
- l) la Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;
- m) il D.lgs. 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici);
- n) le Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici

In materia di accessibilità digitale, in coerenza con la normativa del settore, il Comune di Basciano ha operato per rendere i suoi sistemi informatici capaci di fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o particolari configurazioni. In tale senso si richiama la “Dichiarazione di Accessibilità” del sito internet istituzionale, presente sul portale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) al seguente link:

<https://form.agid.gov.it/view/18555850-6b65-11ef-972d-c91772c8daac>

Piano delle azioni concrete e delle procedure di semplificazione e reingegnerizzazione

Il percorso di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, già avviato negli anni precedenti, è stato attuato con particolare efficacia nel 2020, quando, a seguito della emergenza epidemiologica da Covid 19, l'Amministrazione ha assicurato in brevissimo tempo, la possibilità di garantire anche in remoto, lo svolgimento di tutte le attività per le quali non era strettamente necessaria la presenza fisica in sede.

Al fianco della reingegnerizzazione dei processi avviata durante l'emergenza pandemica e tuttora in atto, vengono istituiti ulteriori interventi per la transizione al digitale dell'Ente. In tale ottica sono

stati individuati due categorie di interventi:

- Sviluppo e gestione del sistema informativo dell'Ente
 - manutenzione ordinaria dei sistemi informativi;
- Progetti speciali in tema d'innovazione tecnologica
 - progetti d'innovazione tecnologica;
 - sviluppo del sistema informativo comunale - open data e open service;
 - attuazione dell'agenda digitale.

L'Ente proseguirà con l'obiettivo di digitalizzazione dei servizi e dei processi sia per l'utenza esterna sia per quella interna, insieme a progetti di aggiornamento e valorizzazione delle banche dati a supporto delle decisioni strategiche del territorio nell'ambito delle diverse aree di competenza. Sono previsti, inoltre, interventi per l'implementazione e la gestione della piattaforma per la pubblicazione in forma aperta di dati (*open data*) e servizi (*open service*).

Proseguendo i percorsi già avviati di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in materia di:

- *Data center e cloud*;
- *Connettività*;
- *Accesso ai servizi (SPID)*;
- *Pagamenti elettronici (PagoPA)*;
- *Conservazione digitale (DAX)*;
- *Sicurezza*;
- *Smartworking*.

Ulteriori interventi di miglioramento digitale e dell'accessibilità delle piattaforme potranno essere realizzati nell'ambito dei finanziamenti previsti dal programma *Padigitale 2026* - risorse del PNRR per la Transizione Digitale.

Piano Triennale Razionalizzazione Spese di Funzionamento 2025/2027

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la innovativa normativa statale, si impone a tutte le pubbliche amministrazioni un parsimonioso utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici, a discapito degli investimenti e degli interventi volti a soddisfare, nel modo più puntuale, le necessità degli utenti. Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

In questo contesto l'art. 2, comma 594 e seguenti, della legge 27/12/2007 n. 244 (finanziaria 2008) dispone che le amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dunque anche le amministrazioni locali, devono adottare, entro il 31 marzo di ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, nei quali siano individuate le misure di ottimizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

In relazione a tali processi, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il legislatore prevede che le risorse derivanti dall'attuazione di tali piani sono utilizzabili solo se dalle amministrazioni interessate è accertato, a consuntivo e con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo.

A) DOTAZIONI STRUMENTALI ED INFORMATICHE

L'attuale sistema prevede una postazione informatica per ciascuno dei posti di lavoro, la quale può essere utilizzata anche da più operatori. Per quanto riguarda stampanti, fax e scanner si privilegia l'installazione e l'uso di apparecchiature multifunzione in rete a servizio di gruppi di lavoro o dell'intera struttura.

ATTREZZATURE INFORMATICHE	COMPUTERS	STAMPANTI	SCANNER	PLOTTER	VIDEOPROIETTORI	TELEFAX
SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0	0	0	0
LOCALE SERVER	1	0	0	0	0	0
UFFICIO ANAGRAFE / ELETTORALE	2	2	1	0	0	0
UFFICIO PROTOLLO	2	2	1	0	0	0
UFFICIO PERSONALE	1	1	0	0	0	0
UFFICIO RAGIONERIA	2	3	1	0	0	0
UFFICIO TECNICO	3	1	1	1	0	0
UFFICIO TRIBUTI	1	0	0	0	0	0
UFFICIO SINDACO – SALA ASSESSORI	1	0	0	0	0	0
UFFICIO VIGILI	1	1	0	0	0	0
<u>TOTALI</u>	15	11	4	1	0	0

Cellulari

I telefoni cellulari in uso alla struttura politica e burocratica dell'Ente sono n. 5, di proprietà dell'ente.

Gli stessi sono assegnati:

- n.1 per polizia locale
- n.2 per operai
- n.1 per uffici e servizi (ufficio tecnico, stato civile, whatsApp, referente convenzione di reperibilità covid)
- n.1. per Sindaco.

Misure previste nel triennio 2025/2027

- Il parco delle dotazioni informatiche e strumentali ad uso degli uffici dovrà essere tenuto aggiornato in modo che i personal computer possano supportare efficacemente gli applicativi utilizzati e l'evoluzione degli stessi;

- nel caso in cui un personal computer non fosse più adeguato alle esigenze operative degli applicativi gestiti dall'operatore, esso verrà prioritariamente utilizzato in ambiti in cui sono richieste performances inferiori;
- nel caso di guasto del supporto informatico il responsabile dell'area II provvederà alla valutazione costi/benefici e deciderà se provvedere alla riparazione ovvero alla sostituzione. Nella scelta dovrà tener conto dell'evoluzione informatica, delle offerte Consip e di quelle del mercato privilegiando quelle offerte che permettano un risparmio in termini di costi di acquisto e di manutenzione, comprendendo in tale accezione anche il materiale di consumo (toner);
- si dovranno ottimizzare le dotazioni informatiche e strumentali in relazione alle esigenze effettive degli uffici;
- l'individuazione dell'attrezzatura informatica e strumentale a servizio delle diverse postazioni di lavoro verrà effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità;
- l'acquisto di nuove stampanti o altri supporti dovrà essere limitato alla sostituzione dei dispositivi già in uso solo qualora non sia possibile l'utilizzo di apparecchiature multifunzione in rete ovvero solo quei dispositivi strettamente necessari per la corretta e completa gestione informatizzata dei documenti;
- privilegiare l'utilizzazione di dispositivi multifunzione in rete a noleggio in modo da ottenere una riduzione dei costi di acquisto e di manutenzione;
- un'unica stampante multifunzione a colori è messa a disposizione di tutte le aree ed uffici;
- ogni settore dispone di una stampante/fotocopiatrice/scanner per la stampa centralizzata dei grandi volumi gestita con contratto a costo copia che permette di ridurre i costi di manutenzione e gli oneri accessori connessi;
- ridurre progressivamente il consumo della carta, adottando ad esempio le seguenti misure: stampa dei documenti in fronte/retro, stampa delle comunicazioni email solo se strettamente necessarie, riduzione delle copie degli atti amministrativi al minimo necessario, riciclaggio dei fogli di stampa errate per l'utilizzo di appunti vari, ecc;
- privilegiare il sistema VOIP o altri protocolli per l'utilizzo del telefono fisso e prevedere la navigazione in internet con collegamenti flat;
- progressivo incremento dell'utilizzo delle e-mail in sostituzione delle telefonate;
- attivazione per ogni impiegato/posto di lavoro della casella di posta elettronica;
- progressivo utilizzo dell'invio di posta attraverso e-mail con scansione del documento firmato;
- attivazione delle firme digitali per permettere l'invio dei documenti in forma digitale al fine di ridurre l'utilizzo della carta;
- maggiore utilizzo della casella di posta certificata dell'ente al fine di eliminare progressivamente l'utilizzo delle raccomandate cartacee.

Cellulari:

- si prevede la migrazione delle utenze in Convenzione Consip da tipologia "abbonamento" a "pre-pagato", al fine di abbattere il costo relativo alla Tassa di Concessione Governativa;
- effettuare controlli a campione sulle telefonate addebitate al Comune al fine di verificarne la corrispondenza alle attività dell'Ente.

Protocollo telefonia mobile:

Gli apparecchi sono assegnati al settore/servizio. Il responsabile individua i soggetti cui assegnare gli apparecchi tenendo conto delle reperibilità. E' opportuno che per i servizi soggetti a reperibilità, vi sia un numero di telefono dedicato.

Il telefono del reperibile deve essere utilizzato esclusivamente per cause di servizio e di conseguenza, a differenza degli altri apparecchi, non può essere consentito l'addebito separato a carico del detentore di telefonate personali. Eventuali altri utilizzi comporteranno l'addebito al soggetto che ha utilizzato impropriamente l'apparecchio.

B) AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Si riporta di seguito l'elenco delle autovetture e mezzi di servizio di cui dispone l'ente:

AUTOMEZZI COMUNALI ANNO 2024				
N°	Targa	Veicolo	Area n.	Alimentazione
1	BM 411 ZL	IVECO Euro Cargo	Area III	GASOLIO
2	AH 714 FB	FIAT Panda 4X4	Area III	BENZINA
3	BC 296 DW	FIAT Fiorino	Area III	GASOLIO
4	BC 854 RL	PIAGGIO Porter	Area III	GASOLIO
5	AT 335 RJ	IVECO 35-8 - Cestello	Area III	GASOLIO
6	EW 925 YJ	IVECO Turbo Daily (scuolabus)	Area II	GASOLIO
7	FE 827 GY	IVECO Tema Cargo R66 (scuolabus)	Area II	GASOLIO
8	CV 729 TE	IVECO A50C/29	Area II	GASOLIO
9	GE 024 XW	IVECO IS72CI2	Area II	GASOLIO
10	CB 046 NT	TOYOTA Yaris	Area III	BENZINA
11	AK 972 BT	Fiat Panda 4X4	Area IV	BENZINA
12	AD S 868	Trattore Lamborghini	Area III	GASOLIO
13	WNCE1902H00000897	Macchina Operativa Semovente	Area III	GASOLIO

Gli automezzi a disposizione di uffici/servizi sono utilizzati per gli spostamenti di servizio e per le varie attività accessorie organizzate dall'ente.

L'utilizzo che ne viene fatto è esclusivamente di natura istituzionale. Non risulta possibile sostituire l'utilizzo dei mezzi suddetti con mezzi di trasporto alternativi non avendo a disposizione mezzi pubblici che costituiscano valide e potenziali alternative.

Misure previste nel triennio 2025/2027

- ottimizzazione dei percorsi (accorpamento fermate, valutazione tipologia di intervento su singoli utenti posti in zone non facilmente accessibili) con conseguente riduzione dei costi;
- riduzione delle percorrenze degli autoveicoli attraverso altre metodologie di comunicazione e referenza con soggetti utenti, enti etc. in modo da ottenere una riduzione dei chilometraggi e dei consumi;

- contenimento delle spese di funzionamento ed utilizzo delle autovetture/autocarri mediante un'accurata ricerca da parte dei servizi interessati sulle soluzioni più economiche da adottarsi sia per la manutenzione, sia per l'approvvigionamento del combustibile, sia per la copertura assicurativa R.C. auto;
- istituzione del registro per le prenotazioni dei mezzi;
- individuazione di un responsabile per l'assegnazione dei mezzi;
- verifica della possibilità ed opportunità di spostamenti congiunti, nel senso di raggiungere le diverse destinazioni per più scopi.

Mediante gli accorgimenti di cui sopra si mira a conservare l'efficienza dei mezzi ed il rispetto delle normative nonché una riduzione dei costi sia per quanto riguarda le spese di carburante che per gli interventi di manutenzione.

C) BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO

I beni immobili di proprietà dell'Ente sono i seguenti:

N°	Denominazione	Dati catastali	Indirizzo	Ubicazione	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Sede Comunale	Foglio 8 particella 827 sub 2	Piazza del Municipio, 1	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
2	Magazzino e Deposito Comunale	Foglio 8 particella 827 sub 1	Via del Municipio	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
3	Ex Scuola Infanzia	Foglio 8 particella 788	Piazza del Municipio,	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
4	Scuola Infanzia	Foglio 8 particella 790	Via N. Di Giuseppe	Basciano	Demolizione e ricostruzione PNRR	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali

5	Scuola elementare Primaria	Foglio 8 particella 828	Piazza del Municipio	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
6	Scuola Secondaria di primo grado	Foglio 8 particella 789 sub 1	Via N. Di Giuseppe	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
7	Scuola Primaria	Foglio 1 particella 1088 sub 1	Via della Chiesa	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
8	Ex distretto sanitario	Foglio 8 particella 791 sub 2	Via Nicola Costantini	Basciano	Nessuno	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
9	Tensostruttura	Foglio 1 particella 1088 sub 2	Via della Chiesa	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività sportive
10	Campetto da calcio	Foglio 5 particella 511	Largo Giacinto Auriti	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività sportive
11	Casa per civile abitazione (oggetto di confisca)	Foglio 2 particella 535	Via Brecciola	Basciano	Valorizzazione	Immobile destinato ad attività socio assistenziali
12	Cabina enel	Foglio 3 particella 841	Via Nazionale	Basciano	Nessuno	Nessun intervento previsto
13	Campo sportivo di Basciano	Foglio 9 particella 912	Via San Gennaro	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività sportive
14	Locale ad uso artigianale	Foglio 3 particella 639 sub 1	Via Vomano	Basciano	Valorizzazione	Concessione in uso a terzi

14	Locale ad uso artigianale	Foglio 3 particella 639 sub 2	Via Vomano	Basciano	Valorizzazione	Concessione in uso a terzi
15	Locale ad uso artigianale	Foglio 3 particella 639 sub 3	Via Vomano	Basciano	Valorizzazione	Concessione in uso a terzi
16	Locale ad uso artigianale	Foglio 3 particella 639 sub 4	Via Vomano	Basciano	Valorizzazione	Concessione in uso a terzi
17	Locale ad uso artigianale	Foglio 3 particella 639 sub 5	Via Vomano	Basciano	Valorizzazione	Concessione in uso a terzi
18	Locale ad uso artigianale	Foglio 3 particella 639 sub 6	Via Vomano	Basciano	Valorizzazione	Concessione in uso a terzi
19	Campetto da calcio	Foglio 14 particella 525	Contrada Feudo da Sole	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività sportive
20	Area Chiesa San Flaviano	Foglio 8 particella 829	Vicolo della Chiesa	Basciano	Nessuno	Nessuno
21	Cabina enel	Foglio 3 particella 640	Via Vomano	Basciano	Nessuno	Nessun intervento previsto
22	Locale ad uso magazzino	Foglio 3 particella 847 sub 2 e sub 3	Via Tordino	Basciano	Valorizzazione	Immobile destinato ad attività socio assistenziali, culturale, ludico ricreativo
23	Appartamento per civile abitazione	Foglio 3 particella 847 sub 6	Via Tordino	Basciano	Valorizzazione	Immobile destinato ad attività socio assistenziali

24	Appartamento per civile abitazione	Foglio 3 particella 847 sub 7	Via Tordino	Basciano	Valorizzazione	Immobile destinato ad attività socio assistenziali
25	Padiglione fieristico	Foglio 3 particella 847 sub 5	Via Tordino	Basciano	Nessuno	Nessun intervento previsto
26	Area per edilizia residenziale pubblica	Foglio 8 particella 508	Via Nicola Di Giuseppe	Basciano	Valorizzazione	Costituzione diritto di superficie in favore ATER-Teramo
27	Area per edilizia residenziale pubblica	Foglio 8 particella 509	Via Nicola Di Giuseppe	Basciano	Valorizzazione	Costituzione diritto di superficie in favore ATER-Teramo
28	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 496	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
29	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 848	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
30	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 85	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
31	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 295	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
32	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 314	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

33	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 331	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
34	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 333	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
35	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 385	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
36	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 409	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
37	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 424	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
38	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 454	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
39	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 112	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
40	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 232	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
41	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 258	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

42	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 429	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
43	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 501	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
44	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 514	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
45	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 515	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
46	Terreno di natura agricola	Foglio 9 particella 560	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
47	Terreno di natura agricola	Foglio 9 particella 633	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
48	Terreno di natura agricola	Foglio 9 particella 638	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
50	Terreno di natura agricola	Foglio 10 particella 240	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
51	Terreno di natura agricola	Foglio 10 particella 454	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

52	Terreno di natura agricola	Foglio 10 particella 501	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
53	Terreno di natura agricola	Foglio 10 particella 743	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
54	Cimitero comunale	Foglio 10	Contrada Villa Santa Maria	Basciano	Valorizzazione	Immobile strumentale – patrimonio indisponibile
55	Appezamento di terreno	Foglio 11 particella 103	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
56	Appezamento di terreno	Foglio 11 particella 104	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
57	Terreno di natura agricola	Foglio 13 particella 71	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
58	Terreno di natura agricola	Foglio 14 particella 277	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
59	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 620	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
60	Terreno di natura agricola	Foglio 9 particella 772	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

61	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 376	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
62	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 377	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
63	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 366	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
64	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 367	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
65	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 795	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
66	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 797	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
67	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 878	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
68	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 880	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
69	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 762	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

70	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 763	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
71	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 916	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
72	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 765	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
73	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 766	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
74	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 767	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
75	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 916	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
76	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 918	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
77	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 920	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
78	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 922	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

79	Terreno di natura agricola	Foglio 13 particella 584	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
80	Appezamento di Terreno di natura agricola	Foglio 13 particella 585	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
81	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 921	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
82	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 923	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
83	Terreno di natura agricola	Foglio 10 particella 946	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
84	Terreno di natura agricola	Foglio 10 particella 948	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
85	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 941	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
86	Giardini pubblici	Foglio 8 particella 786	=====	Basciano	Valorizzazione	Area destinata ad attività ricreative
87	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 807	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

88	Relitto stradale	Foglio 8 particella 808	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
89	Appezamento di Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 809	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
90	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 995	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
91	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 911	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
92	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 6	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
93	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 12	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
94	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 160	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
95	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 161	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
96	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 162	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

97	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 251	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
98	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 257	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
99	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 262	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
100	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 265	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
101	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 273	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
102	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 274	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
103	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 282	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
104	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 288	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
105	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 292	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

10 6	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 735	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
10 7	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 502	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
10 8	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 570	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
10 9	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 572	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
11 0	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 572	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
11 1	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 365	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
11 2	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 638	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
11 3	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 651	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
11 4	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 652	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno

11 5	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 654	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
11 6	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 833	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
11 7	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 834	=====	Basciano	Nessuno	Nessuno
11 8	Giardini pubblici	Foglio 8 particella 407	=====	Basciano	Valorizzazione	Area destinata ad attività ricreative

Per quanto riguarda i beni di cui sopra occorre provvedere alla manutenzione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile comunale, compatibilmente con le risorse di bilancio.

Misure previste nel triennio 2025/2027

1) Mantenimento livelli ottimali di funzionamento del patrimonio

Il patrimonio immobiliare costituisce ricchezza, come si evince dal termine stesso ed è compito dell'Ente garantire che questa ricchezza, nel tempo, venga gestita con l'obiettivo di un suo costante aggiornamento ovvero, come condizione minimale, impedendone il degrado; ciò è possibile impostando sani concetti di gestione, manutenzione ed adeguamento alle normative esistenti ed introducendo strumenti per superare le difficoltà e le lentezze manifestate in questo senso dalla struttura amministrativa comunale, riducendone al contempo i costi. La complessità della gestione degli immobili è tema che, negli ultimi anni, ha alimentato diverse soluzioni, tra cui l'esternalizzazione del servizio tramite affidamento di appalti di manutenzione e gestione ovvero di sola manutenzione.

Il *Global Service* può essere definito come metodo innovativo che regola, in maniera integrata, articolata e completa, tutti i servizi gestionali e manutentivi che hanno attinenza con un determinato patrimonio immobiliare o con le attività che in esso vi si svolgono, con lo scopo di creare i presupposti per economie di scala nella gestione, unitamente, come detto, ad efficienza nelle attività di coordinamento e controllo da parte dell'utente. Tale scelta, è consona ad una filosofia che vede ormai riservato fondamentalmente all'Ente Pubblico l'indirizzo ed il controllo e meno la gestione e la manutenzione diretta del patrimonio immobiliare. In tal senso il servizio di *Global Service* fonda la sua importanza e specialità nel nuovo concetto di manutenzione riparativa, programmata (predittiva o preventiva) e su richiesta.

L'appaltatore, pertanto, assume l'impegno di far sì che il bene fisico, in relazione al quale il servizio viene reso, sia ben mantenuto ed in perfetta efficienza. È compito dell'appaltatore definire il tipo di intervento necessario ed eseguirlo al fine di mantenere il bene al livello contrattualmente pattuito.

2) Razionalizzare l'utilizzo degli spazi adibiti ad uffici pubblici

L'esigenza di contenimento delle spese non può dimenticare le spese concernenti i locali adibiti a sede di uffici pubblici, che determinano un costo palese nel caso di ricorso a locazioni passive ma che allo stesso modo originano un costo d'uso nel caso di utilizzo di immobili in proprietà. A tal fine si prevede:

- a) la rilevazione delle effettive esigenze di utilizzo delle strutture di proprietà, valutandone l'adeguatezza rispetto alle necessità dei servizi, la funzionalità e l'accessibilità da parte degli utenti e dei cittadini, anche rispetto alla loro ubicazione sul territorio;
- b) la razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi mediante riorganizzazione e riallocazione degli uffici attraverso rilasci, accorpamenti e trasferimenti;
- c) l'attivazione della procedura di scarto degli atti d'archivio non indispensabili od obbligatori per legge. L'attivazione di questo procedimento deve essere finalizzato a ridimensionare significativamente gli spazi da assegnare agli archivi cartacei, in considerazione anche del processo di informatizzazione in corso, o comunque razionalizzarli, ripartendo i locali in modo funzionale e con criteri di economicità.

3) Miglioramento redditività del patrimonio immobiliare

Occorre ottimizzare la gestione degli immobili comunali locati o concessi a soggetti pubblici e privati aumentando la redditività del patrimonio.

Al contempo dovrà essere salvaguardato l'uso sociale e collettivo degli immobili mediante assegnazione al mondo dell'associazionismo e del no profit, soprattutto per la realizzazione di progetti a forte impatto sociale. In tali situazioni dovrà essere dato conto della minore entrata derivante dal riconoscimento di tali condizioni agevolate.

4) Alienazione degli immobili in proprietà non utilizzati a fini istituzionali

Le scelte strategiche che sottendono l'alienazione di tali beni patrimoniali trovano la loro motivazione nella fondamentale esigenza di riconvertire il patrimonio immobiliare dell'ente non più adatto a soddisfare esigenze istituzionali, nell'ambito di una logica di ottimizzazione delle risorse finanziarie finalizzata al conseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, in coerenza con le azioni positive previste nel patto di stabilità. In particolare, le operazioni immobiliari consentiranno di ottenere la razionalizzazione del patrimonio, la riduzione dei costi annui di gestione, il reperimento di risorse finanziarie per il programma triennale opere pubbliche, ecc.

5) Gestione dell'aspetto energia

Accanto ad interventi di carattere impiantistico è necessario intervenire a livello gestionale affinché sia possibile ridurre i consumi e conseguire un uso razionale del fattore energia.

Si riportano delle semplici regole pratiche che possono contribuire alla riduzione dei consumi e al miglioramento energetico:

- spegnere i computer, i video terminali, le stampanti, le fotocopiatrici e le luci a fine turno di lavoro;
- tenere spenta la luce di scale e corridoi in condizioni di luminosità normale;

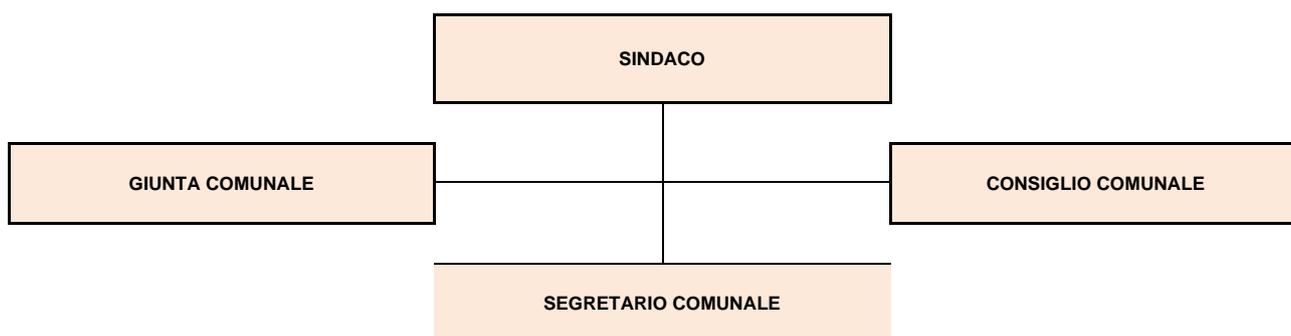
- installare sistemi isolanti/riflettenti dietro i radiatori per ridurre le dispersioni termiche dal muro e come schermo riflettente per potenziare l’emissione di calore da parte del radiatore verso il centro della stanza;
- installare ed utilizzare lampade a risparmio energetico;
- spegnere la luce nei bagni e nei vari locali dopo l’utilizzo;
- illuminare solo le parti degli ambienti utilizzate (dove possibile sezionare gli impianti);
- in assoluta assenza di persone all’interno delle strutture disattivare i dispositivi luminosi di emergenza;
- nel caso di assegnazione delle strutture a terzi, sia per periodi prolungati che per singole giornate, porre a carico di questi ultimi il costo dei consumi rilevabili da contatore.

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

Elemento cardine del PIAO è il capitale umano, l’insieme delle lavoratrici e dei lavoratori che operano e compongono l’Ente, figure chiave e valore dell’Amministrazione. In tale ottica il DL 80/2021, art. 6, comma 2, lettera b), definisce che all’interno dello strumento di programmazione deve essere evidenziata *“la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale”* e alla lettera c) *“compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali”*.

Struttura organizzativa dell’Ente e dotazione organica

Per quanto concerne la struttura organizzativa dell’Ente si riporta l’Organigramma allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 25.05.2024:



AREA 1 AREA AFFARI GENERALI - ANAGRAFE – STATO CIVILE	AREA 2 AREA FINANZIARIA – CONTABILE – GESTIONE RISORSE UMANE – TRIBUTI – SERVIZI ALLA PERSONA – PUBBLICA ISTRUZIONE – AMMINISTRATIVA- CED	AREA N. 3 AREA TECNICO – MANUTENTIVA – LAVORI PUBBLICI- URBANISTICA	AREA N. 4 AREA POLIZIA LOCALE	
E.Q.				
D – Area dei Funzionari e dell'E.Q. (Dott.Pier Giorgio De Iulius)	D - Area dei Funzionari e dell'E.Q. (Dott. Marco Viviani)	D – Area dei Funzionari e dell'E.Q. (Geom. Donato D'Evangelista) 12h/sett – T.P.	Responsabile =====	
C – Area degli Istruttori (Maiorano Daniele) – T.P	C - Area degli Istruttori (Di Lorenzo Valentina) 30h/sett – T.P.	D - Area dei Funzionari e dell'E.Q. (Sperandii Filomena) – T.P.	D - Area dei Funzionari e dell'E.Q. (Vacante) – T.P.	
	C - Area degli Istruttori (Vacante) T.P.	C- Area degli Istruttori (Di Simone Giulia) 30h/sett. – T.P.	C-C3 – Area degli Istruttori (Di Camillo Michelina) – T.P.	
	B-B2 Area degli Operatori Esperti (Di Nicola Diana) –T.P.	C- Area degli Istruttori (Vacante) 30h/sett. – T.P.	C – Area degli Istruttori (Vacante) – T.Par. (12h/sett)	
			B3– Area degli Operatori Esperti (Franchini Mirco) – T.P.	
			B-B2 – Area degli Operatori Esperti (Sammassimo Daniele) – T.P.	
			B3 – Area degli Operatori Esperti (Vacante) – T.P.	
		A1-A3 – Area degli Operatori (Di Giacinto Antonio) – T.P.		

Per quanto concerne la dotazione organica si rimanda alla dettagliata analisi presente nella delibera G.C. n. 42 del 25.05.2024.

Organizzazione del lavoro agile

Il Comune di Basciano nell'anno 2020 ha avviato la sperimentazione del lavoro agile. Tale nuova modalità di lavoro si è inserita nel processo di innovazione dell'organizzazione del lavoro allo scopo di stimolare il cambiamento strutturale del funzionamento della pubblica amministrazione, in direzione di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa, della produttività del lavoro e di orientamento ai risultati e di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Grazie al lavoro agile il Comune di Basciano ha potuto fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria, consentendo di contemperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi.

Su tali basi si è sviluppato il presente Piano Organizzativo del Lavoro Agile che si integra nel ciclo di programmazione dell'ente attraverso il Piano della Performance, come previsto dall'art.10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il Piano è redatto secondo quanto previsto dall'art. 263 comma 4-bis del DL. 34/2020 di modifica dell'art.14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 attualmente vigente. A seguito dell'emanazione di misure di carattere normativo e tecnico per la disciplina del lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, in particolare attraverso l'adozione di ulteriori strumenti, anche contrattuali, si provvederà ad adeguare il presente documento.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il lavoro agile nella pubblica amministrazione trova il suo avvio nella Legge 7 agosto 2015, n.124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che con l'art. 14 *“Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche”* stabilisce che *“le amministrazioni, ..., adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera”*.

La successiva Legge 22 maggio 2017, n.81, *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”* disciplina, al capo II, il lavoro agile, prevedendone l'applicazione anche al pubblico impiego e sottolineando la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa *“in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva”*.

Attraverso la direttiva n. 3/2017, recante le linee guida sul lavoro agile nella PA, il Dipartimento della Funzione pubblica fornisce indirizzi per l'attuazione delle predette disposizioni attraverso una fase di sperimentazione. Le linee guida contengono indicazioni inerenti l'organizzazione del lavoro e la gestione del personale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nei primi mesi del 2020, a causa della situazione connessa all'epidemia da COVID-19, il lavoro da remoto si impone come una delle misure più efficaci per affrontare l'emergenza. Le misure più significative riguardano:

- Prima previsione del superamento del regime sperimentale per il lavoro agile nella pubblica amministrazione (Art 18 co. 5 del DL 9 del 2 marzo 2020, che modifica l'articolo 14 della Legge n.124/2015);
- Previsione del lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi di cui alla L. 81/2017 e anche utilizzando strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione (Art 87 co 1 e 2 del DL 18 del 17 marzo 2020 e successive modificazioni e integrazioni);
- Introduzione del POLA: *“Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano”.* (Art.263 comma 4-bis DL 34 del 19 maggio 2020);
- Indicazioni per le misure di organizzazione del lavoro pubblico in periodo emergenziale (Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19/10/2020);
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9/12/2020 con cui si approvano le linee guida per il POLA.

LO STATO DI ATTUAZIONE

Con la normativa emergenziale che ha caratterizzato il 2020 il Comune di Basciano ha introdotto il concetto dello “smart working” attraverso l'approvazione di un Regolamento che disciplina il lavoro agile, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 19.10.2020.

Analisi di genere

Indicatori	2024	2025
% Responsabili donne compreso T.D.	20%	0%
% di donne rispetto al totale del personale	50%	50%
Età media del personale femminile (distinto per responsabili e non)	Resp. 0 44,40 altri	Resp.0 44,40 altri
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	80%	80%

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	2024	2025
Età media del personale (anni)	47,58	48,58
Età media dei Responsabili	55,50	56,50
Dipendenti in possesso di laurea/totale di personale	6 su 12	6 su 12
Responsabile in possesso di laurea/totale Responsabili	3 su 4	3 su 4
Ore di formazione / media per dipendente	3	3
N. di personal computer	15	15

Analisi benessere organizzativo

Indicatori	2024	2025
Tasso di dimissioni premature	zero	zero
Tassi di richieste trasferimento	0	0
Numero infortuni / totale dipendenti	0	0

MODALITÀ ATTUATIVE

GLI OBIETTIVI DEL LAVORO AGILE

Con il lavoro agile il Comune persegue i seguenti obiettivi principali:

- Diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
- Rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- Valorizzare le competenze delle persone e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- Promuovere e diffondere le tecnologie digitali;
- Razionalizzare le risorse strumentali;
- Riprogettare gli spazi di lavoro.

ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE SVOLTE IN MODALITÀ AGILE

Come evidenziato dalla attuale distribuzione per aree dei dipendenti autorizzati al lavoro agile, è stato verificato che potenzialmente tutte le persone che lavorano al Comune di Basciano svolgono attività che, anche a rotazione, possono essere svolte in modalità agile qualora ricorrano le seguenti condizioni minime:

- è possibile svolgere da remoto almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- è nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall'Amministrazione (nei limiti della disponibilità), la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;

- non è pregiudicata l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese che deve avvenire con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Non rientrano pertanto nelle attività che possono essere svolte in remoto, neppure a rotazione, quelle relative a:

- personale dell'area educativa, impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza nelle scuole;
- personale della Polizia Locale impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- personale assegnato a servizi che richiedono presenza sul territorio.
- Personale addetto ai servizi indifferibili;

ULTERIORE SVILUPPO DEL LAVORO AGILE NEL COMUNE DI BASCIANO

Il Comune di Basciano è ad uno stadio sperimentale dell'introduzione della modalità agile della prestazione. Si ritiene utile riepilogare di seguito i punti di forza dell'esperienza dell'Amministrazione e i principali sviluppi previsti.

LE CONDIZIONI ABILITANTI

SALUTE ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il processo di misurazione implica la definizione di un sistema di misure e azioni adeguate a rilevare, in termini quali-quantitativi, le dimensioni rilevanti di performance organizzativa e individuale.

Il processo di valutazione consegue dal processo di misurazione e consiste nel confrontare i livelli raggiunti di performance con i risultati attesi, identificando le cause dello scostamento rispetto al livello atteso.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance ha per oggetto:

- a) la valutazione della performance con riferimento all'Ente nel suo complesso ("performance di ente");
- b) la valutazione della performance con riferimento agli obiettivi dell'Ente ("performance organizzativa");
- c) la valutazione della performance dei singoli dipendenti ("performance individuale").

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale persegue il miglioramento continuo dell'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane dell'Ente da realizzare attraverso la valorizzazione delle competenze professionali e la responsabilizzazione dei collaboratori verso obiettivi misurabili e verso una maggiore delega e autonomia nell'organizzazione delle proprie attività lavorative. Il processo di valutazione delle performance individuali ha lo scopo di coinvolgere le persone nelle strategie e negli obiettivi dell'amministrazione, esplicitando il contributo richiesto ad ognuno per il raggiungimento di tali obiettivi; la definizione di un processo strutturato e formalizzato di assegnazione degli obiettivi, di verifica del loro stato di attuazione, di confronto fra i soggetti interessati, comporta uno scambio costante che consente di individuare percorsi di crescita delle competenze delle persone anche attraverso formazione ed attività dedicate.

Le finalità del processo di valutazione del personale sono:

- **conoscitive:** per conoscere il livello del raggiungimento degli obiettivi assegnati e il contributo quantitativo e qualitativo delle persone;

- **la motivazione e l'engagement:** per essere motivato ognuno deve conoscere e sentirsi coinvolto negli obiettivi dell'organizzazione in cui opera e per orientare i propri comportamenti deve avere feedback continui sul suo operato;
- **il cambiamento e l'innovazione organizzativa;**
- **la crescita delle competenze:** si enfatizzano le conoscenze e i comportamenti del dipendente, per individuare spazi di miglioramento;
- **lo sviluppo e la crescita delle persone meritevoli;**
- **la premialità e il riconoscimento in termini economici del contributo delle persone.**

La valutazione individuale della performance è l'esito di un sistema articolato e di diversi ambiti di valutazione:

1. la performance organizzativa misurata a livello di ente;
2. la performance individuale che deriva dalla misurazione del raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo e/o individuali;
3. i comportamenti organizzativi che misurano come gli obiettivi sono stati raggiunti, attraverso il confronto tra comportamenti attesi e agiti (dove troviamo i comportamenti “smart worker” e “distance manager”);
4. la presenza.

Da quanto sopra emerge chiaramente che i principali punti di forza dal punto di vista organizzativo sono i seguenti:

- tutte le attività svolte nell'ente sono individuate all'interno del Sistema di misurazione e valutazione della performance in un sistema gerarchico di obiettivi;
- tutti i dipendenti sono attribuiti a tali attività, e pertanto lavorano per obiettivi;
- a tutti i dipendenti sono attribuiti comportamenti organizzativi, oggetto di verifica periodica da parte dei rispettivi Responsabili.

SALUTE PROFESSIONALE

Il Comune di Basciano ha scelto di intraprendere la strada della digitalizzazione graduale dei propri processi di lavoro, aventi come target di riferimento sia la cittadinanza che le strutture interne. Il percorso è stato accompagnato da iniziative formative che, in ragione dei contenuti, hanno investito la totalità o specifiche figure professionali.

SALUTE DIGITALE

Il percorso di trasformazione digitale potrà trovare attuazione su 4 linee di intervento, che in relazione alle risorse (di personale e finanziarie) che si renderanno disponibili nel triennio 2024-2026, potranno essere declinate in:

1. Trasformazione digitale a supporto di una PA più efficiente, trasparente, amica dei cittadini e delle imprese.
2. I dati per lo sviluppo e la cura della città resiliente. L'obiettivo è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.
3. Infrastrutture e Smart City. Si estenderanno progressivamente le infrastrutture digitali sul territorio per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani.
4. Evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore

supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

SVILUPPI TECNOLOGICI

L'amministrazione ha adottato una soluzione tecnica che consente tramite un accesso sicuro ai dipendenti di accedere in modalità "desktop remoto" al proprio PC di ufficio, nonché attraverso l'utilizzo di software per il collegamento da remoto. Il collegamento avviene utilizzando sia la strumentazione messa a disposizione dall'Ente che con strumentazione nella disponibilità del dipendente.

Per il personale è possibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82, attivare la modalità agile anche usandola la strumentazione nella propria disponibilità.

Piano triennale del fabbisogno di personale

In ottemperanza a quanto disposto dal DL 80/2021, art. 6, comma 2, lettera c), si definiscono le necessità e le modalità di reclutamento del personale per il prossimo triennio.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato

Per quanto riguarda i fabbisogni del personale a tempo indeterminato, anche alla luce di quanto sopra esposto, per il triennio 2025/2027, si ritiene di dover provvedere, nel rispetto dei limiti assunzionali e della spesa del personale previste dalla vigente normativa, alle seguenti assunzioni:

ANNO 2025

Non è previsto nulla

ANNO 2026

Non è previsto nulla

ANNO 2027

Non è previsto nulla

Il fabbisogno di personale a tempo determinato o con altre forme flessibili di lavoro

Per quanto riguarda il fabbisogno del personale a tempo determinato, anche alla luce di quanto sopra esposto, per il triennio 2025/2027 si procederà alle seguenti assunzioni;

- 1 cat D1 – Istruttore Direttivo Tecnico a tempo parziale (12h/sett) – per L'Area III – Area Tecnico – Manutentiva – Lavori Pubblici – Urbanistica – ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004;

PIANO OCCUPAZIONALE 2025/2027

ANNO 2025

Cat	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento ¹						Tempi di attivazione procedura	
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil.	TD/TI		
D	Area dei Funzionari E.Q. ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	AREA III	PT	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004						TD	Avviato

ANNO 2026

Non è previsto nulla

ANNO 2027

Non è previsto nulla

Formazione del personale

In ottemperanza a quanto disposto dal DL 80/2021, art. 6, comma 2, lettera b), la presente sezione definisce gli obiettivi formativi, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali.

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 2025/2027

A. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il Piano Formativo segue le indicazioni normative e contrattuali in materia di formazione aziendale che evidenziano l'obbligatorietà della formazione continua di tutto il personale assegnato all'ente, quale significativo strumento per la valorizzazione delle competenze, il riconoscimento e lo sviluppo della professionalità.

Normativa e giurisprudenza a livello nazionale:

- l'art. 23 del CCNL Comparto Regioni – Autonomie Locali del 1° aprile 1999, rubricato “Sviluppo delle attività formative”, che qualifica il ruolo della formazione del personale quale leva strategica per l'evoluzione professionale dei dipendenti e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari di cambiamento;
- la direttiva ministeriale, Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 13 dicembre 2001 che fornisce indirizzi sulle politiche di formazione del personale per migliorare la qualità dei processi formativi e responsabilizzare i dirigenti della P.A. sulla necessità di valorizzare le risorse umane;

- la direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10 del 30 luglio 2010 che fornisce le prime linee guida post manovra;
- gli artt. 2, 15, 18, 20, 30, 34 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m. “Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- il parere della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n. 116 del 3 febbraio 2011;
- l’articolo 1, commi 8, 10, 44 e 59 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di anticorruzione;
- l’articolo 13 comma 5 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici;
- l’intesa della Conferenza Unificata Governo, Regioni, Enti Locali rep. 79 del 24 luglio 2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla C.I.V.I.T. (ora ANAC) con deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013;
- la deliberazione della Corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per l’Emilia Romagna n. 276 del 20 novembre 2013;
- l’intero Capo VI del titolo IV del CCNL del comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018, cioè gli artt. 49 bis e 49 ter;
- la direttiva ministeriale n. 2/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica, dal titolo Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche.
- L’art. 57 comma 2 del D.L. 26 novembre 2019 n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019 n. 157 che supera le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione;
- Le Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e indicatori di performance a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica approvate con DM 9 dicembre 2020;
- l’art. 51 del CCNL 17/12/2020 dell’Area “Funzioni Locali” della Dirigenza.

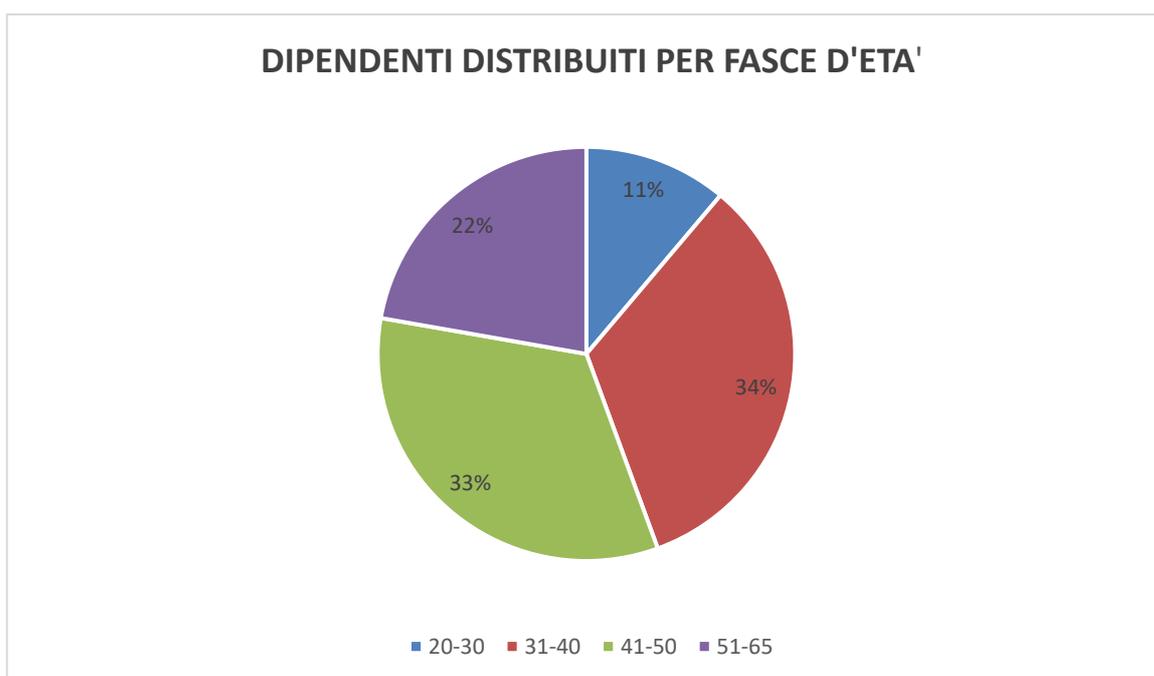
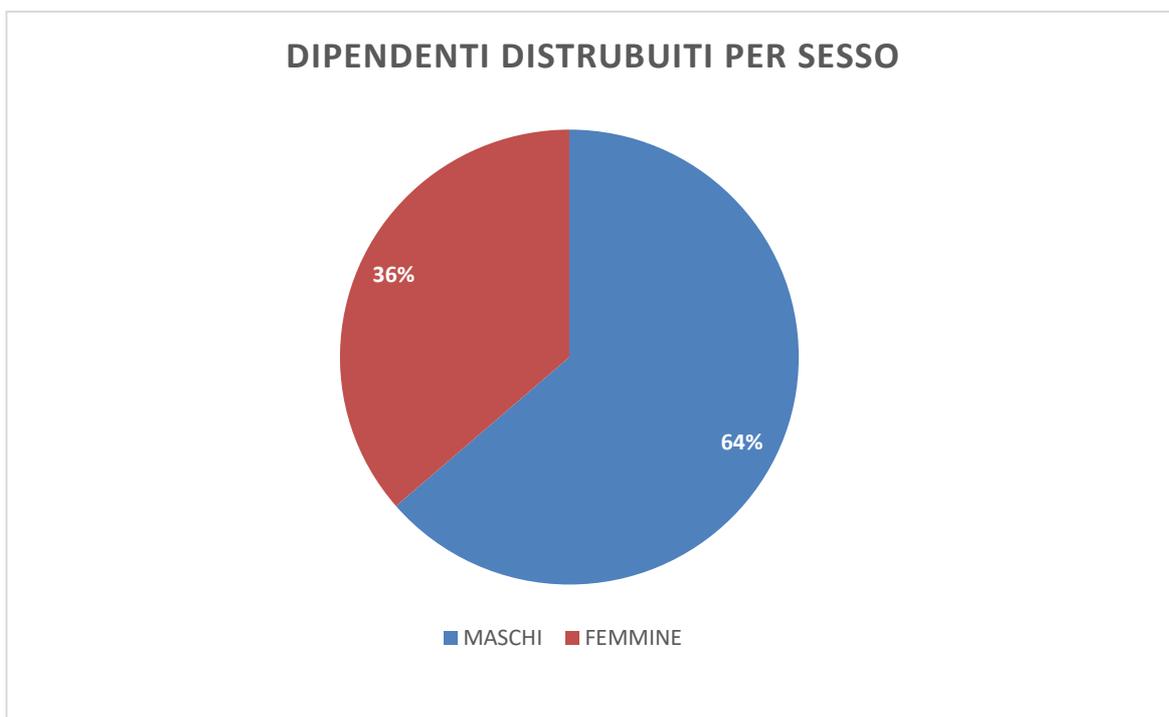
B. I BISOGNI FORMATIVI

Il fabbisogno formativo dell’Ente locale territoriale rappresenta una esigenza dipendente da una pluralità di fattori: sia di carattere generale in quanto legati alle professionalità presenti ed alla vocazione del territorio, sia specifici perché correlati al modello organizzativo scelto dall’Amministrazione, sia di sviluppo perché conseguenti alle innovazioni normative e di contesto.

Nella materia possiamo quindi rinvenire una componente fissa del bisogno formativo, uguale per tutti gli Enti Locali perché finalizzata all’acquisizione di competenze standardizzate necessarie per qualificare l’efficienza della macchina organizzativa, ed una componente variabile, diversa tra ente ed ente, ove emerge l’accrescimento delle competenze necessarie per qualificare l’efficacia della stessa macchina ed orientarla verso la cultura del risultato intesa come metodo permanente di lavoro.

Al fine di comprendere le professionalità presenti e le caratteristiche che dovrà avere l’offerta formativa si propone un breve focus sui 13 rapporti di lavoro attivi. Dal focus sono esclusi il Segretario Comunale e il personale somministrato.

Nella composizione dei dipendenti si osserva una predominanza dei dipendenti di sesso maschile (61,53% del totale) e del personale tra 41-50 anni che rappresenta il 33% del totale.



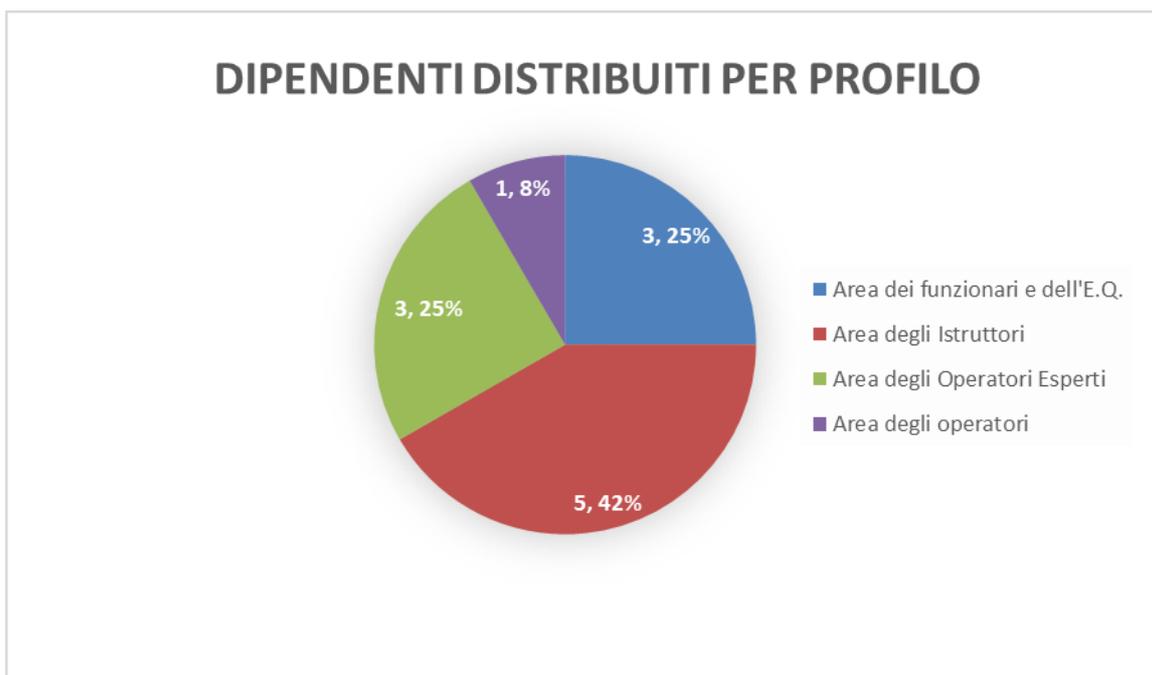
Oltre alle caratteristiche dei dipendenti, è necessario individuare le principali mansioni svolte dagli stessi in modo da programmare una formazione che migliori l'attività quotidiana del personale e quindi la produttività dell'intero Ente.

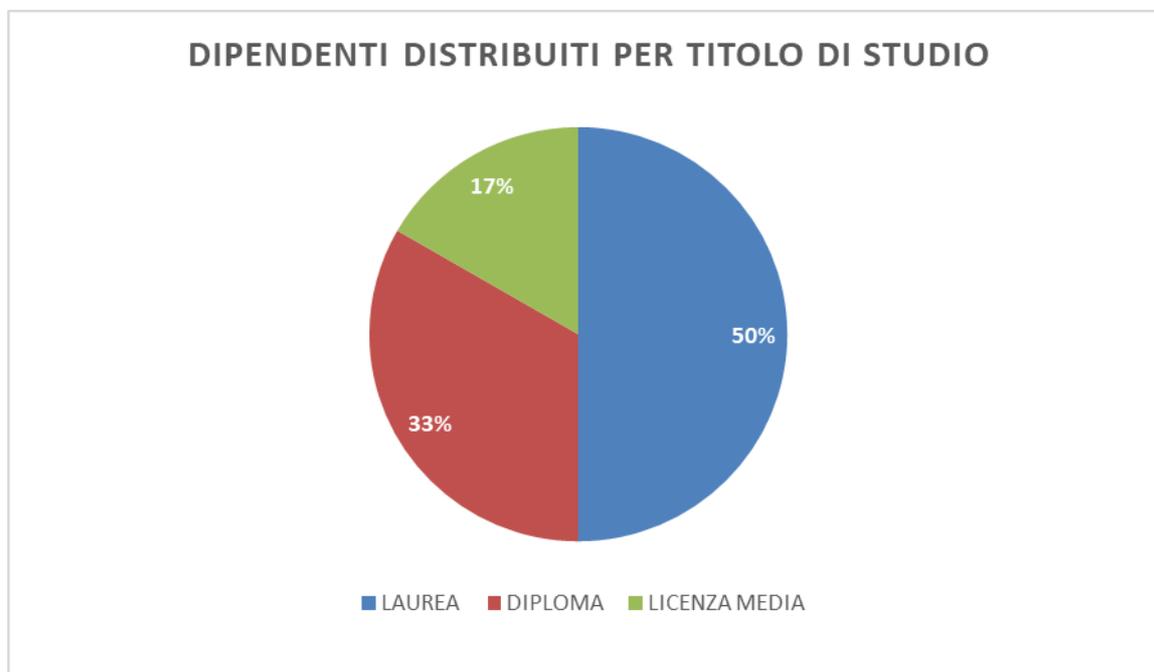
I profili operativi avranno necessità di ricevere una formazione specifica relativa alla loro presenza nei cantieri e alla sicurezza sul luogo del lavoro.

Per i profili tecnici - specialistici è necessario orientare le attività formative verso l'aggiornamento in tema di progettazione/realizzazione delle OO.PP., di utilizzo dei programmi di supporto alla stessa e allo

sviluppo di competenze innovative.

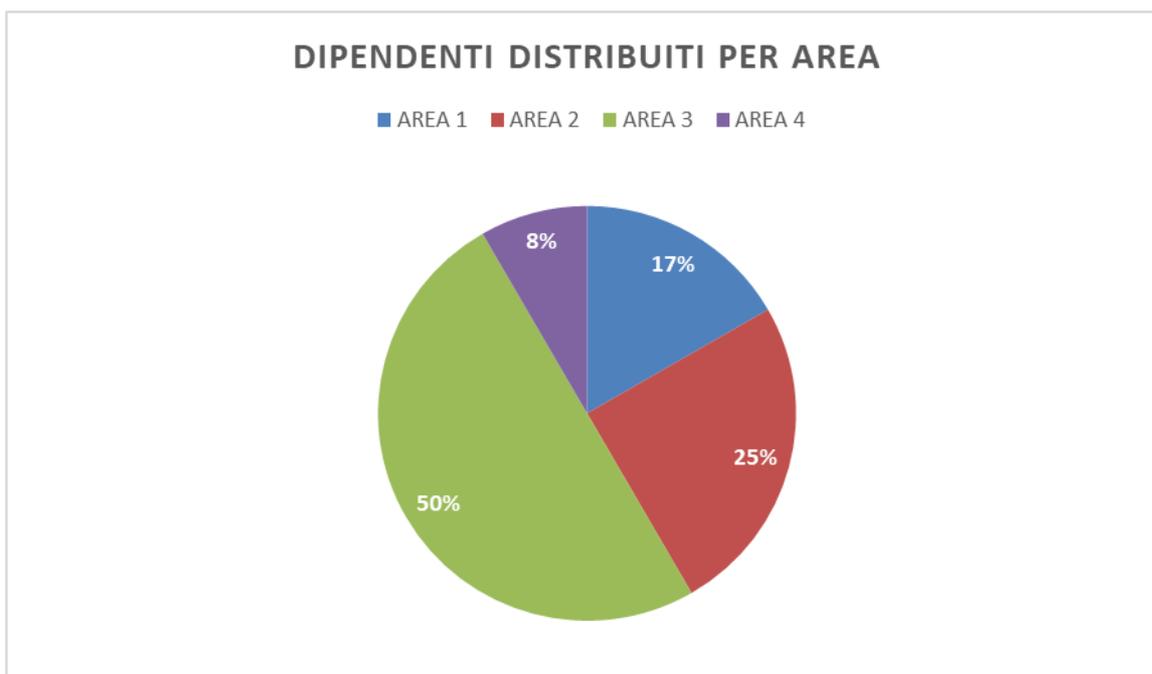
I profili amministrativi e contabili avranno necessità di ricevere una formazione specifica sulla normativa in continua evoluzione.





Il personale amministrativo dovrà essere formato sulle ultime novità normative, sui programmi amministrativi-contabili e sulle specificità di competenza del proprio Settore nonché si dovrà dedicare alla digitalizzazione amministrativa e alla ricerca e sviluppo di nuove funzionalità e applicazioni. Il personale in forza alla Polizia Locale sarà impegnato nei corsi programmati dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale.

Considerando l'eterogeneità delle funzioni svolte nel Comune di Basciano appare evidente come, al netto della formazione obbligatoria in materia di anticorruzione, trasparenza, privacy, pari opportunità e sicurezza sui luoghi di lavoro e delle attività di formazione generale, la maggioranza dei bisogni formativi specifici dovrà essere direttamente individuata dai Responsabili di Settore che più di ogni altro conoscono le mansioni di competenza e le proprie necessità. A tale proposito si descrive la ripartizione dei dipendenti nei diversi Settori dell'Ente.



Al fine di ottimizzare le risorse disponibili, dovranno essere individuati i bisogni formativi specialistici comuni alle diverse direzioni in modo da poter programmare corsi in-house che siano in grado di raggruppare tutti i dipendenti interessati.

Quindi risulta strategica l'attività di coordinamento e supervisione svolta dal Segretario Comunale il quale, per il ruolo e le funzioni ricoperte, è maggiormente titolato ad intercettare o rilevare i bisogni formativi trasversali.

Nel corso del triennio si dovrà svolgere un'indagine conoscitiva indirizzata ai singoli Responsabili di Settore per individuare le attività formative necessarie.

Infine si pone l'accento sulla formazione in materia di sviluppo delle competenze digitali che, come illustrato dal Syllabus Competenze digitali per la PA, costituiscono un'importante opportunità di crescita per il Paese, assicurano più trasparenza e migliorano la qualità dei servizi erogati. Il Syllabus Competenze digitali per la PA *“descrive il set minimo di conoscenze e abilità di base che consente al dipendente pubblico di partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione”*, anche in considerazione del fatto che *“secondo i dati OCSE l'Italia ha il più basso tasso percentuale di dipendenti sotto i 35 anni (2% contro il 18% media OCSE) e la più alta percentuale di dipendenti sopra i 54 anni (45% contro il 22% media OCSE)”*.

C. L'ATTIVITÀ FORMATIVA REALIZZATA NEL TRIENNIO 2022-2024

Il complesso delle attività formative per il triennio 2022/2024 è stato programmato secondo la cd. formazione specialistica, demandata cioè alle scelte autonome dei singoli Responsabili di Settore in quanto direttamente collegata alle specifiche realtà operative per materie e funzioni presenti in ciascun settore, oltre alla formazione specifica per i rischi sul luogo del lavoro. Nel triennio la formazione è stata attuata, seppur con delle difficoltà legate alla pandemia ed al conseguente divieto di effettuare corsi in presenza per numeri consistenti.

La formazione obbligatoria è legata a competenze trasversali che ogni dipendente di una Pubblica Amministrazione deve acquisire ed è stabilita da obblighi di legge, come definito dalle norme in merito all'anticorruzione e la trasparenza ed in materia di privacy. A queste si aggiungono le tematiche legate alla promozione e alla diffusione delle pari opportunità. La formazione specialistica, invece, è legata al bagaglio di competenze individuali possedute dal singolo ed adattate al contesto organizzativo in cui si trova a lavorare.

D. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE PER IL TRIENNIO 2025/2027

Prima di procedere con la descrizione della programmazione in materia di formazione per il prossimo triennio si ricorda che il presente piano costituisce un documento dinamico capace di adattarsi alle nuove necessità che dovessero emergere nel corso degli anni a seguito di nuove assunzioni, cessazioni non previste o modifiche delle norme attualmente vigenti nelle materie di competenza del Comune. Per tali motivi si precisa che le azioni formative, le metodologie didattiche e le destinazioni potranno essere riviste a seguito dei nuovi bisogni formativi emersi e in base al contesto nazionale e locale.

E. LA METODOLOGIA DIDATTICA E LE RISORSE

I metodi didattici costituiscono strumenti fondamentali nella progettazione formativa perché consentono, se personalizzati ai programmi ed alle esigenze dei discenti, di razionalizzare i tempi di insegnamento, di raggiungere il miglior risultato possibile in termini di apprendimento e di ottimizzare i risultati resi nella prestazione lavorativa.

Una didattica "personalizzata" agli obiettivi formativi ed organizzativi può quindi articolarsi attraverso varie forme di intervento:

- formazione in **aula**, che costituisce il più classico metodo di approccio, da realizzarsi con formatori esterni ovvero, come suggerisce lo stesso P.N.A. della Funzione Pubblica, valorizzando il contributo dei dipendenti interni, inseriti come docenti nell'ambito dei percorsi in-house;
- formazione in **e-learning** attraverso piattaforme informatiche, che consente di raggiungere una platea più vasta di utenti e di assicurare una formazione in aggiornamento continuo;
- formazione in **affiancamento**, quale modalità di sostegno a carattere addestrativo da attuarsi direttamente in ambiente lavorativo da parte di colleghi esperti.

La metodologia didattica in genere deve prevedere un approccio educativo e professionale fortemente orientato al coinvolgimento dei partecipanti e costituisce prerequisito essenziale per la buona riuscita del progetto e per il raggiungimento del risultato atteso. Per questo motivo l'Amministrazione intende utilizzare in modo equilibrato le diverse modalità didattiche messe a disposizione provando a calibrare tra le diverse esigenze e attitudini dei dipendenti adeguandole al loro grado di digitalizzazione.

e.1) La metodologia didattica

Nel corso degli anni il Comune di Basciano ha utilizzato tutte le diverse modalità didattiche messe a disposizione, cercando di sfruttarne i pregi e mitigandone i difetti. Sfortunatamente nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria e dovendo rispettare le regole del distanziamento sociale, i dipendenti hanno dovuto utilizzare i percorsi di sviluppo professionale in modalità online attraverso webinar e formazione a distanza (FAD). Tali metodi, pur garantendo una maggiore economicità, spesso riducono le occasioni di confronto e di interazione tra i partecipanti e, in alcuni casi, l'attenzione non si mantiene costante per tutta la durata della lezione. Per tali motivi, al termine dell'emergenza sanitaria, l'Amministrazione intende procedere anche alla realizzazione di giornate in-house al fine di migliorare e variegare l'offerta formativa.

F. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER LEGGE

Gli ulteriori e non meno importanti obblighi formativi interessano due rilevanti percorsi comunque connessi, l'uno volto a favorire la diffusione della cultura dell'anticorruzione e la tutela della privacy, l'altro relativo alla promozione dei valori etici e di parità, entrambi sorretti dalla previsione di sanzioni in caso di inottemperanza.

Per la formazione dedicata all'anticorruzione e alla trasparenza si rimanda a quanto definito nell'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025/2027 (PTPCT).

Per quanto riguarda la parità di genere *“Le amministrazioni pubbliche devono prevedere moduli formativi obbligatori sul contrasto alla violenza di genere in tutti i corsi di gestione del personale organizzati”*.

In tale ottica si richiama quanto definito nel Piano Triennale delle Azioni Positive 2025/2027, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 16/10/2024.

G. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA

Per la formazione specialistica di settore, la definizione, la programmazione e l'organizzazione competono al singolo Responsabile di Area. Tale formazione si realizza di regola attraverso la partecipazione del personale a seminari o giornate di studio organizzati e gestiti da strutture esterne all'Amministrazione.

L'attività formativa in argomento, nel rispetto dell'autonomia dei Responsabili di Settore, dovrà essere comunicata all'Ufficio Personale al fine di evitare sovrapposizioni in relazione alla formazione programmata. Il Responsabile di Settore è tenuto a garantire, laddove possibile dalla spesa concessa, la possibilità di partecipazione per tutti i dipendenti, eventualmente in orari diversificati per non compromettere le attività d'ufficio, coinvolgendo preventivamente il proprio personale nella rilevazione del fabbisogno settoriale.

La formazione trasversale è fruibile da tutto il personale e per tale ragione non viene posto un limite massimo di dipendenti per Settore da iscrivere ai corsi; è invece richiesta al singolo Responsabile la valutazione sull'opportunità di iscrizione dei propri dipendenti in relazione ai compiti assegnati ed espletati nel servizio di pertinenza, nonché l'ordine di priorità per l'accesso alle attività formative e i criteri di rotazione dei partecipanti. Inoltre, al fine di coinvolgere una platea più ampia possibile di dipendenti, soprattutto per le categorie meno qualificate, sarà valutata, anche su segnalazione dei singoli

Settori, la programmazione di lezioni frontali operative sui singoli programmi informatici dell'amministrazione, ovvero di corsi teorico pratici per gruppi omogenei di partecipanti sumaterie di interesse comune a più settori.

Seguendo quanto proposto dalle linee guida ministeriali dovranno essere approfondite anche le competenze digitali. Questo elemento dovrà accompagnare l'intera attività di formazione del triennio, con particolare riferimento alle competenze digitali indicate nel Syllabus. In tale ottica è stato avviato un ambizioso percorso formativo per lo sviluppo delle competenze digitali che coinvolgerà tutti i dipendenti dell'Ente. Tale percorso risulta organizzato in 5 aree, così come definite nel Syllabus:

1. dati, informazioni e documenti informatici;
2. comunicazione e condivisione;
3. sicurezza;
4. servizi on-line;
5. trasformazione digitale.

Si ricorda nuovamente che il presente piano costituisce una linea guida delle attività formative previste per il prossimo triennio ma che il documento ha natura dinamica in grado di adattarsi anche ai bisogni formativi non precedentemente preventivabili.

H. LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI E IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Tra i nuovi interventi formativi particolare attenzione viene posta sulle attività per lo sviluppo delle competenze manageriali e per la cura del benessere organizzativo in un contesto di accrescimento e modernizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. In fase di definizione del POLA, il Dipartimento della Funzione Pubblica nelle sue linee guida ha ribadito l'importanza dello sviluppo delle competenze manageriali anche in ottica di miglioramento delle relazioni e della fiducia all'interno delle Organizzazioni e in tale contesto i dirigenti/responsabili sono individuati come i *"promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi"*.

Al fine di promuovere tale cambiamento con successo l'Amministrazione intende dedicare una parte delle risorse disponibili allo sviluppo di competenze manageriali, avvalendosi di percorsi formativi orientati al miglioramento organizzativo e al benessere nell'ambiente di lavoro. Tali percorsi, almeno nella prima fase, saranno dedicati ai Responsabili di Settore, vero motore del cambiamento, che nella propria attività si trovano a ricoprire incarichi di coordinamento del personale e di organizzazione delle attività lavorative.

I. LA DIFFUSIONE DEL PIANO

Come affermato dal Dipartimento della Funzione Pubblica *"la formazione del personale della pubblica amministrazione costituisce una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese"* e costituisce *"una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane"*.

Varare un piano di formazione interno significa tener conto dei principi fondamentali tipici dell'organizzazione che lo promuove dove le caratteristiche della struttura dipartimentale dell'Ente può facilitare la circolarità di competenze ed opportunità.

Pertanto il presente Piano, una volta formalizzato, sarà inviato ai Responsabili di Settore nonché

pubblicato nell'area del sito intranet riservata ai dipendenti.

Piano delle Azioni Positive

Infine si richiama integralmente il Piano delle Azioni Positive, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 16/10/2024, che soddisfa i requisiti richiesti dal DL 80/2021, comma 2, lettera g) *“le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere”*.

Sezione 4: Monitoraggio

La corretta attuazione delle linee programmatiche e degli obiettivi prefissi viene esaminata attraverso un sistema di monitoraggio dei diversi elementi integrati nel PIAO.

Per quanto concerne la performance, ogni anno, si procede alla rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi definiti come specifici per l'Ente. L'attività di monitoraggio prevede una rilevazione dello stato di attuazione delle fasi che compongono ciascun obiettivo al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività preventivate, il raggiungimento degli scopi previsti o l'eventuale scostamento rispetto ai valori previsionali con le relative motivazioni. L'analisi qualitativa viene affiancata da una rilevazione quantitativa che rileva i valori a consuntivo per gli indicatori chiave, definiti in fase di programmazione per la loro capacità esprimere in modo immediato e misurabile il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

Si ricorda che tale analisi viene inoltre affiancata dal monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi inseriti nel Documento Unico di Programmazione (DUP), nonché dei monitoraggi trimestrali sulla tempestività dei pagamenti e delle spese superiori a €. 5.000,00 per incarichi, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza inviati alla Corte dei Conti.

Per quanto concerne i monitoraggi specifici per gli altri documenti integrati nel presente piano e di cui costituiscono sezione, ove previsto, si rimanda ai relativi capitoli consultabili nei documenti allegati.

Allegati

- A. Piano della Performance 2025/2027
- B. Piano delle Performance 2025/2027
- C. Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2025/2027
- D. Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) 2025/2027
- E. Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2025/2027
- F. Piano delle azioni positive 2025/2027